

Città di Cernusco sul Naviglio

ISTRUTTORIA PUBBLICA PER INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
DISPONIBILI ALLA CO-PORGETTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI
E SPERIMENTALI E PER LA SUCCESSIVA GESTIONE DEL

CONDOMINIO SOLIDALE DI VIA BACHELET

CIG: 7026517143

MAGGIO 2017

BUSTA N. 2: PROPOSTA PROGETTUALE PRELIMINARE

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE PROPONENTE:

ATI Fondazione Somaschi ONLUS (capofila), Cooperativa Sociale Arti e
Mestieri, Cooperativa Sociale Comin

Indice

A – SVILUPPO COMPLESSIVO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	4
A.1 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	4
A.2 OBIETTIVI PROGETTUALI	4
A.3 RISORSE E STRUMENTI PROGETTUALI	6
A.4 ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLA GESTIONE E METODOLOGIE DI LAVORO	7
A.5 METODOLOGIE PER L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE DEI BENEFICIARI E PER LA PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA	8
A.6 I PARTNER LATORI DELLA PRESENTE PROPOSTA E LA LORO CAPACITÀ DI FARE RETE SUL TERRITORIO	9
A.7 AZIONI DI WELFARE GENERATIVO	13
B – SVILUPPO DELLE PROPOSTA PROGETTUALE PER AREA DI INTERVENTO	14
B.1 FAMIGLIE E/O PERSONE SINGOLE	14
B.2 PERCORSI DI AUTONOMIA/SOLLIEVO PER PERSONE DISABILI ADULTE	18
B.3 NUCLEI MAMMA-BAMBINO	24
B.4 PROGETTI DI SVILUPPO DI UNA RETE DI FAMIGLIE DI APPOGGIO	30
B.5 HOUSING SOCIALE	35
C – ATTIVITA' INNOVATIVE, SPERIMENTALI, INTEGRATIVE E MIGLIORATIVE	44
C.1 SERVIZI ED ESPERIENZE INNOVATIVE IN CORSO	44
C.2 PROPENSIONE E CAPACITÀ DI SVILUPPARE ATTIVITÀ SPERIMENTALI E/O COMPLEMENTARI	48
C.3 COLLABORAZIONI GIÀ ATTIVE E ATTIVABILI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ	52
D – RISORSE UMANE E GESTIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO INTEGRATO	55
D.1 ORGANIGRAMMA OPERATIVO E SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PROPOSTI	55
D.2 RISORSE UMANE: PRESTAZIONI PROFESSIONALI E FIGURE GESTIONALI ED OPERATIVE PREVISTE	56
D.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE UMANE	57
D.4 SISTEMA DI GOVERNANCE CONDIVISO TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PARTNER PROGETTUALI	59

E – STRUMENTI DI CONTROLLO DELLA CO-PROGETTAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE	61
E.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI ESITI, DIFFUSIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO SPERIMENTATO	61
F – COSTI DEL PROGETTO – ASPETTI ECONOMICI	64
PIANO ECONOMICO- FINANZIARIO: ENTRATE E SPESE	64
F.1 MESSA A DISPOSIZIONE DI BENI	66
F.2 STANZIAMENTO DI RISORSE FINANZIARIE ULTERIORI RISPETTO AL BUDGET COMUNALE	67
F.3 ATTIVITÀ DI FUNDRAISING VERSO PRIVATI CON INDICAZIONI DI PROGETTI GIÀ FINANZIATI	68
F.4 ACCREDITAMENTI E CERTIFICAZIONE GIÀ IN POSSESSO DEI PARTNER	71
G – REFERENTE INDIVIDUATO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA CO-PROGETTAZIONE	74

A - SVILUPPO COMPLESSIVO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

A.1 Analisi del contesto territoriale

Il territorio di **Cernusco sul Naviglio è il cuore dell'area Omogenea Adda-Martesana**: per centralità geografica è sollecitato dalle dinamiche urbane di Milano, ma conserva una sua protezione che la rende riferimento per i Comuni più piccoli e meno strutturati. Per centralità culturale, Cernusco è da sempre guardata, dal territorio circostante più ampio, come laboratorio in cui si sperimenta il nuovo.

L'avvento della crisi economico-finanziaria ha fatto emergere un problema di impoverimento del ceto medio e l'emersione di "nuove povertà". Problemi che si acuiscono in particolare quando sopraggiungono eventi dirompenti e situazioni che tolgono equilibrio alla "normalità", come ad esempio la perdita del lavoro e la conseguente impossibilità di pagare un regolare affitto o un mutuo, la perdita della casa o una separazione. In questa fascia di popolazione, non trattandosi di utenza cosiddetta "cronica", si evidenziano, più che in altre situazioni, problemi di stigma e di vergogna, che portano le persone a richiedere l'intervento del servizio sociale, solo quando la situazione è già ampiamente deteriorata. Tali situazioni, non risultano abbastanza povere per beneficiare di misure di sostegno previste dai servizi sociali, ponendosi in una fascia grigia mancante di un adeguato sostegno che impedisca di tradursi nell'impossibilità di fuoriuscita dalla situazione di difficoltà.

La crisi economica e l'aumento del tasso di disoccupazione, i flussi migratori interni (dal Meridione italiano) ed esterni (dall'Africa, dall'Est Europa e dal Medioriente) e l'invecchiamento della popolazione hanno, dunque, profondamente attraversato il contesto sociale territoriale ed hanno portato a due importanti conseguenze:

- a) da una parte **l'aumento di persone bisognose di una presa in carico da parte dei servizi sociali**: si pensi all'emergenza abitativa delle tante famiglie sfrattate o in una situazione a rischio, al tema dei nuclei mono-parentali;
- b) dall'altra la **fragilizzazione delle reti di supporto primario, e in definitiva della coesione del tessuto sociale** (con delle ricadute molto concrete rispetto alla protezione di chi si trova nella zona grigia e che rischia di scivolare nella fragilità, piuttosto che il supporto a famiglie con figli disabili e genitori anziani etc.).

A.2 Obiettivi progettuali

Il macro **Obiettivo** del progetto che indichiamo con il titolo "LA CASA DEL PANE E DELLE ROSE" va nella direzione di "**proporre una formula innovativa e sperimentale di condominio solidale che consenta di invertire il circolo vizioso di aumento della fragilità e allentamento della coesione sociale**". Crediamo infatti che la messa al centro della fragilità possa essere occasione per il tessuto sociale per ricompattarsi, per ritrovare un senso civico che produca valore nel senso della condivisione, della socialità e della solidarietà.

In particolare, in linea con quanto espresso nelle linee del bando dall'interesse dell'Amministrazione Comunale; il progetto si propone di realizzare i seguenti **obiettivi specifici**:

- contribuire a sostenere il Comune di Cernusco sul Naviglio nel ridefinire i servizi che afferiscono all'area delle politiche a sostegno della famiglia, con l'intento di pervenire ad una maggiore integrazione tra diversi interventi e di sviluppare una dinamica di rete tra i soggetti attivi sul territorio;

- rafforzare la funzione sociale fra i soggetti proponenti del presente progetto e gli altri soggetti del terzo settore presenti sul territorio, avviando con essi forme di collaborazione finalizzate alla corretta aderenza ai bisogni del territorio oltre che al corretto funzionamento di un condominio solidale;
- sostenere i beneficiari del progetto, che abitano in via temporanea negli alloggi, nel raggiungere una definitiva autonomia abitativa e sociale
- promuovere il consolidamento del condominio solidale quale risorsa di reti solidaristiche anche dopo il termine dell'esperienza abitativa ed il conseguimento della definitiva autonomia;
- coinvolgere e dare impulso alla partecipazione e al protagonismo dei cittadini cernuschesi al fine di affermare e diffondere la cultura della cittadinanza attiva e lo sviluppo del "senso di comunità", dell'associazionismo e del volontariato.

Facciamo riferimento alle **STRATEGIE** più recenti del **Welfare Civile**, che mette in asse welfare di comunità e welfare generativo:

- L'utente non è più l'"assistito", ma il protagonista di un progetto individuale di ripartenza; rispetto a questo gli strumenti sono quelli consolidati da parte delle organizzazioni dell'ATS, che operano attraverso progetti sartoriali, concordati con i servizi sociali e soprattutto con la persona, che è partecipe non solo della realizzazione, ma della costruzione dei propri obiettivi e strumenti per poter attualizzare un percorso buono di re-integrazione.
- la comunità sociale è partecipe di questo progetto e responsabilizzata nella costruzione del bene comune. Al Terzo Settore il compito di avvicinare le parti: creando appunto occasioni di incontro, incoraggiando la partecipazione della società civile con gli strumenti più recenti del fund e people raising, con la costruzione di iniziative di scambio, condivisione e socialità.

Crediamo dunque che il condominio solidale "LA CASA DEL PANE E DELLE ROSE", debba inserirsi in questo tipo di intenzionalità strategica, **un luogo di innovazione e inclusione sociale capace di:**

- **Rimettere al centro del quartiere la fragilità sociale.**
- **Creare un dispositivo ibrido in cui accanto a situazioni fragili e in carico al servizio sociale possano coesistere situazioni di normalità, con un ruolo di custodia.**
- **Essere occasione per il quartiere di partecipazione e strumento di socialità che possa quindi avere un ruolo di ricomposizione di legami e rafforzamento della coesione sociale del territorio.**
- **Chiamare diversi soggetti alla messa in campo di risorse**, che dunque non possono e non devono essere solo quelle pubbliche: le risorse delle persone prese in carico, le risorse delle comunità sociali, le risorse del settore produttivo, le tante aziende del territorio, che vedano in questo luogo una realtà concreta su cui attuare la responsabilità sociale d'impresa, le fondazioni private che leggono in questa esperienza una possibile buona pratica.
- **Produrre una buona pratica da poter esportare** nel Distretto Sociale e nell'area omogena ADDA-MARTESANA, ri-consegnando al Comune di Cernusco la vocazione ad essere laboratorio di innovazione per il territorio ampio.

Il progetto si configura come un intervento di "**coesione territoriale**" perché si propone, di dare risposta alle istanze emergenti sul territorio nell'ottica della stretta collaborazione tra gli enti pubblici di riferimento e le realtà del tessuto sociale. Un approccio innovativo che si traduce nel:

- Contemplare una **stretta collaborazione pubblico-privato** nella realizzazione di percorsi di inclusione, anche attraverso il coinvolgimento della "risorsa funzionale" delle realtà territoriali.
- Rispondere a **bisogni emergenti** e contingenti del territorio.

- Promuovere la costruzione di un **concetto trasversale e condiviso di intervento**, che abbraccia le diverse dimensioni considerate imprescindibili per il raggiungimento di una **“autonomia possibile”**, in particolare nel supporto alla dimensione abitativa, lavorativa, dell’integrazione sociale e dell’acquisizione di nuove competenze ed abilità.
- Prevedere il diretto coinvolgimento del singolo nella **progettazione del proprio percorso verso l’autonomia**, nel rispetto dei bisogni, dei vincoli e delle capacità personali.
- Favorire il principio di **partecipazione e corresponsabilità** che mette la persona al centro dell’intervento nella duplice condizione di soggetto portatore di diritti passivi e attore protagonista delle scelte che riguardano la propria vita.
- Proporre una **flessibilità organizzativa ed operativa dell’intervento**, sia in termini di disponibilità dell’équipe educativa che sulla tipologia degli strumenti metodologici da attivare individualmente.

A.3 Organizzazione complessiva della gestione e metodologie di lavoro

La presente proposta progettuale prende avvio dal lavoro di confronto fra tre realtà territoriali attive nella gestione di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali che rispondono a varie tipologie di intervento e adottano modelli operativi improntati sulla trasversalità della presa in carico delle differenti situazioni di fragilità sociale:

- **Fondazione Somaschi ONLUS**, che nella presente proposta assumerà il ruolo di **capofila**
- **Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali**, che nella presente proposta assumerà il ruolo di **partner**
- **COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà**, che nella presente proposta assumerà il ruolo di **partner**.

Nella strutturazione dell’ipotesi operativa di **utilizzo della palazzina** di proprietà comunale sita in via Bachelet a Cernusco sul Naviglio, riteniamo necessario **costruire un’equilibrata combinazione tra spazi fisici destinati a dare risposte a diversi bisogni sociali emergenti nel territorio e luoghi capaci di trasmettere la normalità della vita quotidiana di persone e famiglie, attente e sensibili alle problematiche dell’altro**.

La palazzina diventa, così, luogo di incontro-confronto fra “normalità”- agio e disagio ed in questa prospettiva la presente è stata pensata in modo da:

- a) Consentire a questo **spazio di essere aperto e costantemente contaminato dall’esterno**, in grado di prevenire e contenere le problematiche connesse alla mescolanza di più forme di disagio in un medesimo contesto.
- b) Creare forme di **solidarietà concreta tra agio e disagio**, dove la presenza di situazioni di fragilità possa diventare occasione di impegno e di coesione sociale da parte chi vive una situazione di sostanziale stabilità e di benessere.
- c) Superare l’ottica di intervento centrata solo sulla persona e il suo disagio, creando le condizioni per favorire la concreta **integrazione tra persone con bisogni diversi**, dove la casa può diventare strumento ed opportunità di arricchimento tra i suoi abitanti e **la comunità territoriale in cui è inserita**.

Dal punto di vista dell’**organizzazione complessiva degli spazi della palazzina**:

- **4 appartamenti** dedicati ad ospitare gli **alloggi per l’autonomia mamma-bambino**, + **3 appartamenti** per il servizio di **housing sociale temporaneo** saranno organizzati e gestiti dal capofila **Fondazione Somaschi onlus**, che assumerà anche un **ruolo di coordinamento**;

- **2 appartamenti** per i progetti di autonomia e di sollievo sul tema della **disabilità** saranno organizzati e gestiti dal partner **Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali**;
- **4 appartamenti** per il progetto di **affido familiare + 2 appartamenti** da destinare alle **famiglie “custodi” e/o a persone singole o studenti** in condivisione, disponibili ad essere coinvolti in prima persona nella vita della casa, saranno organizzati e gestiti dal partner **COMIN**;
- **1 appartamento** da dedicare allo **spazio multifunzionale**, quale sede operativa dei referenti delle singole progettazioni e spazio aperto al territorio, sarà organizzato e gestito in condivisione dai **tre soggetti dell’ATS**.

Dal punto di vista della **metodologia di lavoro**:

- Il condominio prevede l’attivazione di **strette forme di raccordo tra gli enti coinvolti** nella gestione degli spazi abitativi, sia in termine di programmazione delle attività/gestione dell’immobile che di raccordo nella fase di valutazione e presa in carico dei potenziali beneficiari.
- L’ecosistema della casa, richiederà uno sforzo significativo nel limitare le potenziali situazioni di “dis-equilibrio” legate all’inserimento di nuovi ospiti ed una azione di prevenzione, connessa ad una valutazione attenta dei singoli casi in funzione delle situazioni già presenti nella casa.
- E’ prevista una **“cabina di regia”**, all’interno della quale riteniamo **significativo il ruolo del Comune, con la presenza stabile di una figura afferente al Servizio Sociale**.
- Riteniamo altresì necessario il raccordo, **con l’ASST di Melegnano, U.O Psichiatria, gli enti territoriali afferenti al Terzo e Quarto Settore**.
- Sono fondamentali altresì i **rapporti di collaborazione con le altre progettualità attive sul territorio**, in particolare sul tema dell’inclusione lavorativa, abitativa e sociale, nonché con le esperienze ed i servizi già presenti connessi ai diversi bisogni individuati.

L’organizzazione pone attenzione a **non investire di un mandato o compito istituzionale e “professionale” le famiglie che abiteranno** il condominio, nel gestire le necessità ed i problemi della convivenza, pur nell’idea che ciò possa auspicabilmente accadere, anche grazie al sostegno dei soggetti promotori dell’iniziativa.

A.4 Risorse e strumenti progettuali

L’assetto progettuale così descritto richiede necessariamente l’implementazione di strumenti metodologici differenziali e specifici per aree di intervento. È possibile tuttavia individuare alcuni elementi trasversali che andranno a caratterizzare la vita del Condominio:

- a) L’attenzione, nella definizione del progetto di intervento, al costante e continuo coinvolgimento dei singoli destinatari nella co-costruzione degli obiettivi, delle strategie e degli strumenti operativi da attivare per favorire il superamento della situazione contingente di difficoltà e/o per raggiungere una situazione di **“autonomia possibile”**, in funzione dei limiti e della potenzialità personali. In questo senso diventa costitutivo lo strumento operativo del **“Progetto individuale/familiare personalizzato”** da costruire **“sartorialmente”** su ogni persona accolta in Condominio.
- b) La stretta connessione con il territorio e le sue risorse, mediata dalla strumento della **“mediazione comunitaria”** per sollecitare la progettazione di un piano di lavoro comune con tutte le realtà presenti e in grado di fornire agli abitanti del Condominio strumenti validi per favorire il loro processo di integrazione sociale, intesa in tutte le sue istanze (socio-aggregativa, scolastica per i minori; sociale, formativa, lavorativa ed abitativa per le figure adulte).

- c) L'attivazione di **“strategie di connessione”** al Condominio nella doppia prospettiva di cura delle relazioni e della convivenza tra i suoi “inquilini” nonché di apertura/scambio con la realtà del quartiere e della città. In questa prospettiva è prevista una figura di **“Coordinatore della Coesione Sociale”** quale appunto figura di facilitazione tra il coordinamento interno ed esterno del Condominio, nonché dei rapporti e del dialogo tra e con le singole realtà operative interne nella prospettiva di creare un ambiente funzionale agli obiettivi ed alle finalità che il progetto intende perseguire.
- d) Un **impostazione operativa strettamente interconnessa con i referenti dei Servizi Sociali** nell'articolazione complessiva e nel monitoraggio degli interventi sui singoli/nuclei accolti, nonché della Committenza per dare continuità al lavoro di co-progettazione, co-costruzione e valutazione dell'architettura complessiva della **“CASA DEL PANE E DELLE ROSE”**.

In questa prospettiva, gli Enti Partner andranno a costituire un gruppo di lavoro, formato da **17 operatori** con professionalità differenziali (educatori, psicomotricista, ASA/OSS, mediatori della coesione, psicologi e supervisor) con consolidata esperienza negli ambiti di intervento previsti dal progetto. Considerata la complessità e l'ampiezza dell'intervento, nonché l'appartenenza a tre diversi Enti, saranno attivati:

- **Strumenti di governance a livelli concentrici**, partendo dall'équipe della singola realtà operativa a spazi di confronto inter-area di intervento per il monitoraggio dello stato di salute del Condominio e dei suoi abitanti nonché per la programmazione congiunta degli inserimenti delle attività interne/esterne al Condominio. Inoltre prevista una cabina di Regia con ruolo politico-strategico e di indirizzo degli interventi che si alimenta degli stimoli e delle riflessioni emergenti dagli altri livelli di gestione.
- Un **programma di formazione trasversale e specifica** per l'équipe di progetto con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, l'aggiornamento ed il consolidamento delle competenze richieste per la gestione delle attività previste dal progetto.
- Un **sistema di tutela degli operatori coinvolti** attraverso l'attivazione di forme di supervisione, anche nell'ottica di prevenzione del burn-out, insito nel lavoro educativo.

Gli Enti coinvolti metteranno a disposizione le risorse strumentali necessarie a rendere completamente utilizzabili gli spazi del Condominio (arredi, elettrodomestici, suppellettili) e quanto necessario per la realizzazione delle attività descritte.

A.5 Metodologie per l'attivazione delle risorse dei beneficiari e per la promozione dell'autonomia

La riflessione sul tema della **metodologia per l'attivazione delle risorse dei beneficiari dei servizi** tiene conto della combinazione equilibrata delle diverse anime del progetto di gestione:

- La compresenza di servizi che possono attingere a **risorse specifiche** a sostegno dei costi di accoglienza, gestione e presidio educativo, come nel caso dell'**housing sociale temporaneo** se inserito all'interno delle progettualità legate ai nuovi **indirizzi regionali sul tema dell'abitare**.
- Le **forme di partecipazione economica della famiglie**, in particolare dei nuclei coinvolti nel **progetto di affido**, per quanto concerne i costi dell'abitare (utenze, spese comuni) e del supporto professionale, attingendo per quest'ultimo alle risorse della Legge 149/2001.
- La richiesta del riconoscimento delle spese della casa e di una quota di **affitto calmierata** per le **famiglie e/o gli studenti universitari “custodi”**, da concordare e definire in sede di co-progettazione con la proprietà.
- **Risorse comunali in regime di tutela** minori rispetto all'**affido** o agli alloggi per i **nuclei**

mono-parentali.

- La possibilità di accesso a diversi **canali di finanziamento pubblici e privati**: bandi specifici per singolo settore di intervento, progettualità mirate su Fondazione erogative, azioni di responsabilità sociale sul tessuto imprenditoriale del territorio nonché attività specifica di fund-raising.

Circa la **promozione dell'autonomia** dei beneficiari:

I soggetti beneficiari dell'intervento, come dettagliatamente riportato nello sviluppo della proposta progettuale, saranno destinatari di interventi personalizzati, sia dal punto di vista del supporto abitativo, ma anche sociale e lavorativo, specificatamente "cuciti" sul proprio bisogno/fragilità; essi, tuttavia, **partecipano attivamente** alla risoluzione delle loro problematiche. Infatti, in un a logica di **bottom up**, i beneficiari **rappresentano altresì risorsa di supporto alla vita e alla gestione del condominio** favorendo la compartecipazione alla risoluzione delle tematiche attinenti al vivere proprio e comune. Come già sopra descritto, essi non saranno investiti di un mandato alla soluzione delle problematiche condominiali, ma ne rappresentano elemento di sostegno.

A.6 I partner latori della presente proposta e la loro capacità di fare rete sul territorio

- a) **Fondazione somaschi onlus**: nel ruolo di **capofila** e direttamente coinvolto nello sviluppo delle aree di intervento relative a: NUCLEI MAMMA-BAMBINO e HOUSING SOCIALE.

La Fondazione è attiva da oltre 10 anni sul territorio Adda-Martesana nella gestione di Alloggi mamma-bambino (Inzago e Melzo), di servizi di Housing Sociale temporaneo in convenzione con i Comuni di Cernusco S/N, Pessano C/B, Gorgonzola, Melzo e Cassano d'Adda, nonché di realtà residenziali per l'accoglienza di persone con fragilità sociale di varia natura nei Comuni di Gorgonzola e Trucuzzano (Comunità per tossicodipendenti). Di recente è stata coinvolta come Ente Attuatore dei progetti SPRAR per l'accoglienza di richiedenti asilo sia nell'ambito distrettuale di Melzo che con il Comune di Gorgonzola entro l'ambito di Cernusco S/N. Inoltre è stato/è capofila/partner di diversi progetti territoriali, in rete con Enti Locali e altre realtà del Privato Sociale. Questo ha permesso di costruire e consolidare rapporti di collaborazione e di rete, sintetizzati nella tabella in calce:

TIPOLOGIA INTERLOCUTORE	NOME	TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE
Ente Pubblico	Comuni Distretto Sociale Cernusco S/N	La Fondazione è partner attuativo del progetto "ABITANDO S'IMPARA – Un sistema inter-distrettuale per ampliare le risposte possibili in tema di abitare sociale.
Ente Pubblico	Scuole primarie e secondarie di I grado di Cernusco S/N	Attivi rapporti di collaborazione all'interno del progetto di prevenzione precoce della violenza di genere "Sento, dunque sono"
Ente Pubblico	Forze dell'ordine	Collaborazioni attiva e consolidata nei progetti di emersione dei fenomeni della tratta e della violenza domestica (Carabinieri, Polizia Locale e Polizia di Stato), nello specifico tutte le Caserme territoriali, le Compagnie del Nucleo Radiomobile operativo investigativo (Cassano e San Donato), nonché i rispettivi Comandi Provinciale e Regionale.
Ente Pubblico	ASL	Collaborazione con Ospedale di Cernusco sul Naviglio nei progetti di emersione dei fenomeni di tratta e maltrattamento

Cooperative	Milagro	collaborazioni progettuali (sul tema delle povertà educative)
Cooperative / associazioni	Forum del Terzo Settore della Martesana	Il tavolo è coordinato da Valerio Pedroni – responsabile del presente progetto. Sono attive collaborazioni nella costruzione di progetti sociali innovativi; partecipazione condivisa a tavoli territoriali di definizione delle politiche sociali
Cooperative	Farsi prossimo	collaborazioni progettuali (sulla gestione di casi di housing sociale e progetti per persone con fragilità)
Servizi territoriali e/o specialistici	Consultorio	Collaborazioni progettuali (per la gestione di casi di housing sociale)
Cooperative	Consorzio Sociale CS&L	Co-progettazioni e altre collaborazioni progettuali . È inoltre convenzionata con la Fondazione per attività di inserimento lavorativo all'interno del progetto SPRAR.
Cooperative	AERIS	RTI per la gestione dei prevenzione sul territorio del distretto di Melzo e per il progetto “LocAzione - Agenzia della Casa” del Distretto di Melzo.
Cooperative	Libera Compagnia di Arti&Mestieri Sociali	RTI per la gestione dei servizi di prevenzione “ A Scuola Insieme” del Distretto di Sud Est Milano
Cooperative	Consorzio Mestieri	Collaborazione nell’attuazione di percorsi di inclusione al lavoro
Associazioni	San Vincenzo	Collaborazioni progettuali per la gestione di casi di housing sociale
Associazioni	Caritas	Collaborazioni progettuali per la gestione di casi di housing sociale
Associazioni	Blimunde	Collaborazioni per il servizio di tutela legale di donne vittime di violenza domestica
Associazioni	Orizzonte Donna	Collaborazione nei progetto di emersione e presa in carico di donne vittime di tratta e maltrattamento
Associazione	Fondazione Aleimar	Convenzione per la gestione degli spazi e delle attività degli Alloggi per l’Autonomia Mamma-Bambino – Casa Tuendelee di Melzo
Parrocchie	Gorgonzola	Concesso in comodato alla Fondazione un appartamento da destinare ad attività sociali

b) **LIBERA COMPAGNIA DI ARTI & MESTIERI SOCIALI:** nel ruolo di **partner** e direttamente coinvolto nello sviluppo dell’ area di intervento relativa a **PERCORSI DI AUTONOMIA/SOLLIEVO PER PERSONE DISABILI ADULTE**. In via schematica, si esplicita la sua capacità di fare rete sul territorio:

TIPOLOGIA INTERLOCUTORE	NOME	TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE
Servizi specialistici	Cps Gorgonzola Cps Pioltello	Centro Psicosociale (valutazione paziente, terapia farmacologica)
Scuole	Istituto Tecnico Commerciale Geometri Argentia di Gorgonzola	Istituto Tecnico Commerciale Geometri Gorgonzola Alternanza scuola lavoro, progetti comuni
Scuole	Itsos Marie Curie di cernusco SN	Liceo Classico Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane (Opzione Economico-sociale) Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica (Articolazione Automazione) Indirizzo Chimica Materiali e Biotecnologie (Articolazione Biotecnologie Sanitarie) Alternanza scuola lavoro, progetti comuni
Servizi aggregativi	Labirinto di Cernusco SN	Centro di Aggregazione Giovanile Web radio/ volontariato/progetti comuni
Servizi aggregativi	Patchanka di Pioltello	Centro di Aggregazione Giovanile Web radio/ volontariato/progetti comuni

Società/ Associazioni sportive	Enjoy Sport di Cernusco SN	Realtà sportiva del territorio, gestore dell'Enjoy Center, impegnata da tempo sul tema dell'inclusione sociale di persone con disabilità attraverso il settore sociale denominato Enjoy Care. Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Ke si Gira
Società/ Associazioni sportive	Associazione Sportiva Don Gnocchi di Cernusco SN	Società sportiva con campi da calcetto, piscina, tennis. Promozione dello sport dilettantistico sul territorio. Vocazione alla connessione con realtà no profit (CDD Il Fiore, SFA della Cascina Biblioteca)
Società/ Associazioni sportive	ABC , Associazione sportiva dilettantistica di Cernusco SN	Si occupa di baseball e coinvolge persone con disabilità nel mondo dello sport Tempo libero
Associazioni/ gruppi informali	Anffas Martesana	Associazione di famiglie che promuove in tutte le sedi l'inclusione sociale di persone con disabilità intellettiva e relazionale e ne favorisce la partecipazione alla vita culturale, ricreativa e sportiva. A Cernusco SN ospita presso sue sedi RSD la Parolina (cooperativa «Punto di Incontro») Centro Bolle Blu (Cascina Bianca) servizio rivolto a ragazzi autistici 3 – 16 anni Partner nel sostegno e nell'ascolto di famiglie con persone con disabilità. Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Ke si Gira
Associazioni/ gruppi informali	Associazione Impronte Diverse di Cernusco SN	Associazione di famiglie che promuove laboratori ed eventi rivolti alla generalità della popolazione giovanile allo scopo di promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Ke si Gira
Associazioni/ gruppi informali	Associazione Gigli nel Campo di Cernusco SN	Associazione di Famiglie di persone con autismo. Finanzia e realizza eventi e laboratori rivolti alle persone con autismo. Si avvale della Cooperativa Fabula per la realizzazione di eventi educativi. Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Che si Gira
Associazioni/ gruppi informali	Associazione Grazia Maria Balestra	Associazione di famiglie di persone con disabilità. Promuove eventi e iniziative rivolte alla promozione sul territorio di persone con disabilità. Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Ke si Gira
Cooperative Sociali	Cascina Bianca	Sul territorio di Cernusco Sn gestisce il centro Bolle Blu rivolto a ragazzi autistici 3 – 16 anni. Si propone anche sul piano del sostegno alle famiglie con percorsi di ascolto rivolti alle famiglie Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Ke si Gira
Cooperative Sociali	Cooperativa Nibai	Consorzio Cascina NIBAI Cooperativa Consortile è una realtà di cooperative sociali o con finalità sociali. La sua sede è in una storica cascina di campagna a Cernusco sul Naviglio vicino a Milano ed è una esperienza attiva dal 1981. Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà Ke si Gira
	Caritas	La Caritas si occupa di sensibilizzare la comunità sui problemi sociali e di emarginazione presenti in città - coordinare le attività di solidarietà promosse dalla Comunità Pastorale e rivolte a tutti i cittadini - interagire con l'Amministrazione Comunale, in particolare con i Servizi Sociali e collaborare con essa - promuovendo nuove iniziative nei confronti delle diverse fragilità.,Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN Cìà che si Gira

Cooperative Sociali	Il Germoglio di Cassina de Pecchi	SFA CSE Esperienze di inserimento lavorativo e gestione di bar sociali (Bar della Biblioteca di Carugate Atrion Cafè) In partenza con la sua prima esperienza di Housing Sociale a Cassina de Pecchi Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Punto di incontro di	Gestore della RSD Parolina a Cernusco SN Partecipa al Tavolo cittadino di Cernusco SN C'è Ke si Gira Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	LPK di Pozzo d'adda	CSE "Laboratorio Paul Klee" a Pozzo d'Adda Gestione di servizi di Trasporto per Disabili Gestione de «IL Campetto LPK» a Cassano D'Adda (tra l'altro onoterapia) Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Archè di Inzago	CDD Inzago CSE Inzago Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Insieme di Mlezo	CDD Melzo Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Sociosfera di Seregno	CDD Gorgonzola (con Coop. Marta) CDD Segrate Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Marta Sannazzaro De' Burgondi PV	CDD Gorgonzola (con Coop. Sociosfera) Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Graffiti di Pioltello	CSE Pioltello Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Il Castello di Trezzano	CSS Trezzano Progetti su Utenza potenziale comune
Cooperative Sociali	Progetto Filippide Lombardia di Cassina	CSE Cassina de Pecchi Nasce da una associazione di famiglie con persone con disabilità. Progetti su Utenza potenziale comune
Associazione	Le Vele di Pioltello	CSE Pioltello (asini) Progetti su Utenza potenziale comune

c) **COMIN COOPERATIVA DI SOLIDARIETA'** nel ruolo di **partner** e direttamente coinvolto nello sviluppo delle aree di intervento relative a **FAMIGLIE E /O PERSONE SINGOLE** e **SVILUPPO DI UNA RETE DI FAMIGLIE D'APPOGGIO**.

Nei molti anni di presenza ed intervento sociale – in particolare orientato al sostegno e alle reti di famiglie – sul territorio del comune di Cernusco s/N, la cooperativa Comin ha costruito un'ampia rete di relazioni e sinergie progettuali con soggetti di diverso tipo e dimensione.

Attualmente la rete di interlocuzioni, rapporti e collaborazioni operative, che potrebbero costituire risorsa per il progetto Condominio Solidale, sono rappresentate in dettaglio nella tabella sottostante:

TIPOLOGIA INTERLOCUTORE	NOME	TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE
associazioni	ITSOS	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
associazioni	Impronte Diverse	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)

associazioni	Filo Conduttore	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
associazioni	Banca del Tempo	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
Cooperative / associazioni	Forum del Terzo Settore della Martesana	collaborazioni nella costruzione di progetti sociali innovativi; partecipazione condivisa a tavoli territoriali di definizione delle politiche sociali
Cooperative	Milagro	collaborazioni progettuali (sul tema degli affidi e delle povertà educative)
Cooperative	Farsi prossimo	collaborazioni progettuali (sulla gestione di casi di housing sociale e progetti per persone con fragilità)
gruppi informali	Gruppi mamme	collaborazioni progettuali (supporto attività La Filanda e azioni di sostegno alla genitorialità)
imprese o realtà profit	Enjoy	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	Sacer	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	Divin pianto	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	CAG Friends	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	Palestra pugilato	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
Servizi territoriali e/o specialistici	CAG Il Labirinto	Collaborazioni progettuali (su organizzazione di eventi pubblici a Cernusco s/N)
Servizi territoriali e/o specialistici	Consultorio	Collaborazioni progettuali (per la gestione di casi di housing sociale e per ipotesi di protocollo di intesa per il sostegno psicologico alle mamme ospiti)
associazioni	La Carovana (Rete di famiglie "La Mongolfiera")	Co-gestione dei progetti di affido etero-familiare e collaborazione nella presenza culturale sul territorio legata al tema dell'accoglienza
associazioni	Proloco	Collaborazione sul progetto di laboratorio cittadino de La Filanda)
associazioni	Caritas	Collaborazioni progettuali (per la gestione di casi di housing sociale)
Cooperative	Koinè	Co-progettazione sul progetto La Filanda
Cooperative	Consorzio Sociale CS&L	Co-progettazioni e altre collaborazioni progettuali (La Filanda e progetti di inserimenti lavorativi)
Cooperative	Melograno	Co-progettazioni e altre collaborazioni progettuali (La Filanda)
ente pubblico	Ufficio di Piano	Gestione progetto La Girandola e La Filanda; gestione singoli casi accolti; collaborazioni per nuove progettualità
ente pubblico	ASL 2	Gestione condivisa di situazioni di minori in carico ai Servizi
gruppi informali o singoli cittadini	Volontari Girandola	Supporto alle attività della Comunità La Girandola; sostegno nei progetti di accoglienza di alcuni singoli minori
gruppi informali o singoli cittadini	Cittadini famiglie afferenti al Laboratorio Cittadino	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi de La Filanda)
associazioni	Sguardi	Co-gestione progetto La Girandola
associazioni	Aso	Collaborazioni per attività sportive dei ragazzi
associazioni	Basket Cernusco	Collaborazioni per attività sportive dei ragazzi (rete di sostegno genitori)

A.7 Azioni di welfare generativo: capacità di promuovere e valorizzare la partecipazione e il coinvolgimento dei portatori di interesse sul territorio

La **vita indipendente** è correlata al diritto all'autodeterminazione, un diritto generale legato ad ogni essere umano. Su questo termine è stata svolta un'ampia e storica critica, essendo evidente che **dal punto di vista sociale nessuno risulta autonomo in senso assoluto**, ma anche in senso relativamente ristretto, **laddove si riconosca l'elevato grado di interdipendenza nelle nostre vite quotidiane con una serie di figure sociali**.

"Vita indipendente definisce (al contrario n.d.r) la capacità del singolo individuo di prendere decisioni circa la propria vita" (documento Gruppo Centro EmpowerNet Lombardia).

"Vita Indipendente ha a che fare con l'autodeterminazione. È il diritto e l'opportunità di perseguire una linea di azione ed è la libertà di sbagliare e di imparare dai propri errori.

Per le persone che vivono situazioni di fragilità, **molto sovente l'unica possibilità di rintracciare la strada risiede nella possibilità (e la fortuna) di sperimentare situazioni nuove in cui riconoscersi**. Crescono dunque le responsabilità di chi è chiamato a darne una forma ed un contenuto euristico, adottando un metodo di approccio alla soluzione dei problemi che si affida allo stato temporaneo delle circostanze, al fine di generare nuova conoscenza.

E' una responsabilità enorme nei confronti della libertà dei soggetti e richiede, quindi, strumenti che rendano minimo il rischio della manipolazione. Il primo passo in tale direzione sta nella **possibilità di condividere un percorso di affiancamento con le storie spesso dolorose delle persone e delle loro famiglie**, in cui tutti, compresi gli operatori professionali, sono coinvolti a scoprire possibilità nuove, orizzonti che non si sarebbero immaginati o sperati.

La sfida di sollecitare un movimento locale sull'abitare, pensiamo possa portare a concretizzare e dare uno sbocco alle esperienze di prova che i proponenti si pongono con la presente progettazione. **L'aspirazione è che il condominio solidale che ci accingiamo a strutturare**, con i suoi vari appartamenti suddivisi per tipologia di utenza, dove convivono situazioni di agio e disagio, **possa diventare uno dei nuclei di una rete per l'autonomia**. Tutto ciò nell'idea che nel tempo, **la richiesta di soluzioni per la vita inter-dipendente non potranno che aumentare**.

La possibilità data dal **condominio della "Casa del Pane e delle Rose"** (il nome che abbiamo pensato per il condominio), in cui sono inseriti vari appartamenti divisi per tipologia di fragilità crediamo possa, **essere anche un prototipo delle relazioni in grado di favorire la creazione di esperienze che per avere una sostenibilità oltre che per senso, non potranno essere pensate al di fuori di contesti di reti solidali**. La sfida che ci proponiamo con azioni di welfare generativo, sarà di **aggregare un movimento locale fatto di famiglie, servizi, organizzazioni del terzo e quarto settore che, insieme all'EL, possano produrre un Piano di sviluppo dell'abitare inter-dipendente** che sia in grado di convogliare risorse private familiari, pubbliche e comunitarie per sostenere le esperienze concrete. In tal senso immaginiamo gli appartamenti come **risorsa del territorio aperta alle collaborazioni, dove le organizzazioni proponenti possano rimanere nel tempo con un ruolo di sostegno via via ausiliare, in un processo di crescita generativa**.

B - SVILUPPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE PER AREA DI INTERVENTO

B.1 Famiglie e/o persone singole

La presente area di intervento, per le specificità richieste, sarà di competenza del partner **COMIN**

B.1.1 Obiettivi

Uno degli obiettivi principali del progetto Condominio Solidale riguarda la possibilità che persone con fragilità di diversa natura sviluppino nel corso del tempo capacità acquisire per sé condizioni di piena autonomia attraverso un sistema di relazioni.

Nel nostro attuale quadro sociale sembra affermarsi sempre di più l'idea che ogni individuo debba essere da un lato autonomo, cioè possedere iniziativa e capacità di autodeterminarsi; contemporaneamente viviamo tuttavia in una società che pone sempre maggiori divieti e costrizioni alla possibilità concreta che questo accada. Tale situazione richiede dunque di fatto, anche agli individui più attrezzati, un certo grado di eteronomia.

Sulla base di queste chiavi di lettura pensiamo che l'idea di destinare parte delle risorse abitative del Condominio a nuclei familiari o singole persone che desiderano condividere un'esperienza di solidarietà reciproca costituisca un punto di forza all'interno del progetto, in grado di generare un meccanismo virtuoso tra coloro che possono trovare stimoli di senso nello svolgere un'esperienza di solidarietà e condivisione e coloro che possono trovare il supporto in percorso di ricostruzione di positive condizioni di vita.

Gli obiettivi specifici connessi a questa presenza di condomini con funzione di "custodia sociale" all'interno della struttura sono i seguenti:

- costruire un sistema di relazioni basato sulla solidarietà reciproca e sull'eterogeneità delle risorse;
- garantire la presenza di persone che mettano a disposizione tempo ed energie per la soluzione di problemi pratici legati alla vita di condominio;
- potenziare all'interno del condominio l'instaurazione di rapporti di buon vicinato solidale con persone che scelgono di dedicare una parte del proprio tempo di vita alla relazione e al benessere dei propri vicini;
- offrire la possibilità di sperimentare una particolare esperienza di vita e l'opportunità di allargare la conoscenza di questo contesto anche ai non addetti ai lavori;
- promuovere nuove forme di corresponsabilità sociale.

B.1.2 Modalità operativo-gestionali

Il primo passaggio per facilitare la presenza di condomini con funzione di custodia sociale all'interno del progetto consiste in attività di ricerca di persone interessate, motivate e disponibili. Questa ricerca avverrà a partire dai contesti e dalle reti di solidarietà consolidate sul territorio in cui sono già inserite le organizzazioni proponenti. La credibilità che queste ultime hanno negli anni costruito nell'ambito cernuschese sono la risorsa con la quale è possibile entrare in contatto con persone che, a partire da una propensione e un desiderio personale, vogliono approfondire la conoscenza del progetto e la successiva adesione. Sarà inoltre possibile conoscere e selezionare eventuali studenti motivati a questa esperienza a partire dalle collaborazioni che le organizzazioni proponenti hanno da tempo in essere con le Università milanesi (in particolare Cattolica e Bicocca), ad esempio relative alle numerose esperienze di tirocinio accolte. In termini concreti, potrà in questi casi essere stipulato un patto di collaborazione per l'individuazione di candidati adatti e disponibili a questa esperienza, sia per caratteristiche personali che per formazione accademica.

Il secondo passaggio consiste nel processo di selezione delle persone più adatte. La selezione includerà un aspetto di valutazione (da parte degli operatori professionali) e un aspetto di autovalutazione (da parte dei possibili candidati). Verrà inoltre dedicata attenzione specifica all'approfondimento dei compiti e delle disponibilità loro richieste.

Il terzo passaggio, successivo alla selezione e alla scelta dei candidati "custodi sociali condominiali", è costituito dalla necessità di creare occasioni di conoscenza e incontro tra i diversi "co-abitanti". In particolare riteniamo importante uno spazio di confronto e condivisione delle prassi comuni di collaborazione con le famiglie accoglienti. In questa prospettiva, il rapporto tra le persone residenti e il progetto sarà regolato a regime da un patto scritto.

B.1.3 Azioni

Le azioni previste per questa area di intervento sono strettamente correlate alle modalità operativo-gestionali sopra dettagliate, e saranno in particolare:

- ricerca di possibili candidati alla custodia sociale attraverso i rapporti già esistenti tra organizzazioni proponenti e reti di realtà sul territorio, reti di cooperative, Università. Con queste ultime verranno inoltre stipulati patti che prevedranno anche l'elaborazione di idonei e innovativi strumenti di monitoraggio dell'esperienza svolta da possibili "studenti custodi";
- selezione dei candidati adeguatamente motivati e idonei. L'aspetto della valutazione della motivazione e delle caratteristiche delle persone prescelte costituirà materia di attenzione e confronto da parte delle organizzazioni proponenti. Sarà anche promossa e valorizzata la consapevolezza da parte delle persone stesse delle risorse e dei limiti che esse possono mettere in gioco in un progetto con queste caratteristiche. Pensiamo infatti che una parte significativa della buona riuscita della convivenza in Condominio sia costruita attraverso una piena possibilità di scelta libera e ponderata da parte dei candidati;
- definizione e redazione (scritta) del Patto di Collaborazione tra condomini. Il Patto esplicherà sia le regole di convivenza che le richieste verso i condomini. La richiesta più significativa riguarda la disponibilità alla relazione nella quotidianità (scambi di informazioni, chiacchiere davanti a un caffè...buon vicinato), ma anche la disponibilità a creare occasioni periodiche dedicate alla promozione di momenti di relazione tra inquilini e momenti aperti al territorio. Ai "custodi sociali condominiali" sarà richiesto infine di svolgere una funzione di supporto nella risoluzione di piccoli problemi pratici legati alla gestione domestica degli altri condomini e alla gestione degli spazi comuni del Condominio.
- Cura dell'inserimento iniziale dei custodi sociali all'interno del Condominio. L'inserimento verrà realizzato sia attraverso specifici momenti di conoscenza tra persone e spazi di gruppo, che coinvolgeranno in particolare le famiglie accoglienti e gli operatori impegnati nelle altre aree di intervento, sia attraverso momenti di formazione, gestiti dagli operatori dell'équipe accoglienza, mirati a fornire ai neo-custodi sociali elementi di conoscenza riguardo ai bisogni dei condomini "fragili" e alle modalità più funzionali di vicinanza.
- Arredamento e allestimento degli appartamenti, a cura delle organizzazioni proponenti, in collaborazione e condivisione con i soggetti selezionati;
- Supporto all'esperienza solidale dei custodi sociali. Le persone selezionate, nel corso della loro esperienza all'interno del Condominio, verranno supportate dagli operatori dell'équipe accoglienza, attraverso colloqui mensili di monitoraggio e possibile partecipazione a momenti di supervisione a loro specificamente dedicati;
- Conclusione dei percorsi di custodia sociale. Le esperienze di custodia sociale all'interno del Condominio sono concepite strutturalmente come temporanee. Ciò infatti offre la possibilità agli stessi custodi di concepire il percorso che si accingono a svolgere come una esperienza di vita, che rappresenta una tappa nel loro percorso esistenziale e non un termine. Offre inoltre al

progetto l'opportunità di un periodico ricambio capace di apportare energie e motivazioni sempre nuove. Gli operatori dell'équipe accoglienza cureranno quindi in maniera specifica anche la fase della conclusione (e conseguente elaborazione) di ogni esperienza di custodia.

B.1.4 Risorse Umane

All'interno di questa area di intervento sarà attiva la medesima équipe di operatori che seguirà anche l'area del supporto alle famiglie accoglienti. L'équipe sarà composta in specifico da:

- una figura di coordinamento dell'équipe e delle attività connesse alle due aree, dotata di adeguate competenze, formazione ed esperienza specifica nel ruolo;
- due educatori, che oltre a svolgere funzione di partner educativi nei confronti delle famiglie accoglienti, avranno anche un ruolo di supporto continuativo nei confronti delle figure di custodia sociale presenti nel Condominio. Tali educatori saranno inoltre dedicati ad attività di costruzione e sviluppo della rete di supporto alle attività del Condominio Solidale.

B.1.5 Strumenti

Gli strumenti previsti a supporto dell'esperienza e della funzione dei "custodi sociali condominiali" sono in particolare i seguenti:

- Patto di collaborazione che, come già detto sopra:
 - o avrà forma scritta;
 - o definirà le regole di convivenza dei custodi all'interno del condominio;
 - o specificherà i compiti richiesti ai custodi;
 - o verrà sottoscritto dalle organizzazioni proponenti e dai custodi stessi;
- diario dell'esperienza: verrà chiesto alle figure di custodia di tenere un diario scritto, in cui annotare in modo libero e sintetico gli eventi e le tappe ritenute significative. Tale strumento verrà utilizzato nei momenti di monitoraggio e colloquio con gli operatori. Il diario potrebbe inoltre essere valorizzato come veicolo di "storytelling" del progetto, e portare ad una pubblicazione narrativa (libro) o su riviste di settore (articoli);
- incontri di monitoraggio: almeno mensilmente ciascun custode incontrerà un operatore dell'équipe accoglienza per una verifica del proprio percorso e per l'analisi congiunta di eventuali momenti di criticità in modo da ricevere un adeguato supporto;
- momenti formativi: in fase iniziale verranno effettuati a favore dei custodi momenti di formazione all'esperienza. Vi potranno inoltre essere ulteriori momenti formativi su specifiche tematiche o aspetti del percorso, pensati e strutturati a partire dalle esigenze che via via si manifesteranno;
- supervisione: sono previsti per i custodi momenti di rielaborazione dell'esperienza in corso, nei suoi aspetti connessi alla quotidianità e ai vissuti che da essa possono scaturire. Le figure di supervisione saranno tendenzialmente la stessa utilizzate per l'équipe accoglienza; l'approccio utilizzato dal supervisore nei confronti dei custodi avrà ovviamente un taglio non orientato ad una pratica professionale.

B.1.6 Monitoraggio e valutazione dei risultati

Quest'area di intervento del progetto Condominio Solidale si caratterizza in particolare modo per l'aspetto di esperienza vissuta dei soggetti che ne sono i principali protagonisti, più che per l'aspetto di intervento tecnico sociale. Per questo motivo, anche gli strumenti e i processi di monitoraggio e valutazione dei risultati avranno forme atte ad intercettare elementi relativi alla

qualità della vita del Condominio e delle persone che vi abitano, più che a misurare output in termini di “servizio offerto”.

Il fondamentale indicatore di misurazione dell’efficacia dell’azione di custodia è perciò rappresentato dal benessere degli abitanti del condominio. Ciò verrà concretamente misurato attraverso lo strumento di un questionario costruito ad hoc, e periodicamente somministrato, che farà riferimento a dimensioni di valutazione specifiche dell’esperienza caratteristica del progetto. Il questionario verrà distribuito ed elaborato attraverso la piattaforma on-line Survey Monkey, che consente un’efficacia in termini di risparmio di tempo e velocità nell’elaborazione dei risultati.

B.2 Percorsi di autonomia / sollievo per persone disabili adulte

La presente area di intervento, per le specificità richieste, sarà di competenza del partner **LIBERA COMPAGNIA DI ARTI E MESTIERI SOCIALI**

Premessa:

Arrivare a costruire un progetto di vita ed un progetto di vita indipendente è un percorso difficile e spesso lungo, soprattutto per le persone con disabilità complesse. Sovente su questo terreno, nonostante le dichiarazioni solenni e gli impegni normativi, le famiglie ed i soggetti sono lasciati soli in percorsi segnati spesso dalle contingenze, dalla sommatoria casuale di esperienze (quando esistono) che solo per la tenacia e la volontà di singoli sfociano in un progetto consapevole di vita, o se si vuole, di vita consapevole.

In questo senso è necessario immaginare che in questi percorsi le persone possano trovare delle tappe che li aiutino a percorrere ancora un pezzo di salita. Fondamentale è, allora, trovare percorsi abilitativi, esperienziali, strutturati e pensati per fornire fin dove è possibile strumenti e tempi per crescere e per immaginare un futuro che possa essere anche qualcos’altro che il passare da un contenitore ad un altro, spesso per la semplice ragione che si trovi o meno un posto per loro. E quand’anche questo si realizzasse, per avere esperito un percorso che permetta di tenere per il futuro sempre aperta la possibilità di un progetto di vita più ricco e meno coartato, per avere la possibilità di valorizzare il senso della propria storia e dell’esperienza attuale, anche a partire da una collocazione istituzionale

Perché una casa della vita inter-dipendente

Per l’oggetto del presente bando, ovvero l’abitare, **fondamentale ci sembra immaginare tali esperienze in un contesto di condominio solidale.**

Se per comodità di divulgazione abbiamo fino ad ora utilizzato il termine di vita *indipendente*, in realtà **vorremmo promuovere la nozione di vita inter-dipendente** come concetto che implica **la possibilità di viverci in un percorso che abiliti a modulare le proprie dipendenze.** Ci pare, infatti, che l’idea solipsistica insita nell’indipendenza, non si misuri con la realtà della vita sociale in generale ed in particolare di quella che incontra la fragilità dell’esistenza, tanto più quando ci si trova in condizione di disabilità. In effetti, crediamo non solo auspicabile ma più concreta e reale una prospettiva in grado di produrre legami affettivi e sociali all’interno del percorso di separazione dal contesto familiare di partenza. **Il contesto di condominio solidale appare quindi non come una semplice elemento strumentale ma come il prototipo di una possibilità, generalizzabile con le necessarie personalizzazioni, per rendere pensabile l’abitare a persone con disabilità complesse.** A fronte delle inevitabili fatiche e costi umani e finanziari che tali percorsi necessariamente implicano, ci appare fondante e motivante l’idea di percorrere tali processi in contesti in grado di fronteggiare le difficoltà che rischiano di generare solitudini e circoli viziosi.

Costruire pluridipendenze è quindi ciò che materialmente può aiutare a costruire percorsi che sfocino in soluzioni abitative stabili o di lungo periodo.

Il diritto all'abitare come diritto a scegliere la propria collocazione nel mondo

Ecco allora la necessità di esperienze che possano funzionare anche come ambito di orientamento per il progetto di vita. **La questione dell'abitare assurge, a tale proposito, a pietra angolare di un progetto per la vita indipendente.** Se la dichiarazione Onu sui diritti delle persone con disabilità ci ricorda che è necessario assicurare che:

“le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione.

Le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione; i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni”.

Tutto ciò deve poi trovare progetti in grado di accogliere ed inverare tali diritti. La presente proposta si pone allora sul piano del pensiero e della concreta fattibilità nel percorso per realizzare tali prospettive per le persone del territorio della Martesana ed in specifico per quello di Cernusco.

B.2.1 Obiettivi

In questi anni di gestione dei servizi del territorio abbiamo rilevato ed accolto diversi bisogni provenienti dalle famiglie con disabilità come dalle associazioni delle persone con disabilità:

- Un bisogno per le persone con disabilità a diversi livelli di compromissione sia fisica sia intellettuale di sviluppare e misurarsi in una possibilità di distacco dalle situazioni familiari, provando a sperimentare nuove competenze verso una progettazione di vita indipendente. Pensiamo che per rispondere a questa istanza sia necessario immaginare una casa, ricca di dotazioni domotiche, ma che preveda soprattutto un intervento ed una progettualità fortemente caratterizzata nella restituzione di percorsi credibili di vita al di fuori del nucleo familiare di origine.

Un intervento che necessariamente si deve dotare di indicatori e metodologie di lavoro professionali ed orientate a costruire esperienze autentiche, in grado di misurare scarti e potenzialità sia a livello motivazionale personale e della famiglia di origine, che di restituire le condizioni facilitanti che potranno un domani rendere possibile l'autonomia in un contesto abitativo definitivo.

In tale contesto **gli obiettivi che è possibile porsi sono:**

- **l'incremento delle capacità adattive nel contesto di autonomia;**
 - **la misurazione ed abilitazione del livello di utilizzo delle strutture e dei facilitatori ambientali in relazione alle life skills target legate alla vita di comunità ed al domicilio interdependente;**
 - **la costruzione nel contesto del lavoro di rete con la famiglia, i servizi inviati, il servizio sociale e, sulla base dell'esperienze di autonomia effettuate, di un progetto di vita in relazione all'abitare inter-dipendente.**
- Un bisogno di utilizzo diurno da parte dei servizi per le persone disabili, per provare ad utilizzare un ambiente realmente domestico al fine di lavorare sulle competenze relative all'abitare. In tale contesto **gli obiettivi che è possibile porsi sono:**
 - **sperimentare un primo step di convivenza all'interno di un contesto comunitario e domestico;**

- la misurazione e l'incremento delle capacità adattive e funzionali, su singoli target obiettivo legati ai PI di servizio;
 - l'incremento delle possibilità di socializzazione tra pari e nel contesto inclusivo del condominio;
 - la possibilità di sperimentare nel contesto del condominio, attività di utilità sociale nel contesto di progetti di tipo occupazionale ma anche di tipo creativo.
- Un bisogno di sollievo delle famiglie e dei caregivers dalla cura dei propri cari, per ritrovare spazi per la cura di sé. Un ambito in cui immaginare una componente di mutuo aiuto che possa crescere intorno alla casa con turnazioni di caregivers che insieme ad un aiuto concreto alla sostenibilità dei soggiorni, facciano lievitare un gruppo di famiglie che sostenga l'esperienza dell'appartamento come dell'iniziativa più in generale della Casa del Pane e delle Rose. Anche in questo caso si immaginano in prima battuta week end e week end lunghi.
 - In tale contesto **gli obiettivi target sono in specifico:**
 - un incremento del benessere familiare e dei caregivers abituali;
 - una evoluzione della consapevolezza sia familiare che individuale, verso la necessità di percorsi di vita inter-dipendente.

B.2.2 Modalità operativo-gestionali

Delineiamo di seguito una concreta ipotesi di massima, ritenendo che tale proposta possa essere ulteriormente elaborata nella fase successiva di co-progettazione per raccogliere quanto possa utilmente scaturire dalla riflessione degli attori partecipanti alla seconda fase, al fine di renderla il più possibile adatta ai bisogni dell'utenza.

Accesso

L'accesso alle diverse esperienze può avvenire secondo due canali:

- un canale diretto tra la famiglia /la persona con disabilità e il responsabile/coordinatore dell'appartamento.
- un canale mediato da un invio da parte di servizi diurni/servizi sociali.

Anche nel primo caso, tuttavia la propensione del coordinamento sarà quella di connettersi con il lavoro esistente ed i diversi attori della rete di sostegno presenti attorno alla persona con disabilità, anche al fine di facilitare il reperimento di risorse pubbliche/private finalizzate ai progetti individuali che possano contribuire ad abbattere l'onere della retta a carico degli utenti.

L'accesso ai moduli avverrà previo pagamento delle rette, così come verranno specificate al termine della discussione critica.

Procedure per richiesta di accesso

La richiesta di accesso dovrà pervenire al responsabile/coordinatore, corredata da una scheda conoscitiva che sarà possibile rinvenire sul sito dedicato.

Il responsabile coordinatore contatterà la persona/famiglia/servizio per concordare un incontro conoscitivo al fine di definire le necessità di progettazione (per sollievo in caso di persone già conosciute tale iter sarà accelerato). L'incontro è finalizzato anche a reperire tutte le necessità sanitarie, alimentari e quant'altro utile alla permanenza. Bisogni particolari in specie sanitari, che dovessero oltrepassare le normali necessità e che richiedono specialisti saranno valutati ed eventualmente evasi tramite accordi specifici con le famiglie. In relazione alla programmazione dell'appartamento, alle caratteristiche delle persone ed alle opportunità di abbinamento tra i frequentanti, il coordinatore proporrà il miglior iter per l'accesso alle diverse esperienze. E' facoltà del responsabile coordinatore valutare l'inopportunità sulla base di un principio di trasparenza, di

un accesso al servizio, per ragioni di tutela della persona stessa, nonché di incolumità degli altri ospiti e della struttura. Di tale valutazione verrà data restituzione alla famiglia ed eventualmente, laddove presente, concordata con il servizio inviante.

Nel caso di accesso al modulo autonomia, verrà stilato un progetto concordato con la persona con disabilità/famiglia ed eventuale servizio inviante, dove si specificheranno gli obiettivi del percorso. In tale modulo la presenza del progetto è condizione per l'avvio dell'esperienza, come in generale per tutti i moduli, l'accettazione integrale del regolamento che verrà proposto al termine della discussione critica.

Tale progetto potrà avere anche forma di contratto.

La valutazione dell'esperienze è parte integrante di tale contratto.

Nel caso di percorsi positivi ed evolutivi verso l'interdipendenza, l'equipe dell'appartamento Mollica potrà essere partner, insieme ai servizi inviati nella costruzione di ipotesi di vita interdipendente definitiva, nell'ambito della rete di accoglienza di cui l'appartamento ci auspichiamo possa essere uno dei nodi.

Tipologie di permanenza

Prevediamo diverse tipologie di permanenza nei moduli autonomia e sollievo

Week end	Sabato mattina h 9 Domenica sera h 20
Week end lungo	Venerdì h 16 lunedì mattina h 9
infrasettimanale	Lunedì - venerdì h 16 - 9 5gg
Settimana completa	Lunedì - lunedì mattina h 16 - 9 5 gg + week end

A tali moduli si aggiunge il modulo "soggiorno in autonomia" dedicato specificamente a persone con disabilità acquisite o progressive con capacità residue adatte ad una permanenza autonoma con sostegni leggeri. La durata di tali soggiorni sarà legata alla progettazione ed alle esigenze della persona, compatibilmente alle disponibilità dell'appartamento secondo il calendario.

Il modulo palestra domestica e di autonomia, dedicato ai centri diurni potrà prevedere una presenza fino alla sera per iniziative di socializzazione, cene etc secondo accordi da definire in raccordo con il responsabile coordinatore.

Si prevede l'attivazione di una specifica pagina sul sito del condominio e/o eventualmente su quella della Cooperativa Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali, dove reperire le informazioni, la modulistica, i regolamenti ed i contatti

Gestione delle presenze in appartamento

L'accoglienza e la dimissione degli ospiti sarà sempre svolta dal personale professionale della cooperativa. Le attività e la scansione oraria delle giornate sarà determinata:

- dal progetto definito e concordato con le persone ospiti;
- Nei limiti delle possibilità organizzative, dai desideri delle persone ospitate, dalle necessaria tutela delle persone e dalla inevitabile condivisione tra gli abitanti dell'appartamento.

Si intende favorire il più possibile la relazione con l'intera popolazione del condominio, anche attraverso momenti conviviali di socializzazione e conoscenza, utilizzando i diversi spazi comuni.

Il calendario delle accoglienze sarà comunicato preventivamente al coordinatore di coesione del condominio. Ogni eventuale problematica ed opportunità data dalla presenza delle persone nei diversi moduli sarà oggetto del lavoro del tavolo tecnico della Casa del Pane e delle Rose, al fine di una valutazione complessiva ed un coordinamento con le diverse forme dell'accoglienza nel condominio.

B.2.3 Azioni

a) Modulo percorsi di autonomia

Nel primo caso Immaginiamo tali esperienze in moduli con la presenza di due/tre ospiti massimo ed operatori sia professionali che volontari, laddove il focus dell'esperienza si ritrovi nell'acquisizione di competenze e prova/misura delle necessità di facilitatori che possano, a diversi livelli, produrre una progettazione verso la vita indipendente. La progettazione dell'esperienze sarà parte ineliminabile del percorso, utilizzando indicatori analitici basati sulla profilazione ICF e le matrici ecologiche, come potrà prevedere anche la sperimentazione di Scale per l'analisi dei supporti (SIS) e la valutazione degli apprendimenti del sistema, come del singolo. In questo senso tali esperienze avranno bisogno di essere inserite in progettazioni ex ante ed ex post, in un continuum che non può che avere forti connessioni con servizi invianti strutturati (CDD, CSE, SFA, ADH), con i SS invianti, o con progettualità comunque in grado di seguire un percorso di medio lungo periodo. La caratteristica di questo modulo è un impatto potenzialmente più rilevante della componente di lavoro professionale.

Le permanenze sono in genere week end, weekend lunghi (max ve-sa-do-lu) rivolte a persone con menomazioni sia fisiche che cognitive.

Accanto a questa offerta vorremmo sperimentare anche una **proposta per persone con disabilità acquisite post trauma, o esito di malattie invalidanti e/o progressive**, ma con livelli cognitivi non compromessi e bisogni sanitari compatibili con la struttura, anche per periodi più lunghi (1 o 2 settimane), con una valutazione delle necessità assistenziali potenzialmente reperibili nell'ambito delle funzioni di aiuto del vicinato solidale. Tale proposta s'intende come **aggiuntiva ed innovativa**, rivolgendosi ad un target scarsamente considerato in linea generale nelle politiche sociali, se non sotto il profilo sanitario ed in situazioni di gravità, e che d'altra parte tendono a rimanere nell'alveo delle gestioni familiari fino a quando bisogni e necessità non si pongano sia sotto il profilo psicologico che sociale, nonché ovviamente sanitarie, come urgenti. In particolare pensiamo all'esperienza di giovani adulti che si trovino nella condizione dolorosa di un ritorno ad uno stato di dipendenza causata da un evento imprevisto, e che rischia di pregiudicare l'idea stessa di una vita di qualità in termini di indipendenza, soprattutto relazionale, in quanto coartata dalle necessità di rapporto all'interno del domicilio con i caregivers primari che prestano assistenza.

b) Modulo palestra di autonomia domestica e comunitaria

Nel secondo caso l'idea è quella di aprire a servizi diurni ed in particolare al CDD il Fiore di Cernusco, esperienze diurne/serali intrasettimanali, affinché gli ospiti possano utilizzare lo spazio domestico di Casa Mollica come primo training per attività di tipo domestico, e prime esperienze di vita comunitaria, in un luogo diverso dal centro diurno. All'interno di un appartamento infatti è possibile vivere un'intimità casalinga condivisa con un altro nucleo ristretto di persone, che non siano i familiari. Questo apre a nuove possibilità, a sperimentarsi con modalità diverse, a poter quindi indagare nuovi obiettivi di crescita personale.

Di seguito, a questo livello, ipotizziamo alcune ipotesi di lavoro volte a **migliorare i livelli di autonomia delle persone**:

- gestione della quotidianità domestica: pulizie, piccole manutenzioni, utilizzo strumenti domestici etc. etc.
- organizzazione e gestione del tempo libero: dalla progettazione dell'attività alla realizzazione della stessa

È immaginabile inoltre che il contesto del condominio possa aprire a funzioni di piccola manutenzione da parte di ospiti del CDD.

Le persone che frequentano il C.D.D. spesso non hanno la possibilità di sperimentarsi in attività lavorative e di spendersi quindi come risorse. All'interno del condominio invece potrebbero svolgere delle mansioni, anche riconosciute a livello economico, potendo quindi completare quel processo di adultità che altrimenti rischia di rimanere incompleto.

Nel progettare le mansioni dobbiamo pensare a dei ruoli che promuovano le interazioni e creino connessioni tra i frequentatori del C.D.D., i condomini e il territorio.

Alcune ipotesi di lavoro volte a **rendere possibile una spendibilità personale che permetta il riconoscimento sociale della persona stessa:**

- portineria: ritiro e smistamento posta; gestione chiavi luoghi comuni etc. etc.
- gestione locale lavanderia comune, se esistente: controllo presenza e rifornimento materiale utile; utilizzo dispositivi per il lavaggio etc. etc.
- sostegno alle famiglie in alcuni momenti della giornata attraverso il presidio di uno spazio adibito a bambini (spazio compiti, ludoteca...)
- cura di un orto condominiale in condivisione con altri condomini.

Gli ospiti dei centri diurni entrerebbero a far parte così, sin da subito, della comunità più vasta che pensiamo debba ruotare intorno alla Casa del Pane e delle rose.

Immaginiamo Casa Mollica aperta a sperimentazioni serali, per organizzare cene e momenti conviviali che amplino l'offerta del CDD. Tale occasioni possono diventare nel tempo momenti aggregativi che contribuiranno ad animare lo spazio comune del condominio, come potranno diventare momenti di aggregazione del quartiere.

c) Modulo di sollievo dei caregivers

Nel terzo caso immaginiamo la possibilità di costituire un aggregato di caregivers, familiari e volontari, che possano in ottica di mutuo aiuto costituire un elemento di continuità nel sollievo, garantendo da una parte una maggiore sostenibilità economica del progetto, dall'altra rappresentare un nucleo associativo che possa rendersi protagonista, a maggior ragione dopo la recente legge sul Dopo di Noi, nel traghettare l'esperienza dei percorsi di autonomia vissuti nell'appartamento in progetti stabili per il futuro. In pratica va esplorata la possibilità, soprattutto nelle famiglie meno anziane, di costruire una turnazione che riesca nel contesto dell'appartamento a prendersi cura oltre che del proprio figlio anche quello di altre famiglie assieme ad un operatore professionale ed a volontari, al fine di garantirsi reciprocamente a turno spazi di sollievo e di riappropriazione di dimensioni di vita di coppia e/o familiari che troppo spesso vengono sacrificate, in specie nei fine settimana, alla cura del proprio caro con disabilità.

B.2.4 Risorse Umane

Nella seguente tabella si esprimono le risorse umane che saranno impiegate:

Operatori professionali coinvolti	Inquadramento ccnl coop sociali	Costo h	Monte ore annuale a regime
Educatore/educatore professionale	D2	23,00	492
Asa/Oss	C2	21,50	451
Coordinatore responsabile	E2	27,00	123
Psicologa	p.iva	€ 36,00	20

Saranno altresì impegnate **Risorse volontarie** : caregivers (modulo sollievo), volontari, volontari di Servizio Civile Nazionale.

B.2.5 Strumenti

Sarà messo a disposizione **un pulmino attrezzato** per il trasporto disabili per i moduli sollievo ed autonomia

B.2.6 Monitoraggio e valutazione dei risultati

Le attività di monitoraggio e le valutazioni si intendono **sia a livello delle abilitazioni interne all'esperienze, che in termini di soddisfazione che, infine, come esiti dei percorsi.**

In merito al primo livello, ed in relazione al modulo autonomia, si costruiranno profili di funzionamento e si valuteranno l'evoluzione dei qualificatori a livello dei codici del livello ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE dell'ICF, anche con la sperimentazione di specifici Core – set Icf. Accanto a ciò si sperimenteranno, fino a divenire strumento standard, gli elementi di valutazione dalla scala SIS (Support Intensity Scale).

In relazione al modulo Sollievo ed in generale nei diversi moduli, immaginiamo una customer satisfaction tradotta in simboli wls per i nostri ospiti e per le famiglie.

Tali strumentazioni verranno condivise con i servizi invianti, laddove presenti, e si metteranno in relazione alla valutazione degli esiti.

La valutazione degli esiti è essenziale alla definizione delle progettualità successive, e non potrà che essere condivisa con la persona stessa, i suoi caregivers, durante i percorsi costituiti da più accessi. Con il Servizio Sociale del Comune di appartenenza tutti questi materiali saranno oggetto di valutazioni periodiche con una frequenza da stabilire collegialmente, al fine di contribuire a sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie nel percorso di definizione del progetto di vita inter-dipendente.

In seno al tavolo tecnico del condominio, si valuterà periodicamente al pari delle altre azioni, l'impatto dell'operatività di Casa Mollica e dei suoi ospiti, sulla vita dell'intera comunità della Casa del Pane e delle Rose.

B.3 Nuclei mamma-bambino

La presente area di intervento, per le specificità richieste, sarà di competenza del capofila **FONDAZIONE SOMASCHI**

B.3.1 Obiettivi

Premessa:

Per la realizzazione del presente progetto è **necessario un ambiente strutturato e protetto, che svolga anche, dove necessario, una funzione di contenimento.** Creare, tra ospiti ed operatori, un sistema di relazioni significative è fondante per poter impostare qualsivoglia lavoro educativo.

Lo spazio abitativo vuole essere un luogo che riproduce un contesto sociale fatto di relazioni positive che permettano alle ospiti e ai loro figli di vivere e sperimentarsi in esperienze relazionali differenti. Per poter vivere la struttura in questi termini, le persone devono sentirsi accettate per quello che sono, nella loro integrità. E' attraverso la relazione nella quotidianità che passano l'attenzione, la cura, il rispetto, il riconoscimento. Ed è sempre nella quotidianità che le persone riescono a provare esperienze nuove che gli restituiscono la loro dignità.

I progetti educativi dunque si dovranno necessariamente fondare su questi valori e verranno pensati e condivisi con le madri e i minori e i servizi inviati.

L'obiettivo generale, consiste nell'accompagnare il nucleo monoparentale mamma-bimbo all'autonomia, fornendo alla madre gli strumenti per una corretta genitorialità e per poter affrontare un percorso lavorativo e abitativo indipendente.

Intendiamo offrire ad ogni donna e ai propri figli la possibilità di ridefinire il loro progetto di vita, valorizzando le proprie risorse personali e potenziando le fragilità. Questo significa creare le condizioni più idonee per consentire alla madre di poter recuperare la fiducia in se stessa, nel suo ruolo di donna e di mamma. **Attraverso l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento quotidiano l'équipe educativa affianca i nuclei verso progressive autonomie in molti ambiti della loro vita.**

Gli obiettivi specifici del servizio si declinano nei seguenti:

- valorizzazione delle risorse personali;
- potenziare le fragilità;
- favorire la relazione mamma-bambino;
- instaurare una relazione di fiducia tra il nucleo e i membri dell'équipe educativa;
- favorire l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo;
- promuovere e sperimentare un'adeguata gestione economica fondata sul risparmio.

Per ogni ospite viene pensato e concordato, anche con il Servizio Inviante, un Progetto Educativo Individualizzato che, tenendo in considerazione le caratteristiche e le esperienze individuali di ogni persona, definisce gli obiettivi da raggiungere, i tempi e gli strumenti per farlo. Il P.E.I. viene compilato e verificato trimestralmente ed è sottoscritto dalle madri e dalle operatrici sul caso.

B.3.2 Modalità operativo-gestionali

In linea generale prevediamo **un'équipe unica che segua sia i nuclei mono-parentali che l'housing sociale (ulteriore area di competenza del capofila Fondazione Somaschi), al fine per avere uno staff di operatori presenti nell'arco dell'intera settimana.**

Gli educatori saranno presenti in struttura dalle ore 8,00 alle ore 22.00, nei giorni feriali, il sabato sono presenti dalle ore 10.00 alle ore 17.00, nei giorni festivi dalle 12.00 alle 17.00. Una reperibilità notturna e nei giorni festivi, in caso di bisogno, sarà sempre garantita.

Gli educatori svolgono tutte le attività di sostegno ed accompagnamento educativo (sotto descritte), sia per le donne che per i minori. Verificano il regolare svolgimento della giornata.

Gli educatori, pur svolgendo le attività su tutto il gruppo degli ospiti, seguono a livello individuale i singoli casi, diventando l'operatore di riferimento della donna.

Gli educatori settimanalmente svolgono la riunione d'équipe coordinata dalla responsabile.

Ogni nucleo sottoscriverà un progetto personalizzato, firmato con l'equipe educativa e con il servizio sociale; questo progetto sarà delineato su misura della persona, considerando la presenza o meno di decreto da parte del Tribunale dei Minori e l'eventualità di un lavoro più o meno interno sulla genitorialità piuttosto che sui life skills, piuttosto che sulle competenze verso l'autonomia lavorativa e abitativa. Mensilmente si svolge la supervisione alla presenza della psicologa esterna.

Rispetto alle specifiche modalità di intervento **occorre distinguere quelle in sostegno alle donne e quelle in sostegno ai minori.**

MODALITA' IN SOSTEGNO ALLE DONNE

L'instaurarsi di un rapporto di fiducia fra gli operatori dell'équipe e le donne che affrontano situazioni di fragilità, è condizione necessaria per attivare un percorso di sostegno.

Gli strumenti utilizzati dagli operatori sono di tipo prettamente educativo: la condivisione della quotidianità, il colloquio educativo, il progetto educativo individualizzato.

La condivisione della quotidianità è fondante per la costruzione di una relazione e per lo sviluppo del percorso d'accoglienza. Le educatrici colgono tutti i momenti di incontro, informali e non, perché diventino occasioni per l'ascolto, il confronto, il conforto. Stare accanto quotidianamente alle donne permette anche di confrontarsi sulle loro attività lavorative e sulla gestione della casa.

In primis, il colloquio educativo è strumento per stabilire una relazione interpersonale che faciliti la comprensione e la fiducia, aiutando le donne a sperimentare un contenitore in cui poter avviare una riflessione su di sé. Nel colloquio spesso diventa importante il racconto della propria storia personale, l'esplicitazione dei sogni e delle aspettative. Nei colloquio spesso ci si confronta anche sull'elaborazione del periodo di permanenza nonché sul focalizzare i problemi emersi, i rapporti instaurati e alle difficoltà incontrate. L'analisi del quotidiano è occasione d'introspezione e riflessione personale sui propri agiti.

Inoltre, saranno adottate le seguenti modalità operative:

- **Momenti di gruppo** (limitati e non invasivi della dimensione abitativa più intima), come spazio per sperimentare sostegno reciproco, comprensione, cogliere strategie alternative nei casi di donne in uscita da situazioni di violenza, guardare alle proprie vicende da nuovi punti di vista, rafforzare le risorse in un'ottica di emancipazione. Il gruppo come possibilità per non sentirsi più sole ed uniche nei casi di vissuto di violenza, fornendo una nuova consapevolezza e rompendo il silenzio della vergogna e della paura. La condivisione di un'esperienza dolorosa comune diventa, nel gruppo, possibilità di scambiarsi solidarietà, condividere fatiche, vissuti e strategie. In altre parole, ritrovare e ricostruire innanzitutto quella rete di relazioni da cui, spesso, un vissuto di fragilità e/o di violenza isola, riducendo la possibilità di reazione. Contemporaneamente permette di sperimentarsi come soggetti attivi, portatori di esperienze, conoscenze, idee, riscoprendo la capacità di fornire aiuto in contrapposizione al senso di impotenza e disistima causato dal proprio vissuto. Lo scambio di aiuto diventa dunque risorsa fondamentale perché rimette in moto la capacità che ogni donna ha dentro di sé.
- **Educazione all'abitare.** La cura che la donna riserva a se stessa ed alla propria casa è un segnale per comprenderne le possibilità di autonomia. Diventa importante quindi osservare la pulizia e l'ordine dell'appartamento, la pulizia e l'ordine dell'abbigliamento personale, collocandoli all'interno di una progettualità individuale più complessa volta alla cura di sé in senso più globale. Nei casi di donne provenienti da un vissuto di violenza familiare, poiché l'insorgenza di problemi di alimentazione rendono spesso le condizioni di salute della donna assai precarie, particolare attenzione dovrà essere posta alla cura alimentare.

- **Supporto al recupero della rete relazionale.** Ogni donna porta, insieme al problema che si trova a vivere, tutto il suo mondo affettivo e relazionale. Un mondo non sempre capace di sostenerla e comprenderla. Proprio per questo è indispensabile sostenere la donna nel recuperare i legami positivi e significativi per la donna, coinvolgendo parenti, amici e nuovi partners, per diventare rete di sostegno del percorso di emancipazione. Non ultima la capacità della donna di inserirsi in un nuovo contesto sociale, grazie al **confronto con la rete di gruppi informali e associazioni del territorio.**
- **Sostegno psicologico** come spazio altro di supporto della persona in momenti particolarmente critici o in risposta a situazione di particolare disagio interiore che non può trovare risposta nell'intervento educativo dell'équipe. A tal proposito sarà disponibile una psicologa esterna per interventi mirati e su esplicita richiesta della donna.
- **Consulenza legale** (in patrocinio gratuito) per rendere maggiormente consapevole la donna riguardo la tutela dei propri diritti e sugli strumenti giuridici esistenti in ambito civile e penale.

Il raggiungimento di una stabilità personale, sociale ed affettiva nonché degli obiettivi co-costruiti con l'équipe di progetto e gli operatori del servizio inviante, corrisponde **all'avvio della ricerca di una soluzione abitativa stabile**, per evitare il rischio che la donna interpreti il periodo di housing sociale non come risorsa temporanea ma come definitiva opportunità abitativa.

MODALITA' DI SOSTEGNO PER I MINORI FACENTI PARTE DEL NUCLEO MAMMA-BAMBINO

L'esperienza di un vissuto difficile, oppure, quella diretta o indiretta di episodi di violenza (con o sulla madre) provoca gravi danni nello sviluppo del minore.

Risulta quindi importante prevedere un percorso di accompagnamento specifico anche per i minori, finalizzato a ridurre l'impatto negativo della situazione di fragilità o di violenza ed alla ricostruzione in tempi brevi di nuovi riferimenti positivi.

B.3.3 Azioni

1. Rispetto all'intervento rivolto alle **mamme**, sono previste le seguenti azioni:

a) **la cura delle competenze genitoriali:** Si parte dall'osservazione delle dinamiche relazionali tra madre e figli per evidenziare eventuali situazioni problematiche ed attivare gli interventi di sostegno necessari sia per la madre che per i minori. In questo lavoro diventa indispensabile il coinvolgimento dei servizi sociali inviati per reperire gli strumenti più idonei all'intervento.

b) l'accompagnamento all'inserimento lavorativo

Le donne con un vissuto di fragilità, o nei casi in cui esse decidono di intraprendere un percorso di uscita da situazioni di violenza, spesso hanno l'esigenza di affrontare il problema dell'inserimento lavorativo. L'aver un reddito infatti non viene vissuto solamente come il primo passo verso l'autonomia personale ma diventa una tappa importante per conquistare autostima e dimostrare a se stessa di poter mantenere i propri figli. In mancanza di un'attività lavorativa, dopo un periodo iniziale di assestamento nel nuovo appartamento, si prevede di attivare una serie di azioni per facilitare il concretizzarsi di possibilità di inserimento. Per ognuna di esse è costitutivo il coinvolgimento diretto della donna nella costruzione del personale percorso di inclusione lavorativa, onde evitare il rischio di creare ulteriori forme di dipendenza e di delega ad altri del problema lavoro. L'équipe deve assumere il ruolo di facilitatore e non il compito di ufficio di collocamento chiamato a rispondere alle richieste della donna.

In questa prospettiva, l'accompagnamento al lavoro si traduce nel:

- Ricostruire i percorsi formativi e tutte le esperienze professionali passate, come base per la stesura di un curriculum.
- Valutare il personale bilancio delle competenze partendo da ogni singola attività svolta in precedenza.
- Innescare la riflessione sulla trasferibilità in altri ambiti di lavoro delle proprie capacità, rafforzando il saper fare ed il saper essere.
- Identificare i settori di lavoro più vicini alle proprie capacità ed attitudini, tenendo presente il vincolo di un mercato del lavoro.
- Favorire la ricerca delle offerte di lavoro, attraverso il passaggio di informazioni sulle risorse territoriali in tema di inserimento lavorativo (associazioni, centri per l'impiego, stampa locale).
- Sostenere la donna nei colloqui di lavoro e di consulenza nella firma di eventuali contratti.

c) l'accompagnamento all'inserimento abitativo definitivo

L'inserimento in appartamento non rappresenta il passo conclusivo del percorso di emancipazione dalla situazione di fragilità del proprio vissuto personale. Per la natura temporanea del servizio, devono crearsi le condizioni perché la donna possa trovare, con il supporto e l'accompagnamento dell'équipe, una soluzione abitativa autonoma.

Un primo tassello in questa direzione è rappresentato dal raggiungimento dell'autonomia economica, dettato non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali di inserimento abitativo.

Il secondo tassello è l'avvio della ricerca di una soluzione abitativa successiva che deve iniziare con un margine di anticipo rispetto al termine del periodo di permanenza in appartamento. Come per il lavoro, il ruolo dell'équipe sarà quello di affiancare la donna nel fornire alcuni strumenti concreti di riferimento:

- fornire informazioni sulle risorse ed opportunità territoriali in tema di alloggi, attraverso un lavoro di mappatura delle varie agenzie immobiliari e delle riviste preposte a dare risposta al bisogno abitativo;
- disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazioni delle case popolari;
- supportare nella compilazione di documenti e richieste ad enti pubblici e privati;
- accompagnare la donna nella contrattazione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

2. Rispetto all'intervento rivolto ai **minori facenti parte del nucleo mamma-bambino**, sono previste le seguenti azioni:

a) **L'accompagnamento all'inserimento scolastico** da concordare in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, per consentire al minore l'inserimento in un gruppo di pari ed il successivo radicamento con il territorio, attraverso l'inserimento in gruppi sportivi e nelle occasioni educative informali organizzate dalle associazioni di volontariato presenti (centri di aggregazione, campi estivi....).

b) **Il sostegno scolastico** per ridurre l'eventuale ritardo nell'apprendimento e favorire il sostegno in caso di particolari difficoltà, da strutturare in collaborazione con i volontari delle associazioni territoriali coinvolte nella governante di progetto.

- c) **Il supporto educativo e psicologico** con la disponibilità degli operatori ad accompagnare il minore, quando necessario e richiesto, nell'elaborazione del trauma legato alla violenza assistita.

B.3.4 Risorse Umane

Le risorse umane previste sono evidenziate nella seguente tabella:

Operatori professionali coinvolti	Inquadramento ccnl	Costo h	Monte ore annuale a regime
n. 4 Educatori/educatore professionale (Tempo pieno)	D2	23,00	1.530 per 3 operatore 670 per 1 operatore
n. 1 Coordinatore responsabile con qualifica di psicomotricista	E2	27,00	930
Psicologo - supervisore esterno	p.iva	€ 36,00	50
n. 1 amministrativo	D2	23,00	300

Saranno altresì impegnate **n. 3 Risorse volontarie**

B.3.5 Strumenti

La permanenza in appartamento è ipotizzabile in 6/12 mesi, prorogabile fino a 18 mesi in caso di particolari difficoltà o situazioni problematiche ma solo in accordo con l'Ente inviante. I nuclei accolti saranno chiamati alla gestione autonoma della casa e stimolati a provvedere in modo autonomo al soddisfacimento dei propri bisogni, sotto la supervisione degli educatori.

In linea di principio, durante la permanenza in appartamento si potranno distinguere tre momenti di lavoro distinti:



La definizione del P.E.I. sarà vincolata **all'osservazione e alla valutazione** rispetto alle seguenti aree di autonomia:

GESTIONE DEL SÉ	– organizzazione e approvvigionamento dei beni alimentari.
-----------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione autonoma dei pasti. - cura dell'abbigliamento (preparazione del bucato, stiro e riordino del vestiario). - compliance sanitaria (eventuali terapie in corso e visite relative al monitoraggio dello stato di salute).
GESTIONE DELL'AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - cura e pulizia degli spazi abitativi. - cura e pulizia degli oggetti.
GESTIONE DEL DENARO	<ul style="list-style-type: none"> - acquisto di beni necessari. - gestione delle entrate economiche. - organizzazione di un sistema mensile di contabilità personale.
GESTIONE DEGLI ASPETTI AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - attenzione alle scadenze ed alla conservazione del materiale cartaceo legato al vivere quotidiano (lavoro, salute). - gestione del conto corrente. - mantenimento degli impegni di lavoro, in un rapporto di correttezza (eventuali malattie, permessi, ferie, puntualità...).
GESTIONE DEL TEMPO LIBERO	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione del tempo e modalità di gestione del tempo libero nel corso della settimana. - creazione di una rete amicale di riferimento. - inserimento in attività del territorio. - Interesse generale verso le altre persone e l'ambiente sociale (attività di volontariato).

Ogni intervento sarà quindi rimodulato e riadattato in funzione delle effettive necessità del singolo o in caso di insorgenza di particolari difficoltà. In tali situazione il ruolo dell'operatore non dovrà mai essere di sostituzione ma di supporto, per evitare di creare situazioni di dipendenza dalle figure educative che possono limitare il raggiungimento dell'autonomia possibile.

Per lo svolgimento delle attività sarà messo a disposizione un automezzo dedicato 7 posti, sarà inoltre allestito uno spazio gioco per i bambini (potenzialmente utilizzabile dai minori presenti in Condominio) e uno/spazio laboratorio di psicomotricità (quale strumenti di osservazione del nucleo mamma-bambino).

B.3.6 Monitoraggio e valutazione dei risultati

Dal punto di vista operativo, **per una puntuale descrizione del monitoraggio e la valutazione dei risultati**, si rimanda ad una serie di strumenti trasversali comuni a diverse tipologie di servizio, di seguito descritte al paragrafo B.5.6.

B.4 Progetti di sviluppo di una rete di famiglie d'appoggio

La presente area di intervento, per le specificità richieste, sarà di competenza de partner **COMIN**

B.4.1 Obiettivi

La nostra proposta relativa al tema dell'affido etero familiare di minori, da attuare attraverso famiglie legate al territorio e aperte a una scelta di accoglienza, corrisponde alle seguenti finalità e obiettivi:

- rispondere ai bisogni di accoglienza di massimo 4 minori in contemporanea del Comune di Cernusco s/N allontanati dalle proprie famiglie di origine, garantendo nel contempo alle famiglie affidatarie supporto nell'esperienza di accoglienza;

- consentire ai minori accolti di vivere la propria quotidianità in situazioni di normalità, instaurando relazioni affettivamente pregnanti con adulti che condivideranno la loro vita quotidiana;
- garantire ai minori accolti l'attenzione professionale di un intervento educativo individualizzato, costruito sulla loro storia e le loro esigenze di crescita;
- ridurre l'entità di risorse pubbliche impiegate nel collocamento di minori in comunità, sia con provvedimento dell'autorità giudiziaria, che anche in condizione di consensualità con la famiglia di origine;
- offrire innovative possibilità – in stretta sinergia col Servizio Sociale del Comune – a progetti di supporto verso famiglie d'origine in forte difficoltà, attraverso il coinvolgimento programmato e condiviso delle stesse in percorsi di progressivo recupero delle capacità genitoriali e restituzione di responsabilità nei compiti di crescita dei propri figli;
- Costruire un sistema di relazioni all'interno del condominio, e col territorio, funzionale a garantire un efficace supporto complementare alle famiglie accoglienti.

B.4.2 Modalità operativo-gestionali

Dal 1997 la Cooperativa Comin – che gestirà direttamente questa area di intervento – si occupa di affido familiare, a partire dalla costituzione e dalla conduzione su diversi territori (incluso quello di Cernusco s/N) di Reti di Famiglie aperte all'accoglienza. Il lavoro con i gruppi delle famiglie e con altri enti del terzo settore e pubblici ci ha permesso di individuare alcune criticità nella gestione degli affidi: il senso di isolamento della famiglia affidataria nella gestione pratica ed emotiva dell'esperienza e le difficoltà che si possono incontrare nelle fasi di inserimento o di separazione dal minore accolto. Nasce così l'idea di accompagnare, da un punto di vista pedagogico-educativo e in modo stabile e continuativo, le famiglie che vivono l'esperienza dell'affido. La metodologia che Comin ha elaborato (denominata Affido Accompagnato) prevede il reperimento, la formazione specifica, la selezione e l'accompagnamento educativo alle famiglie affidatarie attraverso figure professionali specifiche. La cura di ognuna di queste fasi permette di coniugare la ricchezza dell'accoglienza familiare con l'esperienza e le competenze della Cooperativa: l'accompagnamento pedagogico-educativo permette alle famiglie di avvicinarsi alle esperienze di affido con maggiore serenità, garantisce i progetti educativi nei loro obiettivi e per il tempo necessario alla loro realizzazione.

I cardini fondamentali della metodologia dell'affido accompagnato di Comin sono dunque due.

Il primo riguarda la proposta alla famiglia disponibile all'accoglienza di un minore di entrare a far parte di una rete (gruppo stabile) di famiglie accoglienti. La rete funziona come spazio e dispositivo per socializzare e sostenere nel tempo e nella pratica quotidiana le scelte di accoglienza familiare. La rete rappresenta un contesto di gruppo (che si riunisce periodicamente, a scadenze fisse) con finalità di condivisione di esperienze, formazione, sostegno reciproco. La rete si avvale inoltre del contributo di un conduttore di gruppo, competente in materia di affido, che cura il percorso di crescita del gruppo stesso, porta un contributo professionale sul tema ed è presente alle riunioni.

Il secondo riguarda la presenza a fianco della famiglia accogliente – nel corso dell'esperienza di affido – di un partner educativo, professionista che offre consulenza e strumenti di lettura delle dinamiche, e anche vicinanza e relazione che possono diventare contenitore emotivo. Più in particolare, il partner educativo accompagna la famiglia affidataria per tutta l'esperienza di accoglienza attraverso visite domiciliari, condivisione di momenti quotidiani, colloqui individuali con la coppia e con l'intero nucleo. Costruisce insieme alla famiglia un progetto educativo individualizzato per il minore, in accordo con l'Ente affidatario. Aiuta gli affidatari a costruire e

mantenere una corretta relazione con la famiglia d'origine del minore accolto, accompagna la famiglia affidataria lungo tutto il percorso di accoglienza, particolarmente nella fase iniziale, nei momenti di crisi o di passaggi progettuali e nella conclusione del progetto e rielaborazione dell'esperienza. Il partner educativo accompagna la relazione tra la famiglia affidataria e il Servizio Sociale referente dell'affido e con la rete dei servizi e consulenti utili al progetto.

Sulla base di questi presupposti metodologici, indichiamo di seguito le modalità operativo-gestionali che prevediamo di mettere in campo riguardo a quest'area di intervento.

i due nuclei accoglienti residenti all'interno del Condominio Solidale accoglieranno uno o due minori ciascuna, per un massimo complessivo di 4 minori in contemporanea e metteranno a disposizione, in maniera specifica, un adulto per la gestione dell'intervento educativo quotidiano con i minori. La specifica funzione della famiglia è quella di accogliere il minore nella propria casa e diventarne il referente per tutto il tempo di permanenza, garantendogli cura, attenzione, ascolto e una relazione educativa significativa, che gli permetta di sentirsi realmente accolto e supportato nella sua crescita, in corresponsabilità con le altre famiglie, gli educatori e il progetto Condominio Solidale nel suo insieme.

Il percorso di accoglienza non sostituisce ma si pone in parallelo alle relazioni del minore con la famiglia d'origine, relazioni che vengono mantenute e valorizzate tenendo conto di quanto disposto dal Servizio Sociale inviante e/o dall'Autorità Giudiziaria. Il presupposto a questo riguardo è che ogni minore, pur tenendo conto dall'entità delle difficoltà della propria famiglia e dal tempo oggettivamente trascorso con essa, non possa prescindere dalle proprie radici familiari e dai legami di appartenenza alla propria famiglia.

La valutazione dei minori da inserire o dimettere sarà svolta dall'équipe che lavorerà su quest'area di intervento ("équipe di accoglienza"), in collaborazione con Il Servizio Sociale inviante, con il quale il coordinatore di quest'area di intervento svolgerà periodici incontri di monitoraggio dell'andamento dei singoli percorsi. L'intervento educativo e l'andamento del progetto saranno costantemente monitorati, anche ai fini della definizione degli eventuali aggiustamenti o cambiamenti.

I nuclei residenti all'interno del Condominio Solidale che realizzeranno percorsi di accoglienza di minori verranno supportati soprattutto nelle seguenti modalità:

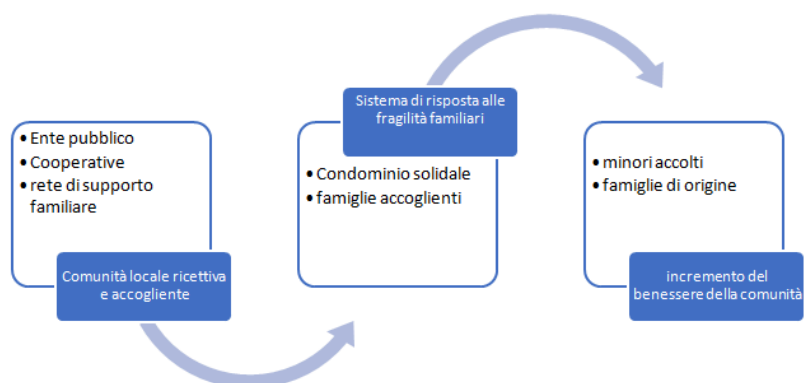
- in primo luogo verrà loro proposto di far parte della rete "La Mongolfiera", gruppo di famiglie esistente a Cernusco s/N da circa 20 anni e fortemente connesso alla progettualità e all'operatività della cooperativa Comin (vedi in proposito anche par. B.4.5). La partecipazione stabile alla rete avrà – come già sopra argomentato – valore e funzione di condivisione dell'esperienza di accoglienza del minore con altri nuclei e di supporto reciproco tra pari. Il gruppo è condotto col supporto di un professionista e si incontra a cadenza mensile.
- In secondo luogo essi verranno affiancati nel corso dell'intera esperienza di accoglienza da figure professionali con competenze specifiche (partner educativi) che svolgeranno tutti i compiti e le funzioni sopra indicate. Queste figure professionali saranno in concreto i componenti dell'équipe di accoglienza, che costituirà il gruppo di lavoro su quest'area di intervento all'interno del Condominio.

La rete territoriale di supporto complessivo al progetto svolgerà inoltre un ruolo importante anche nei confronti dei minori accolti e delle famiglie accoglienti, offrendo occasioni di aggregazione, di condivisione di strumenti di sostegno alla genitorialità, di costruzione creativa di risposte a piccole esigenze legate alla vita quotidiana.

Interpretando le richieste contenute nel bando, e in continuum con le nostre linee metodologiche, crediamo infine che il progetto Condominio Solidale debba configurarsi a partire dalla costruzione

un sistema di forte partnership tra L’Ente pubblico, il Territorio, le Organizzazioni che gestiranno il progetto stesso. Richiamandoci alla struttura di governance illustrata al paragrafo D.4, anche nel caso di questa specifica area di intervento le modalità operativo – gestionali da realizzare (relative ad esempio all’individuazione delle famiglie disponibili e idonee al progetto, dei minori che saranno accolti, nonché il supporto tramite rete di famiglie di appoggio) risulteranno tanto più efficaci quanto più:

- i tre soggetti sopra citati porranno in essere un’effettiva volontà e capacità di cooperare;
- i dispositivi di cura e manutenzione di questo sistema saranno specifici, sostenibili, costanti nel tempo.



B.4.3 Azioni

L’avvio di questa area di intervento progettuale richiede l’attivazione di diverse funzioni in contemporanea. Perciò in questa area di intervento prevediamo di mettere in campo – dal punto di vista operativo – le seguenti azioni:

- ricognizione delle risorse di rete territoriale già esistenti (famiglie disponibili all’esperienza di accoglienza di minori), in particolare quelle già consolidate nel percorso di lavoro delle tre organizzazioni proponenti. Il livello e la qualità dell’ingaggio richiesto ad una famiglia nel coinvolgimento in questo progetto sono molto alti, richiedono, quindi, un altrettanto alto grado di fiducia e credibilità nei confronti del soggetto che lo propone. Ecco perché ci sembra importante interrogare le nostre reti di relazioni costruite negli anni su questo territorio;
- definizione dei requisiti richiesti alle famiglie candidate alla partecipazione al progetto Condominio Solidale in quest’area di intervento. Ciò verrà realizzato a partire da una condivisione di tali criteri con il Comune di Cernusco s/N, attraverso alcuni incontri preliminari tra il coordinatore di quest’area di intervento e responsabili del Servizio Sociale comunale;
- ricerca delle famiglie accoglienti da inserire nel progetto (e nella residenzialità) del Condominio Solidale. Questa azione verrà realizzata a partire dalla realtà dei gruppi con cui le organizzazioni proponenti lavorano sui temi dell’accoglienza. Nella ricerca verrà in particolare puntata l’attenzione su nuclei già appartenenti al territorio di riferimento del Comune di Cernusco s/N. Una volta individuata una rosa di possibili candidati, verranno organizzati incontri singoli o di gruppo, spiegando il progetto e confrontandosi con domande, timori e perplessità. Si raccoglieranno infine le disponibilità ad un percorso di conoscenza e approfondimento (pre-ingresso nel progetto);
- formazione delle famiglie all’esperienza di accoglienza di minori provenienti da situazioni familiari difficili e deprivanti. Questa azione verrà realizzata a cura del coordinatore dell’area di intervento, attraverso incontri di gruppo a tema ed esperienziali;

- selezione delle famiglie che effettivamente entreranno a far parte del progetto Condominio Solidale. Questa azione verrà realizzata attraverso incontri delle famiglie con una équipe pedagogista / psicologo – professionisti forniti dalle organizzazioni proponenti – per valutare le caratteristiche della famiglia stessa riguardo alla possibilità di stare in un contesto di socializzazione e relazione di aiuto, e alle risorse e fragilità in un’esperienza di accoglienza di minori;
- percorso di conoscenza e costruzione di un patto tra famiglie selezionate e tra queste e il progetto Condominio Solidale. I soggetti selezionati saranno accompagnati in un percorso di conoscenza reciproca e di costruzione di un patto di solidarietà tra loro, con l’organizzazione del progetto e l’Ente Pubblico. Pensiamo in particolare a 4 incontri con il coordinatore di quest’area di intervento, che vedano anche la partecipazione, in almeno un incontro, degli altri soggetti costruttori del progetto;
- allestimento di spazi fisici adeguati ad un nucleo familiare numeroso, a cura delle organizzazioni proponenti, in collaborazione e condivisione con i soggetti selezionati;
- avvio dell’équipe degli operatori che lavoreranno su quest’area di intervento (équipe di accoglienza), che comprenderà educatori con funzione prevalente di partner educativi, un coordinatore, e un componente per nucleo familiare accogliente;
- avvio degli incontri con il Servizio Sociale per la valutazione delle richieste di accoglienza e avvio delle prime accoglienze di minori ospitati nel Condominio Solidale;
- a partire dall’esperienza e dal capitale relazionale della Rete di famiglie accoglienti “La Mongolfiera” (vedi punto successivo) ampliamento della rete sociale di supporto al “sistema” Condominio Solidale, e in particolare ai percorsi di affido.

B.4.4 Risorse Umane

All’interno di questa area di intervento saranno attivi in particolare:

- una figura di coordinamento dell’équipe e delle attività connesse all’area stessa, dotata di adeguate competenze, formazione ed esperienza specifica nel ruolo;
- due educatori, con prevalente funzione di partner educativi nei confronti delle famiglie accoglienti, e dedicati inoltre ad attività di costruzione e sviluppo della rete di supporto alle attività del Condominio Solidale.

Verrà valutata nel corso dell’esperienza di gestione l’opportunità di inserire figure di tirocinanti, sulla base della coerenza con il loro percorso formativo

B.4.5 Strumenti

A supporto delle esigenze dei nuclei residenti nel Condominio Solidale impegnati nell’esperienza di accoglienza, la presente proposta progettuale prevede di mettere in campo i seguenti strumenti:

- costruzione e condivisione di un progetto individualizzato per ogni minore accolto. Il progetto, che riguarda le aree principali dello sviluppo e della crescita del minore, sarà verificato periodicamente; a tal fine esso include, area per area, i dati di osservazione, l’analisi dei bisogni e delle risorse, gli obiettivi e gli strumenti concreti per conseguire tali obiettivi;
- disponibilità sul territorio e apertura al progetto Condominio Solidale della rete “La Mongolfiera” di Cernusco s/N, che da vent’anni mette a disposizione risorse familiari per l’accoglienza di minori in affido etero-familiare, spazi e strumenti di supporto alle accoglienze, presenza culturale sul territorio. Da questa esperienza ha anche avuto origine il progetto “La Girandola” della cooperativa Comin, una comunità integrata che vede, tra l’altro, un gruppo di 4 famiglie residenti impegnate attualmente nell’accoglienza di 5 minori;

- rete sociale di supporto al “sistema” Condominio Solidale, che verrà progressivamente sviluppata sulla base del lavoro degli operatori e delle famiglie accoglienti presenti nel Condominio stesso;
- presenza di partner educativi (con ruoli e funzioni sopra dettagliati) dedicati ad affiancare ed accompagnare i nuclei residenti nel Condominio Solidale nel corso della loro esperienza di accoglienza di minori. I partner educativi vengono incaricati dalle organizzazioni proponenti e fanno parte dell'équipe di accoglienza, ed effettuano colloqui settimanali con la coppia / singolo accogliente. I colloqui avranno principalmente ad oggetto la lettura dei bisogni sottesi ai comportamenti che il minore accolto esibisce, le forme di supporto alla famiglia nella lettura e nella gestione dei vissuti e delle dinamiche familiari, la stesura del progetto educativo, il rapporto con i Servizi Sociali, con altri servizi tecnici che interagiscono nella gestione del caso, con il Tribunale per i minorenni ecc.

A supporto degli operatori dell'équipe di accoglienza, che presidia questa specifica area di intervento all'interno del Condominio Solidale, la presente proposta progettuale prevede di mettere in campo i seguenti strumenti:

- presenza di un coordinatore di quest'area di intervento;
- incontri periodici d'équipe, con cadenza quindicinale. Gli incontri costituiscono ambito di confronto riguardo all'andamento complessivo dei singoli progetti, la manutenzione delle relazioni tra le famiglie e i minori all'interno del progetto, la gestione delle relazioni con il territorio;
- consulente esterno all'équipe per incontri di supervisione. Gli incontri saranno mensili e avranno ad oggetto l'approfondimento di aspetti specifici delle esperienze di affidamento in corso, i vissuti degli educatori ed i rapporti interni all'équipe di lavoro.
- incontri di formazione rivolti agli operatori. Per questo, si veda in specifico il punto D.3.

B.4.6 Monitoraggio e valutazione dei risultati

Visto il numero delle situazioni di accoglienza da monitorare e di cui verificare l'andamento nel corso del tempo – si tratta al massimo di 4 minori e di 2 nuclei familiari in contemporanea – riteniamo che abbia poco senso utilizzare strumenti e modalità di valutazione quantitativa, e che siano invece da privilegiare risorse qualitative.

Verrà redatto un progetto educativo individuale per ogni minore, che prevedrà la stesura di obiettivi e il monitoraggio in condivisione tra famiglia, operatori, Servizio inviante.

Le azioni di monitoraggio e valutazione verranno poi concretamente messe in atto in specifici colloqui di verifica fra partner educativo e famiglia, quanto in momenti di incontro e verifica con il Servizio Sociale referente.

B.5 Housing sociale

Anche la presente area di intervento, come per la sezione B.3 nuclei mamma-bambino, per le specificità richieste, sarà di competenza del capofila **FONDAZIONE SOMASCHI**

B.5.1 Obiettivi

La presente progettazione si propone di **accompagnare all'autonomia nuclei mono-parentali o persone singole accolte negli appartamenti destinati all'housing sociale, dotandoli delle competenze e degli strumenti necessari per poter far fronte alla vita indipendente senza ricadere**

in condizioni di fragilità sociale. Sappiamo, infatti, che i casi delle persone che accedono all'housing sociale non sono solo quelli che la crisi economica ha reso fragili e che devono semplicemente ripartire una volta che hanno ri-acquisito un lavoro più o meno stabile. Si tratta, invece, più frequentemente di situazioni di fragilità diffusa, che ha molto a che fare con la privazione sociale, e quindi una storia di disagio, l'esiguità di strumenti, una pesante crisi relazionale con il coniuge, che ha fatto collassare la tenuta complessiva del nucleo familiare etc. Dunque **non basta la messa a disposizione della casa, ma occorre fare un lavoro molto articolato ed approfondito che passa per la costruzione di un progetto individuale che tiene conto della specificità della persona e della sua storia.**

Nello specifico si intende utilizzare gli spazi, messi a disposizione dal bando, quali **appartamenti-ponte** che, in stretto raccordo con i Servizi Sociali dell'Amministrazione Comunale, possano consentire l'attivazione di risposte "temporanee" alle situazioni di bisogno abitativo e strutturati, grazie alla presenza di un **presidio educativo flessibile e modulabile**, per facilitare l'acquisizione da parte delle persone/nuclei accolti degli strumenti necessari per superare la situazione contingente di difficoltà che per sostenere, su casi specifici, un percorso di autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

Partendo da queste prospettive il progetto intende:

- a) **Ampliare le possibilità di inserimento abitativo temporaneo**, singolo o in condivisione, di persone/nuclei familiari, provenienti da situazioni differenziali di problematicità che si traducono in forme di difficoltà oggettive nella dimensione dell'abitare.
- b) **Definire un protocollo di intervento congiunto** per la valutazione, presa in carico, definizione ed attivazione dei percorsi di accoglienza abitativa, attraverso la stretta collaborazione pubblico-privato sociale.
- c) **Attivare modelli di sostegno sociale, educativo ed assistenziale, flessibili e modulabili**, finalizzati al rafforzamento delle capacità personali, nell'ottica della strategia del self-empowerment, nonché di affiancamento specifico e professionale alle difficoltà ed alle carenze derivanti dalle situazioni di temporanea difficoltà/emergenza.
- d) **Collegare le azioni di inclusione abitativa temporanea alla progettazione-realizzazione di percorsi di integrazione sociale**, sia per le figure adulte che per i minori loro in carico, in stretta sinergia con la rete dei servizi e le opportunità presenti sul territorio.
- e) **Strutturare**, se necessario ed in stretto raccordo con i Servizi Sociali territoriali, **forme di accompagnamento all'inserimento lavorativo e percorsi di accompagnamento alla successiva autonomia abitativa.**
- f) **Aumentare le competenze del personale educativo** da coinvolgere nelle attività progettuali, attraverso la strutturazione di momenti di formazione sulle competenze condivise da sviluppare in tema di gestione degli alloggi protetti.
- g) Promuovere il coinvolgimento e **costruire sinergie con le risorse e gli enti presenti sul territorio**, oggetto dell'intervento, nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi verso l'autonomia;
- h) rendere sostenibili le iniziative nel tempo, attraverso la **costruzione di interesse e consenso rispetto al progetto tra le istituzioni pubbliche e private del territorio.**

B.5.2 Modalità operativo-gestionali

Il modello operativo di riferimento è riconducibile all'**housing sociale temporaneo, qui declinato non solo come spazio fisico ma soprattutto come luogo di relazioni per le persone interne ed esterne che lo vivono.** In questo senso sembra più corretto parlare di "**homing**", utilizzando il

termine che in inglese rende maggiormente il significato del “calore” di una casa. Non è casuale infatti che le persone senza fissa dimora sono “homeless” quasi a rimarcare, oltre all’essere “senza casa”, l’assenza di una rete significativa di relazioni

Inoltre, il **coinvolgimento di una equipe educativa** ha lo scopo di garantire una presenza su tutto l’arco settimanale, utilizzabile sulla base dei bisogni delle persone accolte e dei progetti individualizzati.

Un declinazione che si traduce nella prospettiva di modulare non solo la durata del percorso di accoglienza - in funzione delle difficoltà di inserimento del nucleo familiare e/o del singolo - ma anche di ipotizzare **forme di presidio sociale più significative in termini di presenza, proposta socio-educativa ed integrazione con il territorio.**

A fianco del supporto educativo diventa fondante attivare azioni in grado di sollecitare il **diretto coinvolgimento del singolo nella progettazione del proprio percorso di inserimento in appartamento.** In questo senso, risultano elementi costitutivi dell’intervento:

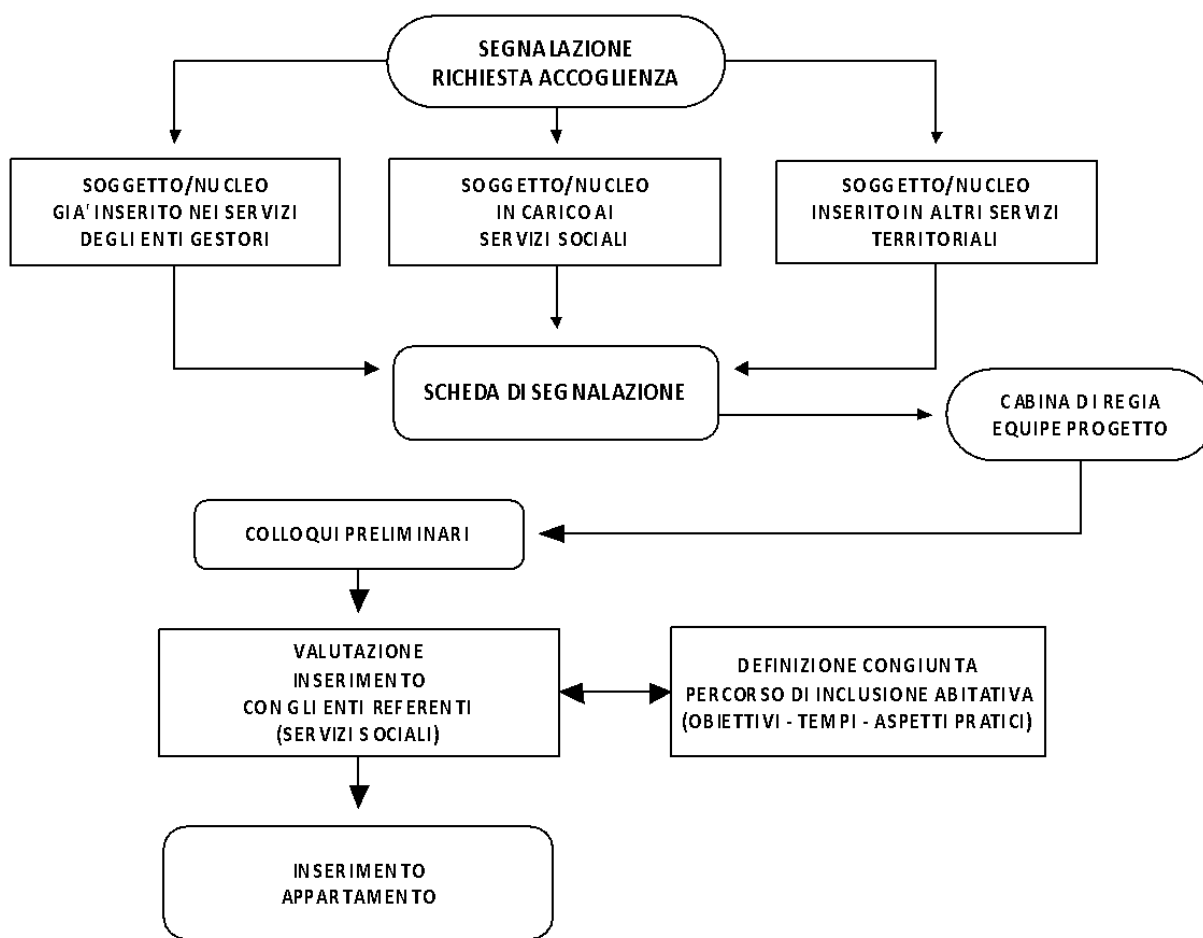
- L’accezione più ampia del concetto di inclusione abitativa che abbraccia anche le altre dimensioni considerate imprescindibili per la buona riuscita dei percorsi di inclusione sociale, in particolare nel **supporto alla dimensione del lavoro, dell’integrazione sociale e nell’acquisizione di nuove abilità e competenze.**
- Il riferimento alla teoria dell’**empowerment** come utile strumento per supportare la costruzione del percorso individuale di autonomia con l’attenzione alla ricerca di soluzioni che rispondano alle reali capacità e possibilità delle persone prese in carico, secondo un’ottica attenta al miglioramento della qualità della vita e al benessere soggettivo.
- **La flessibilità organizzativa ed operativa dell’intervento**, sia in termini di disponibilità dell’équipe educativa che sulla tipologia degli strumenti metodologici ed operativi da attivare individualmente.
- **Il principio di partecipazione e corresponsabilità** che mette la persona al centro dell’intervento nella duplice condizione di soggetto portatore di diritti passivi e attore protagonista delle scelte che riguardano la propria vita
- La **stretta collaborazione tra pubblico e privato sociale** nella progettazione dei percorsi di inclusione, anche attraverso il coinvolgimento delle “risorse” delle altre realtà attive sul territorio

Circa le **modalità gestionali**, sono definite nelle seguenti

A. Modalità di accesso:

- La valutazione dell’inserimento negli appartamenti verrà effettuata pervia segnalazione dai Servizi Sociali del Comune, dalla rete interna dei servizi afferenti agli Enti Gestori e dalle altre realtà presenti sul territorio.
- Si prevede a tal fine di rendere disponibile una scheda di segnalazione, per raccogliere alcune informazioni preliminari, da inoltrare alla Cabina di Regia del progetto e/o al coordinatore del singolo ente gestore.
- Seguono uno o più colloqui propedeutici all’inserimento durante i quali verranno definiti gli obiettivi e condivise le regole di permanenza. Saranno effettuati direttamente dai referenti dell’ente gestore dell’appartamento prescelto oppure, in caso di assenza di indicazioni in merito, saranno mediate dalla cabina di regia del progetto.

L’iter procedurale è semplificato nello schema in calce:



B. Il Contratto di Ospitalità

L'inserimento in appartamento sarà regolato da un apposito **contratto** contenente:

- le condizioni e le regole di permanenza in appartamento.
- la descrizione dell'alloggio e delle attrezzature disponibili.
- Le regole di utilizzo e le responsabilità in merito alla gestione della casa.
- le sanzioni in caso di non rispetto delle norme contenute.

La presenza in appartamento sarà inoltre regolata dal punto di vista economico con la definizione di una quota di compartecipazione alla spese dell'appartamento, in funzione delle capacità economiche delle persone coinvolte.

Nel contratto verrà inoltre sancita la connotazione di provvisorietà dell'accompagnamento abitativo, variabile da 6 mesi ad un anno, eventualmente prorogabile di altri 6 mesi in funzione dell'acquisizione e della stabilizzazione degli elementi evidenziati nelle aree di autonomia. Si tratta questo di un periodo sufficiente a garantire al singolo, al nucleo monoparentale ed alla famiglia, la possibilità di accedere ad una soluzione abitativa adeguata e sostenibile al di fuori del contesto di "protezione", caratteristico della tipologia di alloggi qui presentata.

In tal senso, durante l'accompagnamento, si prevede di promuovere percorsi di sostegno per la ricerca di soluzioni abitative definitive attraverso l'orientamento e l'individuazione di risorse, che si adattino alle specifiche esigenze dei singoli nuclei.

C. L'accompagnamento educativo e sociale

Si ritiene necessario nella fase iniziale dell'inserimento in appartamento, coinvolgere il singolo/nucleo nel riappropriarsi degli elementi educativi dell'abitare, necessari per potersi gestire in autonomia. Questi gli strumenti di sostegno previsti per le figure adulte:

- **LA VISITA IN APPARTAMENTO** da parte dell'educatore per verificare la gestione pratica degli spazi e la capacità organizzativa delle persone presenti.
- **L'OSSERVAZIONE DELLA QUOTIDIANITÀ** perché tutti i momenti di incontro, informali e non, diventino occasione per ascoltare l'individuo, sentire come sta, confrontarsi sull'attività di lavoro e sulla gestione della casa, coltivando in tal modo un dialogo informale e familiare.
- **IL COLLOQUIO SETTIMANALE** con l'educatore per una verifica costante in merito all'andamento della vita in autonomia, non sottovalutando gli aspetti emotivi connessi al nuovo status di vita. Si tratta di uno strumento che consente, attraverso la relazione con un adulto altro rispetto al proprio nucleo, di recuperare fiducia in se stesso e nell'altro. Nella fase avanzata dell'inserimento diventa occasione per verificare le competenze acquisite e la capacità di gestire emozioni e sentimenti, oltre che le frustrazioni derivanti da eventuali insuccessi o difficoltà ad inserirsi nel contesto sociale.
- **LA CURA DEL PROPRIO SPAZIO ABITATIVO** inteso come educazione all'abitare. Appare importante che la persona/e presenti possano sperimentare, nel luogo in cui abitano, un senso di appartenenza e di intimità. Possano vivere cioè la casa come luogo da personalizzare e in cui sentirsi a proprio agio per riuscire poco per volta a provare il desiderio di non restare chiuso in se stesso ma di aprirsi anche nei confronti di altre persone con cui imparare a sentirsi protagonisti di una vita sociale e che permetta di riscattarsi dalle difficoltà pregresse.
- **L'ATTENZIONE ALLA GESTIONE DEL DENARO** attraverso la cultura del risparmio, nell'ottica dell'uscita definitiva dal contesto abitativo "protetto", sia rispetto ad un accantonamento del denaro necessario per le proprie esigenze di vita e/o per progettare l'autonomia definitiva mettendo in gioco la propria capacità di progettare una vita indipendente. Si tratta di un intervento che potenzialmente è indirizzato a ridurre i tempi di permanenza in appartamento e raggiungere, nel medio termine, l'indipendenza abitativa.
- **ATTIVITÀ SUPPORTO PROFESSIONALE E/O COUNSELING**, finalizzate alla verifica delle capacità di tenuta negli ambienti extralavorativi (rientri, gestione del tempo libero, costruzione di relazioni significative).
- **IL SOSTEGNO EDUCATIVO/PSICOLOGICO** come spazio altro di supporto della persona in momenti particolarmente critici o in risposta a situazioni di particolare disagio interiore che non può trovare risposta nell'intervento educativo dell'équipe.
- **I MOMENTI DI GRUPPO** (limitati e non invasivi della dimensione abitativa), in particolare per gli appartamenti che prevedono la possibilità di condivisione, come spazio per sperimentare sostegno reciproco, comprensione, cogliere strategie alternative, guardare alle proprie vicende da nuovi punti di vista e rafforzare le risorse in un'ottica di emancipazione.
- **LA CONSULENZA LEGALE**, grazie alla disponibilità di alcuni consulenti volontari, in caso di presenza di controversie legali e/o come strumento per rendere maggiormente consapevoli le persone accolte in merito alle possibilità di tutela dei propri diritti e degli strumenti giuridici esistenti in ambito civile e penale.

Non ultimo il **supporto all'inserimento nel contesto sociale territoriale**, in collaborazione con i volontari e le volontarie delle diverse associazioni che afferiscono alla rete degli Enti Gestori del progetto.

Il raggiungimento di una stabilità personale, sociale ed affettiva nonché degli obiettivi co-costruiti con l'équipe di progetto e gli operatori del servizio inviante, possono presupporre la

possibilità di avviare la ricerca di una soluzione abitativa esterna, anche in forma di condivisione.

D. Le azioni di supporto in caso di richiesta di inserimento lavorativo

Lo strumento di elezione per il raggiungimento dell'autonomia di ogni adulto è rappresentato dall'aver un lavoro ed un reddito. È auspicabile che all'atto dell'inserimento la persona sia già inserita nel mondo del lavoro. In caso contrario o nell'evenienza della perdita del lavoro durante la permanenza in appartamento è ipotizzabile l'attivazione di azioni di supporto per facilitare il rientro nel mondo del lavoro. In tal senso l'équipe educativa, in stretta collaborazione con il singolo ed il servizio inviante, si rende disponibile a:

- Ricostruire insieme i percorsi formativi e tutte le esperienze professionali passate, come base per la stesura di un curriculum.
- Valutare il personale bilancio delle competenze per far emergere le attitudini e le capacità individuali. L'obiettivo è quello di far emergere le attitudini, le capacità e le competenze presenti, come la precisione, la rapidità, le capacità relazionali e/o organizzative.
- Innescare la riflessione sulla spendibilità delle proprie capacità, rafforzando il saper fare ed il saper essere.
- Identificare i settori di lavoro più vicini alle proprie capacità ed attitudine, tenendo presente il vincolo di un mercato del lavoro.
- Favorire la ricerca delle offerte di lavoro, attraverso il passaggio di informazioni sulle risorse territoriali in tema di inserimento lavorativo (associazioni, centri per l'impiego, stampa locale).
- Essere disponibili alla preparazione dei colloqui di lavoro e nella consulenza prima della sottoscrizione di eventuali contratti.

Nel caso di particolari difficoltà o in assenza di prospettive lavorative, verranno coinvolti attivamente i servizi territoriali per attivare percorsi di inclusione, anche attraverso lo strumento della Borsa Lavoro, da realizzare in collaborazione il CELAV, con le cooperative e le aziende del territorio. Con le tre realtà descritte esistono rapporti consolidati da parte tutti gli Enti Gestori del progetto.

E. L'accompagnamento all'inserimento abitativo definitivo

L'inserimento in appartamento non rappresenta il passo conclusivo del percorso di emancipazione dalla situazione di difficoltà. Per la natura temporanea del servizio, devono crearsi le condizioni perché il singolo/nucleo familiare possa trovare, con il supporto e l'accompagnamento dell'équipe, una soluzione abitativa autonoma. Un primo tassello in questa direzione è rappresentato dal raggiungimento dell'autonomia economica, dettato non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali di inserimento abitativo.

Il secondo tassello è l'avvio della ricerca di una soluzione abitativa successiva che deve iniziare con un margine di anticipo rispetto al termine del periodo di permanenza in appartamento. Come per il lavoro, il ruolo dell'équipe sarà quello di affiancare la famiglia nel fornire alcuni strumenti concreti di riferimento:

- raccolta delle informazioni sulle risorse ed opportunità territoriali in tema di alloggi, attraverso un lavoro di mappatura delle varie agenzie immobiliari e delle riviste preposte a dare risposta al bisogno abitativo;

- disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazione delle case popolari;
- supportare nella compilazione di documenti e richieste ad Enti pubblici e privati;
- accompagnamento nella definizione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

Con il passaggio nella soluzione abitativa definitiva si prevede di non chiudere, se richiesto, l'accompagnamento educativo del nucleo con la possibilità di continuare, per periodi di tempi prestabiliti, le visite domiciliari.

F. Il ruolo dell'educatore e la mediazione con il territorio

Per la natura del progetto, l'équipe educativa è chiamata ad essere di supporto al singolo/nucleo e non quello di sostituirsi a questi nel trovare risposte ai loro bisogni. Compito dell'educatore sarà quello di aiutare il nucleo familiare a sviluppare le potenzialità dei singoli, sia adulti che minori, affinché possano diventare le risorse cui attingere per soddisfare in autonomia le loro necessità.

In questa prospettiva gli educatori sono chiamati ad attivare **“strategie di connessione con il territorio”**, attraverso lo strumento della mediazione comunitaria per sollecitare la progettazione di un piano di lavoro comune con la scuola e le altre agenzie presenti (Oratori, Centri di Aggregazione, Associazioni di Volontariato, Comitanti di cittadini) capace di fornire alla famiglia strumenti validi per la loro integrazione sociale.

G. La supervisione dell'équipe

L'équipe di progetto sarà affiancata nella prassi operativa da una supervisione, condotta da professionista esterno. È pensata come strumento per sostenere gli educatori nello svolgimento del lavoro in appartamento. In particolare si intende assegnare alla supervisione la funzione di:

- Aiutare a comprendere le difficoltà e i problemi che gli educatori possono incontrare nell'interazione educativa con le famiglie, sia con gli adulti che con i minori.
- Cogliere i vissuti ed i bisogni latenti dei singoli componenti del nucleo familiare ed analizzare le dinamiche che la relazione potrebbe far emergere.
- Dare contorni, contenuti, spessore ai progetti educativi, aiutando a declinare meglio il ruolo dell'educatore e dell'équipe di progetto.

B.5.3 Azioni

Fattore comune a tutti gli appartamenti, messi a disposizione dal progetto, è quello di creare le condizioni perché le persone accolte possano, nel rispetto dei propri limiti e potenzialità, raggiungere una situazione di **“autonomia possibile”**, stabilità emotiva psicologica nonché di riappropriarsi delle competenze necessarie ad una vita indipendente. In questa prospettiva, all'interno di ogni appartamento sarà presente **un presidio educativo** modulabile e flessibile in funzione delle esigenze delle persone presenti. Per ogni percorso di inserimento attivabile, saranno costitutivi:

- La definizione di un **Progetto Educativo Individuale/Famigliare Personalizzato**, da connotare con elementi di contenuto su cui la persona/nucleo verrà chiamata ad impegnarsi: alcuni saranno comuni per tutti i destinatari delle attività, altri invece saranno costruiti **“sartorialmente”** su ognuno di loro. Il piano sarà monitorato e rimodulato in itinere grazie

alla presenza della figura del care/case manager ed il coinvolgimento dell'Assistente Sociale di riferimento.

- La definizione di procedure di intervento da attivare in caso di supporto all'inserimento **lavorativo**, ed in particolare si prevede il coinvolgimento della rete consolidata del progetto "RPS - Reddito di Promozione Sociale", che prevede forme di accompagnamento alla realizzazione di percorsi di inclusione al lavoro.
- La possibilità di **attivare Tirocini/Borse Lavoro**, in caso di particolare difficoltà, sfruttando le risorse messe a disposizione sempre dal progetto RPS.
- Il **sostegno al raggiungimento dell'autonomia abitativa**, fornendo gli strumenti necessari, affinché il singolo/nucleo possa muoversi in modo indipendente alla **ricerca di una soluzione abitativa successiva**, anche attraverso l'informazione e l'accesso ai canali pubblici di sostegno all'abitare.
- L'attivazione di "**strategie di connessione con il territorio**", attraverso lo strumento della mediazione comunitaria per sollecitare la progettazione di un piano di lavoro comune con la scuola e le altre agenzie presenti (Oratori, Centri di Aggregazione, Associazioni di Volontariato, Comitati di cittadini) capace di fornire, agli adulti ed ai minori loro, strumenti validi per la loro integrazione sociale.

Saranno attivate **AZIONI SPECIFICHE** per tipologia di appartamento; esse saranno meglio descritte nel progetto definitivo, in funzione della tipologia dei possibili destinatari dell'intervento. Qui si elencano, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo le seguenti **tipologie di utenze** e le relative azioni:

✓ **TIPOLOGIA DI UTENZA: PERSONE ADULTE**

AZIONI SPECIFICHE:

- osservazione delle dinamiche relazionali tra la figura genitoriale e i figli per evidenziare eventuali situazioni di problematicità ed attivare gli interventi di sostegno necessari per entrambe le figure. In questo lavoro diventa indispensabile il coinvolgimento dei servizi invianti per reperire gli strumenti più idonei all'intervento;
- nel caso di stranieri, supporto al disbrigo delle pratiche burocratiche legate alla condizioni di straniero e consulenza legale eventualmente connessa;
- informazione ed orientamento ai servizi zionali e territoriali, compreso l'eventuale accompagnamento (servizi sociali, scolastici e socio-sanitari);
- nel caso di stranieri, supporto all'apprendimento della lingua italiana, attraverso l'orientamento alla scelta di corsi accessibili in relazione del livello di competenza, alla loro sostenibilità economica e alla compatibilità con le esigenze di cura dei minori;
- supporto economico, attraverso l'accompagnamento alla richiesta di sussidi oppure tramite forniture alimentari, vestiario ed altri aiuti materiali in caso di particolari situazioni di difficoltà;

✓ **TIPOLOGIA DI UTENZA: MINORI**

AZIONI SPECIFICHE:

- Accompagnamento all'inserimento scolastico e sociale da concordare in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio (asilo, elementari, medie e superiori) per consentire al minore l'inserimento in un gruppo di pari ed il successivo radicamento con il territorio, attraverso l'inserimento in gruppi sportivi e nelle occasioni educative informali organizzate dalle associazioni di volontariato presenti (centri di aggregazione, campi estivi....).

- Supporto educativo con la disponibilità degli operatori ad accompagnare il minore, quando necessario e richiesto, nell'elaborazione delle proprie difficoltà, sia nel rapporto con la figura genitoriale, che del proprio vissuto esperienziale.

B.5.4 Risorse Umane

Le risorse umane previste sono evidenziate nella seguente tabella:

Operatori professionali coinvolti	Inquadramento ccnl	Costo h	Monte ore annuale a regime
n.1 Educatore (part time)	D2	23,00	860
n. 1 Coordinatore responsabile	E2	€ 36,00	300

Possibilità di attivare, se necessario, l'intervento e la consulenza di un mediatore culturale, un legale ed uno psicologo.

B.5.5 Strumenti

La Fondazione Somaschi intende metter a disposizione un mezzo di trasporto dedicato e nello specifico un pulmino a 7 posti (in condivisione con il servizio mamma-bambino)

Attrezzature di allestimento per gli appartamenti: TV; lavatrice; stoviglie, effetti lettercci, biancheria per la casa

B.5.6 Monitoraggio e valutazione dei risultati

La natura del progetto, con strutturazione di un protocollo di intervento da elaborare attraverso il confronto con le buone prassi e con l'esperienza dei percorsi di sostegno all'inclusione abitativa di persone sole, nuclei monoparentali con minori a carico e famiglie complete, impone un costante monitoraggio e una particolare attenzione alla verifica dei risultati. Nell'ottica del "benchmarking", l'esperienza e la competenza maturata dalla partnership di progetto consente di supportare e costruire le fasi condivise di monitoraggio.

Un primo livello di lavoro si concentrerà sulla **valutazione di processo**. L'andamento delle attività del progetto di gestione saranno monitorate per comprendere se:

- L'intervento riesce a coinvolgere i destinatari previsti;
- Le attività realizzate sono conformi alle attività progettate;
- Le risorse materiali e finanziarie sono sufficienti;
- Il personale è adeguato a compiere i compiti richiesti.

Lo strumento che verrà utilizzato per il monitoraggio delle attività sarà una **scheda di registrazione dei servizi offerti ed una scheda anagrafica** per la raccolta delle informazioni relative al singolo/nucleo familiare preso in carico. In particolare si farà riferimento agli stessi indicatori utilizzati a livello nazionale dal Centro di Documentazione e Analisi per l'infanzia e l'adolescenza per dare uniformità e possibilità di confronto gli altri dati statistici disponibili a livello locale. In particolare verranno registrati e rielaborati i dati in merito a:

- a) Numero e caratteristiche socio-demografiche delle persone/nuclei inseriti nei diversi appartamenti.
- b) Numero e durata degli inserimenti abitativi effettuati
- c) Motivazione dell'inserimento e canale d'invio.

- d) Esito dell’inserimento abitativo.
- e) Tipologia ed esito dell’eventuale inserimento lavorativo.
- f) Numero e tipologia degli interventi educativi richiesti.
- g) Numero e tipologia degli interventi di consulenza (pedagogica, psicologia e legate) attivati in relazione al bisogno specifico.

I risultati saranno oggetto di riflessione e **confronto semestrale con tutti gli attori coinvolti nelle attività progettuali**. L’importanza dell’elaborazione dei dati è inoltre finalizzata a comprendere:

- Eventuali divergenze tra quanto si sta realizzando e quello che è stato progettato.
- La congruenza con gli obiettivi proposti.
- La maggiore o minore incidenza delle azioni previste.
- La necessita di operare aggiustamenti in itinere per migliorare e/o ricalibrare gli interventi.

L’utilizzo della raccolta dei dati fornirà inoltre il secondo livello del lavoro di valutazione, quello del confronto con i risultati attesi. Dal punto di vista quantitativo e qualitativo verrà considerato indice positivo il raggiungimento dei seguenti **INDICATORI DI RISULTATO**:

- Fornire, nell’arco dei primi 3 anni di gestione, **una soluzione abitativa temporanea e/o un supporto educativo ad almeno 11 persone inserite**.
- Fornire, nell’arco dei 3 anni di gestione, **una soluzione abitativa temporanea e/o un supporto educativo ad almeno 14 mamme-bambini**, sia provenienti da percorsi di separazione che da situazioni di particolare emergenza sociale per i quali si rende necessario attivare percorsi di inserimento abitativo, sociale e lavorativo.
- Agevolare l’inserimento sociale e scolastico dei minori, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le altre agenzie educative presenti sul territorio, **minimizzando la percentuale di dispersione scolastica a livello della media regionale**.
- Attivare forme di **inserimento lavorativo per almeno il 20% delle persone/nuclei**.
- Accompagnare alla **definitiva autonomia abitativa almeno il 40% dei soggetti presi in carico**.

C- ATTIVITÀ INNOVATIVE, SPERIMENTALI, INTEGRATIVE E MIGLIORATIVE

C.1 Servizi ed esperienze innovative in corso

Nelle tabelle successive sono descritti sinteticamente i servizi ed gli interventi con maggior connotazione di innovatività che le singole realtà coinvolte nella presente progettazione hanno in corso e/o appena concluso. Si tratta di attività, realizzate in partnership con gli Enti Locali e gli Enti del Terzo Settore, spesso su ambiti di intervento ed aree di problematicità emergenti nel territorio e nel contesto in cui si opera (territorio dell’area Metropolitana di Milano).

a) FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

Servizio / progetto	DESCRIZIONE	Periodo	Fatturato Valore economico	Territorio	Ruolo e Partners
DO.RI.NA	Progetto di recente approvazione a valere sul bando Dipartimento Pari Opportunità per il finanziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di	Aprile 17 In corso	250.000,00 €	Milano Gorgonzola	Partner attuativo In rete con:

	assistenza per le vittime di violenza. Oltre alle attività di emersione e presa in carico delle vittime, è stata ipotizzato un intervento sperimentale sul trattamento delle figure maschili, autori di violenza, in collaborazione con la sede locale di Gorgonzola (MI)				- CEAS (Capofila) - La Grande Casa - Comune di Milano
LOCAZIONE	Servizio di recente attivazione da parte del Comune di Melzo (MI), in qualità di capofila del Distretto a sostegno dell'implementazione sul territorio di una Agenzia per la Casa e per l'abitare sostenibile	Apr. 16 In corso	40.000,00 € (fatturato 13.000 € al 31/12/16)	Distretto di Melzo (MI)	Capofila in rete con Fondazione Tuendelee ONLUS
WELCHOME ACCOGLIE ED INCLUDE	Finanziato da Regione Lombardia ai sensi del Bando "Completamento territoriale dei percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità. Ha permesso di supportare ed implementare il servizio Drop in e le azioni di integrazione sociale dei Senza Fissa Dimora della città di Milano	Ott-16 In corso	100.000,00 €	Città di Milano	Capofila in rete con le Coop. Giambellino e Team Work
ABITANDO S'IMPARA E SI CRESCE	Attivazione di un servizio di housing sociale temporaneo per nuclei monoparentali mamma-bambino in condizione di fragilità e/o disagio con ristrutturazione di un immobile dedicato a Cassano d'Adda (MI)	Ott.16 In corso	77.000,00 €	Cassano d'Adda (MI)	Capofila
SERVIZIO ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	Servizio Distrettuale del Comune di Melzo per l'accoglienza nelle strutture territoriali della Fondazione di nuclei monoparentali e singoli in situazioni di difficoltà, sfratto e maltrattamento	Feb. 14 In corso	49.750,00 € (fatt. al 31/12/16)	Distretto di Melzo (MI)	Capofila
CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO ED ALLA VIOLENZA DI GENERE	Convenzione con il Comune di Milano per la realizzazione delle attività di prevenzione e lotta al fenomeno delle violenze di genere. Case Rifugio.	Ott.15 Dic. 16	60.270,00 €	Città di Milano	Ente Attuatore per il Comune di Milano
A SCUOLA INSIEME	Servizio del Distretto Sud Est Milano per la promozione del benessere scolastico e la prevenzione dei comportamenti a rischio. Contempla gli interventi psico-socio-educativi per gli alunni e le figure di riferimento delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio. Prevede interventi sperimentali di prevenzione sulla violenza di genere e sui rischi delle nuove tecnologie	Set.16 In corso	199.780,00 € (39.000,00 € fatturati al 31/12/16)	Distretto Sud Est Milano	Capofila in rete con A&M

b) LIBERA COMPAGNIA DI ARTI E MESTIERI SOCIALI

COMMITTENTE	Breve descrizione	Periodo	Fatturato/Valore economico
Gestione diretta	Progetto di Formazione all'autonomia. Case Management per persone con	Dal 2007; in corso	€ 40.632 (annuali)

	disabilità residenti nel distretto 1 ex ASL MI2		
Comune di Cernusco sul Naviglio (Mi)	Programma ministeriale P.I.P.P.I Programma di intervento per la prevenzione e l'istituzionalizzazione	Dal 01/10/2016 al 30/11/2017	€ 36.392
Comune di Cassina de Pecchi (Mi)	Progettazione, promozione e accompagnamento all'attivazione di un Centro del Riuso in collaborazione con le rete delle associazioni locali	2016 / 2017	€ 12.920
Comune di Cassina de Pecchi (Mi) – Spazio Giovani Martesana (distretto 3 e 4)	BanG X.O. Piano di Lavoro territoriale delle Politiche Giovanili (Partner operativo nella governance della rete di soggetti formali e informali)	2015/2017	€ 10.400
Regione Lombardia POR 2014-2020 Opportunità e inclusione	Partner del progetto POLaris UP in partenariato con Fuoriluoghi SCS, Afol Sud Milano; Fondazione Caritas Ambrosiana. Progetto di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa di delle persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria	01/01/2017 al 31/12/2019	€ 57.000
Compagnia di San Paolo	Bando "Infanzia Prima" – Progetto "Family Wor Hub, ente capofila accordo di partenariato con Comune di Pioltello, Azienda Futura, AFOL Sud Milano, Associazione Relazioni	Dal 01/09/2016 al 31/08/2018	€ 150.000
Comune di Rozzano / Fondazione Cariplo	Bando Welfare in azione – Progetto Texere, partner attuatore del progetto in rete con EELL del distretto 6 e 7 ex ASLMI2, terzo e quarto settore	Dal 01/04/2017 al 31/03/2020	€ 415.000

c) COMIN COOP

Da parecchio tempo (e in particolare negli ultimi anni) Comin è impegnata nell'ideazione, avvio e realizzazione di interventi complessi, orientati ad offrire risposte ad una molteplicità di esigenze sociali anche tra loro correlate e rivolti in diversi casi contemporaneamente a più tipologie di destinatari.

L'ottica complessiva di tali progettualità (indicate nella tabella sottostante) mira a:

- una prospettiva di sperimentazione e innovazione delle competenze e delle pratiche professionali;
- all'aumento della capacità di stabilire contatti e costruire connessioni e raccordi con e tra differenti attori sociali presenti sul territorio, in modo tale da accrescere nel tempo il "capitale sociale" e rafforzare le reti;
- contribuire e fungere da stimolo a percorsi di promozione della cultura sociale e crescita della coesione dei territori stessi, in modo tale da favorire la loro capacità di dar spazio ed integrare in maniera funzionale le diversità.

Servizio / progetto	Oggetto di intervento	Anno avvio	Fatturato	Territorio	Partners o collaboratori
---------------------	-----------------------	------------	-----------	------------	--------------------------

<p>La Girandola</p>	<p>Il progetto La Girandola è un intervento complesso di accoglienza e cura educativa rivolta a minori, adulti e nuclei familiari che coinvolge direttamente operatori, famiglie accoglienti e risorse diverse del territorio. Tutto ciò entro uno spazio fisico ben definito e una struttura abitativa costruita ad hoc, secondo criteri di bioedilizia attenta al presente e al futuro dell'ambiente, riciclabile al 100% e sostenibile riguardo al bilancio di CO2 complessivo e all'isolamento termico. Tale struttura integra una Comunità educativa per minori, 4 appartamenti per altrettante famiglie affidatarie, 4 unità abitative di housing sociale, un salone polifunzionale per iniziative di comunità aperte all'esterno e promozione del coinvolgimento di soggetti del territorio.</p>	<p>2012</p>	<p>€ 350.000 fatturato annuo complessivo (inclusendo i fatturati relativi a tutte le unità d'offerta indicate)</p>	<p>Comune di Cernusco s/N</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Fondaz. "I Care ancora" ● Associazione "Sguardi"
<p>La Filanda</p>	<p>Co-gestione – sulla base di una co-progettazione con il Comune di Cernusco s/N – dell'area destinata a "Città della Famiglia" all'interno della struttura della Filanda. L'attività di gestione condivisa include un insieme di azioni coordinante ed integrate tra loro, in risposta a bisogni complessi delle famiglie. Le azioni che coinvolgono direttamente Comin sono in particolare: Centro Prima Infanzia Filofilotondo; Ludoteca In Filanda; Esperienze Didattiche (servizio compiti anche rivolto a bambini con disturbi specifici dell'apprendimento); promozione e organizzazione partecipata con la cittadinanza di eventi, manifestazioni e occasioni di incontro aperti al territorio.</p>	<p>2013</p>	<p>€ 9.990 annui conferiti da Comune di Cernusco per CPI e Ludoteca + € 70.000 euro annui da fatturazione da privati</p>	<p>Comune di Cernusco s/N</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Consorzio Sociale CS&L ● Coop. Soc. Melograno ● Coop. Soc. Koinè ● Ass. Amici del tempo libero
<p>Reti di famiglie aperte all'accoglienza</p>	<p>Si tratta di un progetto sviluppato negli ultimi vent'anni dalla cooperativa Comin, relativo alla promozione su diversi territori di gruppi di famiglie disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà. I gruppi, condotti da un professionista di Comin, svolgono un ruolo di supporto agli affidi in corso e di presenza culturale e solidale al territorio. A Cernusco la rete di famiglie <i>La Mongolfiera</i> è stata costituita nel 1997 (una delle prime) ed ha iniziato il suo percorso prima di sensibilizzazione all'accoglienza nell'intero Distretto, poi di attività di gruppo e di avvio degli affidi. Dai gruppi via via formati in diversi territori è quindi nata l'associazione <i>La Carovana</i> (rete di reti familiari). Oggi il lavoro di gruppo della rete <i>La Mongolfiera</i> prosegue con venti famiglie presenti e 12 affidi eterofamiliari.</p>	<p>1997</p>	<p>Finanziamenti diversi acquisiti nel corso degli anni da progetti L. 285/97, L. R. 23/99 Fondazione Cariplo, Fondazione Vismara</p> <p>Negli ultimi anni le attività educative di sostegno alla rete <i>La Mongolfiera</i> sono state finanziate con risorse proprie della cooperativa Comin</p>	<p>Distretto 4 Asl 2 Ambito di Magenta, Comune di Milano, Giussano, Corsico Cesano Boscone</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coop Comin Associazione la Carovana
<p>Azioni progettuali "Calicantus", "FamigliAscuola", "Pronto Spazio"</p>	<p>Azioni mirate alla promozione dell'attivazione diretta dei nuclei e della solidarietà fra famiglie, nel contesto del progetto "Comunità possibile: possibilità per crescere" finanziato attraverso bando Cariplo "Welfare in Azione" ed. 2014. In particolare: "<u>Calicantus - Centro per l'autosviluppo delle risorse e della famiglia</u>" mira a sviluppare nel Magentino processi di creazione di rete e valorizzazione delle relazioni di sostegno e</p>	<p>2014</p>	<p>€ 48.420 da finanziamento Cariplo</p>	<p>Ambito di Magenta</p>	<p>Comune di Magenta e altri 26 partner (mondo della scuola, privato sociale, associazionismo formale e informale del territorio)</p>

	<p>mutuo aiuto tra famiglie. Ciò al fine di favorire la strutturazione di percorsi ed esperienze in cui persone e nuclei familiari siano ad un tempo destinatari e protagonisti-attuatori.</p> <p>“<u>FamigliAscuola</u>” consiste in attività di doposcuola e sostegno allo studio gestite da familiari volontari, affiancati e coordinati da operatori professionali.</p> <p>“<u>Pronto Spazio</u>” si tratta di uno luogo di accoglienza e “pronto intervento” – gestito da operatori e familiari volontari – in cui genitori che si trovino di fronte a situazioni impreviste o urgenze possono lasciare il/i proprio/i figlio/i, a fronte di un breve preavviso (circa 24h).</p>				
Famiglie Creative	<p>Progetto L. 285/97 a supporto delle “fragilità familiari” con un’ottica di promozione e sviluppo dell’associazionismo tra famiglie, per estendere la rete della coesione sociale tra nuclei familiari e la solidarietà tra gli stessi anche al fine di favorire la parziale autonoma risoluzione di problemi, per supportare iniziative di conciliazione tra i “tempi lavoro” e i “tempi di cura familiari” di nuclei con figli minori.</p>	2015	€ 120.000 contributo su fondo L. 285/97	Comune di Milano	<ul style="list-style-type: none"> ● Coop. Soc. "Diapason" ● Coop. Soc. "La strada" ● Coop. Soc. "Comunità nuova"
Socialità di Quartiere	<p>Progetto L. 285/97 volto all’ampliamento / potenziamento di attività innovative e iniziative aperte, collaterali alle attività dei Centri Diurni accreditati dal Comune di Milano. Azioni specifiche: 1) costruzione e attivazione di patti tra Centri Diurni di facilitazione all’uso condiviso, visibilizzazione reciproca e accesso facilitato a risorse per adolescenti e preadolescenti; 2) costruzione, attivazione e gestione di attività e laboratori ad accesso libero di ragazzi e/o genitori del territorio; 3) attività a gruppo di sostegno psicologico ad accesso libero per ragazzi e/o genitori del territorio, volte a facilitare i processi di crescita e a sostenere il ruolo genitoriale.</p>	2015	€ 40.000 contributo su fondo L. 285/97 + € 20.000 da azioni di fund raising	Comune di Milano	<ul style="list-style-type: none"> ● Coop. Soc. "Diapason" ● Coop. Soc. "La strada" ● Coop. Soc. "Il Grafo" ● Coop. Soc. "Zero5" ● Associaz. "Fanciullezza" ● Associaz. "Crema"
Il Giardino della Madia	<p>Intervento complesso di coesione sociale, in collaborazione con singoli cittadini e famiglie del quartiere Turro, finalizzato a costruire e animare – a favore di minori, adulti e famiglie – un luogo che sia una risorsa per il quartiere stesso. Il progetto include attività diverse (coordina e integra con altre azioni come ad es. la Casa del Tempo, vedi oltre), quali: <u>gestione di un’area verde</u> di 1600 mq con salone coperto come spazio di socializzazione e incontro rivolto prevalentemente a famiglie con bambini 0-8; <u>iniziative diverse rivolte a tutti i cittadini</u> (centro estivo, banca del tempo, feste, corsi, percorsi culturali); <u>attività animative e promozionali</u> finalizzate all’inclusione di persone disabili.</p> <p>Ogni iniziativa viene promossa e co-gestita insieme ai destinatari e alle persone coinvolte.</p>	2006	€ 40.000 contributo 2006 Fondazione Umana Mente + € 100.000 1° premio “Amico della Famiglia” anno 2007 erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dip. per le politiche della Famiglia + € 30.000 annui da proventi da servizi e iniziative rivolte a privati e attività di fund raising	Milano - Municipalità 2	
Le Case del Tempo	<p>Comunità diurne rivolte a persone anziane strutturate attraverso un modello organizzativo innovativo e sostenibile.</p>	2014	€ 80.000 da Fondazione Cariplo +	Milano - Municipalità 2 e	<ul style="list-style-type: none"> ● ASD Muoviti ● Coop. Soc. C.R.E.SCO

	<p>Propongono attività per il benessere psico-fisico, l'intrattenimento, la cultura e la socialità. Sono gli anziani stessi, partecipando alle attività proposte, che cogestiscono il loro tempo e le relazioni.</p> <p>Le due Case del Tempo gestite da Comin intendono costituire un presidio di contrasto alla condizione di vulnerabilità dell'anziano, attraverso interventi a supporto dei momenti di vita quotidiana, in forte connessione con il territorio di appartenenza.</p>		€ 120.000 da azioni di fund raising e donazioni da privati	Municipalità 8	
Progetto #Genitori in rete nella comunità#	<p>A partire dall'esperienza educativa della Comunità per minori La Piroga, il progetto mira a potenziare la rete delle famiglie "vicine" alla Comunità stessa, attraverso un percorso di gruppo con cui approfondire pensieri e consapevolezza sul tema della genitorialità, e sviluppare al contempo azioni di solidarietà e reciproco supporto tra famiglie, anche in relazione a possibili esperienze di affidamento familiare. Mira inoltre a coinvolgere il contesto sociale circostante, in modo tale da rafforzare i legami di comunità.</p>	2015	€ 9.886 finanziatore Fondazione Monza Brianza	Giussano (MB)	<ul style="list-style-type: none"> ● Scuola Media Alberto da Giussano ● Scuola Media Salvo d'Acquisto ● Comune di Giussano - Assess. alla Cultura ● Comune di Giussano - S. Sociale di Base ● Gruppo Scout AGESCI - Giussano ● Cooperativa Sociale Macondo

C.2 Propensione e capacità di sviluppare attività sperimentali e/o complementari

La capacità di sviluppare attività sperimentali e/o complementari è sotto specificata in funzione della capacità di ciascun ente di proporre progetti attrattivi di risorse pubbliche e/private (le tabelle riportano i progetti dell'ultimo triennio aderenti alla presente proposta)

a) FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

La connotazione delle realtà operative della Fondazione in tema di accoglienza mamma-bambino e appartamenti di housing sociale temporaneo è legata alla costante ricerca di strumenti pedagogici e metodologie operative innovativi e sperimentali. Tra queste:

- il percorso pedagogico che utilizza le tecniche del colloquio motivazionale (Miller e Rollnick) e lavora sull'empowering della donna e sulla forte spinta all'autonomia a partire dalla riscoperta delle proprie risorse;
- nell'elemento strutturale: prima sull'offerta di strutture comunitarie (mai considerate prima di noi rispetto alla "donna senza figli a carico") poi sull'offerta di strutture di housing sociale per la seconda accoglienza più spostate verso l'autonomia (mai utilizzati prima rispetto alle donne vittime di violenza).

La fondazione inoltre è attiva con progetti specifici che utilizzano le nuove tecnologie e dei social quale strumento per facilitare l'emersione e la presa in carico delle situazioni delle difficoltà di donne e minori (come la violenza domestica, gli abusi minorili, il cyberbullismo).

Come per la tabella relativa ai progetti in corso, tutte le attività descritte sono state realizzate in stretta collaborazione con la rete del Privato Sociale ed in partnership con gli Enti Locali.

Questo ha permesso di creare rapporti consolidati di collaborazione con le realtà territoriali, in particolare della zona dell'Adda-Martesana, tra i quali appunto Libera Compagnia Arti&Mestieri Sociali per il servizio "A Scuola Insieme" per la gestione degli interventi psico-socio-pedagogico per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

PROGETTO E BREVE DESCRIZIONE	ENTE - RUOLO	PERIODO	IMPORTO	ENTE FINANZIATORE
“SI FA CASA - Un tetto contro i rigori della solitudine” . Attivazione di una rete di servizi di housing sociale protetto quale supporto alle difficoltà di integrazione dei tossicodipendenti ed alcolisti di lungo corso nel territorio della provincia di Como	Fond. Somaschi Capofila	Dic. 2013 Nov. 2015	450.000,00 €	Fondazione Cariplo Bando Housing
“PORTO SICURO” : un intervento di recupero funzionale dell’area verde di Cascina Mazzucchelli a San Zenone al Lambro (MI) per realizzare un laboratorio di ortoterapia e spazi per orti solidali aperti al territorio	Fond. Somaschi Capofila	Giu. 2014 Giu. 2015	33.100,00 €	Fondazione BML
“LA STRADA VERSO CASA” : Progetto integrato di contrasto alla violenza e di accoglienza alle Vittime.	Fond. Somaschi Capofila	Gen. 2015 Dic. 2016	48.000,00 €	Fondazione Vismara
“ABITANDO S’IMPARA” : un sistema interdistrettuale per ampliare le risposte possibili in tema di abitare. Capofila: Comune Cernusco S/N	Fond. Somaschi Partner attuativo	Gen. 2015 Ago. 2016	150.000,00 €	Fondazione Cariplo Bando Housing
“VILLAGGIO DELLA GIOIA” : una rete di appartamenti in risposta alle problematiche abitative di persone/famiglie in temporanea situazione di difficoltà - Narzole (CN). Capofila: Congr. Padri Somaschi	Fond. Somaschi Partner	Ott. 2014 In corso	120.000,00 €	Compagnia di San Paolo
“ZAINO IN SPALLA. Strumenti e risorse per... andare nel mondo” : una casa ed uno spazio educativo quale supporto per il raggiungimento dell’autonomia di minori in difficoltà nel passaggio dall’adolescenza all’età adulta – Narzole (CN)	Fond. Somaschi Capofila	Ott. 2014 In corso	25.000,00 €	Fondazione CRT
“CorRete” : Coordinamento territoriale per combattere il disagio giovanile tramite l’azione integrata di una rete pubblica e provata – Capofila Comune di Como	Fond. Somaschi Partner	Set. 2015 Ago. 2016	145.000,00 €	Fond. Comunità Comasca Emblematico Minore

b) Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali:

PROGETTO	PERIODO	IMPORTO complessivo del contributo
Progetto Propolis (Piozzello) – ente capofila Bando “Costruire e rafforzare legami” - Coesione Sociale 2012 Fondazione Cariplo	09/2013 – 09/2016	€ 250.000
Bando “Infanzia Prima” – Progetto “Family Wor Hub, ente capofila accordo di partenariato con Comune di Piozzello, Azienda Futura, AFOL Sud Milano, Associazione Relazioni, Bando “Infanzia Prima” Compagnia San Paolo	Dal 01/09/2016 al 31/08/2018	€ 150.000
Progetto Texere, partner attuatore del progetto in rete con EELL del distretto 6 e 7 ex ASLMI2, terzo e quarto settore. Bando Welfare in azione 2016, Fondazione Cariplo	04/2017 – 04/2020	€ 415.000

Progetto "Come si cambia" – art.9 Legge 8 marzo 200, n. 53, conciliazione Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia	01/2013 – 01/2014	€ 109.000
--	-------------------	-----------

Nello specifico, Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali crede nella necessità di lavorare affinché **Casa Mollica**, così verrà chiamato l'appartamento destinato alle proprie attività all'interno del condominio, possa, nel tempo, essere presa in mano da un aggregato misto di gruppi di famiglie, associazioni, cooperative insieme all'ente locale, che sappiano misurarsi con le sfide dell'indipendenza, insieme dei vincoli di sostenibilità delle esperienze. **Il punto di arrivo, l'obiettivo, potrebbe essere infatti la costituzione di un comitato di gestione dell'appartamento fortemente caratterizzato dall'associazionismo familiare formale ed informale.** Senza questa spinta che crediamo essere una parte rilevante del lavoro sociale del condominio, il rischio è quello di una torsione dell'appartamento per l'autonomia entro i confini dei servizi tradizionali, fatto che rappresenterebbe un esito non auspicabile in questo contesto.

La **promozione di volontariato**, ma anche e soprattutto di **forme di mutualità reciproca** per le famiglie più giovani in specie quelle che stanno attraversando la fase dell'adolescenza e della prima adultità dei propri figli, può essere la chiave innovativa e di volta per il presente progetto. E' soprattutto con le famiglie più giovani che è immaginabile un rapporto che sappia lavorare sul protagonismo nel costruire l'indipendenza per i propri figli/e, fratelli e sorelle, ed in grado di mettere a frutto il sapere che, come caregivers, si ha dei propri cari. Crediamo, infatti, che la possibilità di lasciare i propri figli fragili a partire da un progetto sentito non come una delega ai professionisti, possa aiutare a comprendere ed affrontare i rischi e le potenzialità della separazione. Tale processo abbiamo la concreta speranza possa essere meglio elaborato, lavorando con i propri figli assieme agli operatori professionisti che gestiranno la casa, in una sorta di parent training continuo. Misurando insieme, nella concretezza dell'esperienza, la crescita della consapevolezza dei bisogni, ma anche dei vincoli che possano permettere la vita interdependente. La presenza di genitori/caregiver nelle esperienze di sollievo, come eventualmente in quelle di autonomia, possono essere non solo quindi un fattore di sostenibilità ma anche e soprattutto un'opportunità di evoluzione delle relazioni con i figli, fianco a fianco con altri genitori che vivono le stesse fatiche, in un contesto non risarcitorio ma di emancipazione. In tal senso in connessione con il lavoro di conduzione di gruppi dei genitori del CDD, come organizzazione metteremo a disposizione una risorsa psicologica che possa promuovere e sostenere le elaborazioni del gruppo dei genitori che afferiranno al progetto

UNA PROPOSTA AGGIUNTIVA E MIGLIORATIVA: promuovere un polo dell'abitare interdependente a partire da Casa Mollica

Più in generale la sfida di **sollecitare un movimento locale sull'abitare** pensiamo possa portare a concretizzare e dare uno sbocco alle esperienze di prova. L'aspirazione è infatti che l'appartamento Mollica, possa diventare uno dei nuclei di una rete per l'autonomia ed il sollievo. E' solo nell'ambito di tale rete che, in ultima istanza, crediamo si possano accogliere le mille diversità che le condizioni di disabilità propongono. Tutto ciò nell'idea che nel tempo si la richiesta di soluzioni per la vita interdependente non potranno che aumentare. Una rete che nel tempo reperisca abitazioni, mettendo in comune risorse di più famiglie, che possano generare reali passaggi dalla prova di autonomia, alla residenza di lungo periodo. In tale contesto Casa Mollica potrà allora caratterizzarsi ancor più come palestra di vita indipendente e punto di accesso per l'orientamento sull'abitare per persone con disabilità. **La possibilità data dal condominio della Casa del Pane e delle Rose in cui sarà inserito l'appartamento Mollica, crediamo possa, essere anche un prototipo delle relazioni in grado di favorire la creazione di esperienze che per avere una**

sostenibilità oltre che per senso, non potranno essere pensate al di fuori di contesti di reti solidali. La sfida sia quella di aggregare un movimento locale fatto di famiglie, servizi, organizzazioni del terzo e quarto settore che , insieme all'EL, possano produrre un **Piano di sviluppo dell'abitare inter-dipendente** che sia in grado di convogliare risorse private familiari, pubbliche e comunitarie per sostenere le esperienze concrete anche a partire dai nuovi strumenti dati dalla legge del cosiddetto "Dopo di Noi". In tal senso immaginiamo l'appartamento come risorsa del territorio aperta alle collaborazioni, dove le organizzazioni proponenti possano rimanere nel tempo con un ruolo di sostegno via via ausiliare, in un processo di crescita generativa.

c) Coop COMIN

- La cooperativa Comin, in base alla propria esperienza sul campo e alla propria capacità di elaborare nuove proposte di intervento in risposta a bisogni emergenti, è attualmente in grado di mettere a disposizione del progetto Condominio Solidale le seguenti offerte, che hanno carattere innovativo e sperimentale, e che riteniamo possano svolgere una utile funzione di complementarità e supporto alle attività e interventi messi in campo all'interno del Condominio stesso:
- **Gruppi di sostegno alla genitorialità**: nell'ambito del progetto La Girandola e del progetto La Filanda, Comin ha costituito negli ultimi 4 anni gruppi diversi di genitori (con figli adolescenti, con figli in età di prima infanzia) che si incontrano periodicamente per rispondere a comuni specifiche esigenze connesse ai compiti genitoriali. Tali gruppi sono condotti da un professionista che ha il compito di facilitare la comunicazione, l'emersione delle difficoltà e la promozione da parte del gruppo stesso di soluzioni ad hoc. Riteniamo che allargare il confronto ad altre famiglie del territorio possa essere particolarmente utile alle famiglie accoglienti e ai nuclei familiari mamma-bambino ospitate all'interno del Condominio Solidale.
- **Gruppi aiuto compiti**: all'interno del progetto La Filanda la cooperativa Comin ha sviluppato – a partire dal Servizio di "Esperienze Didattiche" – un percorso con un gruppo di famiglie volto ad aiutare i ragazzi con difficoltà di apprendimento. Riteniamo che tale attività costituisca una importante risorsa anche per le famiglie ospitate all'interno del Condominio Solidale.
- **Progetti di sviluppo sul tema della crescita in età preadolescenziale**: all'interno del progetto La Filanda la cooperativa Comin ha anche sviluppato un intervento di gruppo rivolto a ragazzi preadolescenti e ai loro genitori finalizzato a facilitare la relazione genitori-figli. Anche in questo caso riteniamo che tale attività costituisca risorsa anche per le famiglie ospitate all'interno del Condominio.
- **Attività di counselling**: riteniamo che le relazioni di aiuto orientate al raggiungimento dell'autonomia, seppur nell'accezione precedentemente spiegata (vedi paragrafo B.1.1) richiedano da parte dei professionisti in gioco formazione e abilità rivolte alla promozione delle risorse peculiari del soggetto che viene accompagnato. Questa genere di competenza è particolarmente caratterizzante la figura del counsellor. Comin è in grado di mettere a disposizione delle persone residenti all'interno del Condominio Solidale figure professionali con questa competenze specifiche.
- **Educatore finanziario**: negli ultimi due anni Comin ha formato alcune figure di educatore finanziario (professionista specializzato nella consulenza riguardante la gestione economica sostenibile del proprio progetto di vita). Riteniamo questa una competenza chiave da mettere a disposizione delle persone residenti all'interno del Condominio Solidale, in particolare quelle che stanno costruendo il loro progetto di autonomia.

C.3 Collaborazioni già attive e attivabili a supporto delle attività

a) FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS

Attualmente la rete di interlocuzioni, rapporti e collaborazioni operative, che potrebbero costituire risorsa per il progetto Condominio Solidale, sono rappresentate in dettaglio nella tabella sottostante:

TIPOLOGIA INTERLOCUTORE	NOME	OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE
Cooperative / associazioni	Forum del Terzo Settore della Martesana di cui è presidente Valerio Pedroni-responsabile del progetto	collaborazioni nella costruzione di progetti sociali innovativi; partecipazione condivisa a tavoli territoriali di definizione delle politiche sociali
Cooperative	Milagro	collaborazioni progettuali (sul tema delle povertà educative)
Cooperative	Farsi prossimo	collaborazioni progettuali (sulla gestione di casi di housing sociale e progetti per persone con fragilità)
Servizi territoriali e/o specialistici	Consultorio	Collaborazioni progettuali (per la gestione di casi di housing sociale)
Cooperative	Consorzio Sociale CS&L	Co-progettazioni e altre collaborazioni progettuali (convenzionata con la Fond. Somaschi per attività di inserimento lavorativo)
Cooperative	AERIS	RTI per la gestione di progetti di prevenzione sul territorio del distretto di Melzo
Ente Pubblico	Scuole primarie e secondarie di I grado di Cernusco S/N	Attivi rapporti di collaborazione all'interno del progetto di prevenzione precoce della violenza di genere " Sento, dunque sono"
Ente Pubblico	Forze dell'ordine	Collaborazioni attiva e consolidata nei progetti di emersione dei fenomeni della tratta e della violenza domestica (Carabinieri, Polizia Locale e Polizia di Stato)
Ente Pubblico	ASL	Collaborazione con Ospedale di Cernusco sul Naviglio nei progetti di emersione dei fenomeni di tratta e maltrattamento
Associazioni	San Vincenzo	Collaborazioni progettuali per la gestione di casi di housing sociale
Associazioni	Caritas	Collaborazioni progettuali per la gestione di casi di housing sociale

b) LIBERA COMPAGNIA ARTI E MESTIERI

Per le collaborazioni attive e attivabili a supporto delle attività del presente progetto, si fa riferimento all'elenco della rete attiva sul territorio già riportata al **punto A.6** della presente proposta.

c) COMIN

Nei molti anni di presenza ed intervento sociale – in particolare orientato al sostegno e alle reti di famiglie – sul territorio del comune di Cernusco s/N, la cooperativa Comin ha costruito un'ampia rete di relazioni e sinergie progettuali con soggetti di diverso tipo e dimensione. La rete di interlocuzioni, rapporti e collaborazioni operative, che potrebbero costituire risorsa per il progetto Condominio Solidale, sono rappresentate in dettaglio nella tabella sottostante:

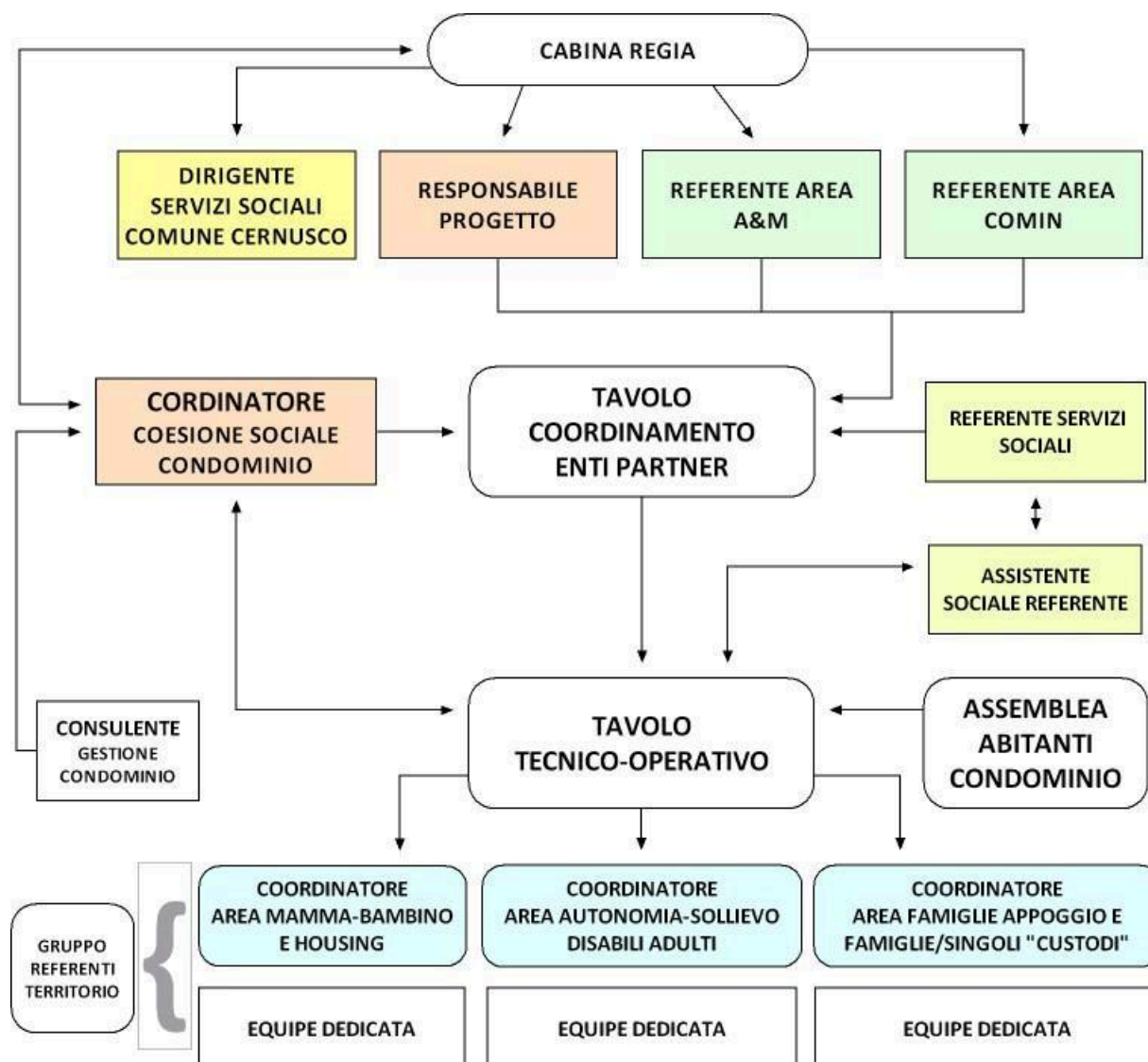
tipologia interlocutore	nome	OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE CON COMIN
-------------------------	------	--

associazioni	ITSOS	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
associazioni	Impronte Diverse	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
associazioni	Filo Conduttore	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
associazioni	Banca del Tempo	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi all'interno del progetto de La Filanda)
Cooperative / associazioni	Forum del Terzo Settore della Martesana	collaborazioni nella costruzione di progetti sociali innovativi; partecipazione condivisa a tavoli territoriali di definizione delle politiche sociali
Cooperative	Milagro	collaborazioni progettuali (sul tema degli affidi e delle povertà educative)
Cooperative	Farsi prossimo	collaborazioni progettuali (sulla gestione di casi di housing sociale e progetti per persone con fragilità)
gruppi informali	Gruppi mamme	collaborazioni progettuali (supporto attività La Filanda e azioni di sostegno alla genitorialità)
imprese o realtà profit	Enjoy	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	Sacer	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	Divin pianto	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	CAG Friends	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
oratori/ organizzazioni religiose	Palestra pugilato	collaborazioni progettuali (sulla gestione del tempo libero di bambini e ragazzi)
Servizi territoriali e/o specialistici	CAG Il Labirinto	Collaborazioni progettuali (su organizzazione di eventi pubblici a Cernusco s/N)
Servizi territoriali e/o specialistici	Consultorio	Collaborazioni progettuali (per la gestione di casi di housing sociale e per ipotesi di protocollo di intesa per il sostegno psicologico alle mamme ospiti)
associazioni	La Carovana (Rete di famiglie "La Mongolfiera")	Co-gestione dei progetti di affido etero-familiare e collaborazione nella presenza culturale sul territorio legata al tema dell'accoglienza
associazioni	Proloco	Collaborazione sul progetto di laboratorio cittadino de La Filanda)
associazioni	Caritas	Collaborazioni progettuali (per la gestione di casi di housing sociale)
Cooperative	Koinè	Co-progettazione sul progetto La Filanda
Cooperative	Consorzio Sociale CS&L	Co-progettazioni e altre collaborazioni progettuali (La Filanda e progetti di inserimenti lavorativi)
Cooperative	Melograno	Co-progettazioni e altre collaborazioni progettuali (La Filanda)
ente pubblico	Ufficio di Piano	Gestione progetto La Girandola e La Filanda; gestione singoli casi accolti; collaborazioni per nuove progettualità
ente pubblico	ASL 2	Gestione condivisa di situazioni di minori in carico ai Servizi
gruppi informali o singoli cittadini	Volontari Girandola	Supporto alle attività della Comunità La Girandola; sostegno nei progetti di accoglienza di alcuni singoli minori
gruppi informali o singoli cittadini	Cittadini famiglie afferenti al Laboratorio Cittadino	collaborazioni progettuali (laboratori cittadini e eventi de La Filanda)
associazioni	Sguardi	Co-gestione progetto La Girandola
associazioni	Aso	Collaborazioni per attività sportive dei ragazzi
associazioni	Basket Cernusco	Collaborazioni per attività sportive dei ragazzi (rete di sostegno genitori)
associazioni	Rugby	Collaborazioni per attività sportive dei ragazzi

D- RISORSE UMANE E GESTIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO INTEGRATO

D.1 Organigramma operativo e sistema integrato dei servizi proposti

Nella schema in calce è rappresentato l'assetto operativo che si intende attivare per la gestione del Condominio Solidale. Dal punto di vista operativo-gestionale sono previsti **quattro livelli di lavoro**:



- 1) Una **Cabina di Regia politico-strategica**, composta dal Responsabile di Progetto, dal Coordinatore della Coesione e dai Referenti degli Enti Partner, quale luogo di progettazione, monitoraggio e verifica dell'intero assetto progettuale. Fondante la partecipazione e la presenza continuativa dei referenti istituzionali dell'Amministrazione Comunale perché possa diventare un luogo di "pensiero permanente e condiviso" sulla co-progettazione e del suo sviluppo operativo. A tal fine si ritiene necessario – completato il lavoro iniziale di co-progettazione - definire spazi ed incontri a cadenza trimestrale.
- 2) Una **Tavolo tecnico-gestionale**, composto dal Coordinatore della Coesione e dai tre coordinatori delle aree di intervento. Rappresenta il fulcro operativo del lavoro di raccordo e di

costruzione della coesione sociale interna/esterna al Condominio e dei suoi abitanti, nonché di condivisione-confronto delle potenzialità/criticità tra le persone accolte e/o da accogliere. Anche questo tavolo, per la sua natura, deve necessariamente prevedere la presenza di un **Assistente Sociale Referente**, indicato dal Comune, per il costante aggiornamento delle attività-accoglienza in essere nel Condominio e per la verifica congiunta delle proposte di inserimento. Sarà infatti compito del tavolo definire l'opportunità o meno di uno specifico inserimento in funzione della situazione contingente della realtà del condominio, sia all'interno della singola area che nel rapporto con le altre aree presenti.

- 3) Un **livello operativo**, in capo al coordinatore ed all'équipe della singola area di intervento, per la realizzazione delle attività a favore dei destinatari del progetto, così come descritto nel paragrafo B).
- 4) L'**Assemblea di Condominio** inteso come momento di condivisione e co-costruzione tra gli abitanti dell'immobile e i coordinatori delle aree di intervento delle regole di vita condivisa interna e per la progettazione congiunta delle attività aperte all'esterno.
- 5) **Gruppo delle realtà del territorio** che costituiscono la rete di supporto e solidarietà al progetto, contribuiscono all'integrazione degli ospiti, partecipano all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio, contribuiscono a facilitare la vita del Condominio alla quotidianità della Comunità Cernuschese.

Facile comprendere che i livelli descritti non sono pensati come monadi operative ma risultano strettamente interconnessi e permeabili agli elementi che la materialità educativa del lavoro quotidiano del Condomino e dei singoli appartamenti possa trovare espressione di pensiero nei livelli intermedi, nonché ad indirizzare, se necessario, la co-progettazione complessiva dell'intervento.

Da ultimo rappresentano anche i luoghi, ognuno per le sue finalità, dove diventa possibile l'incontro/scambio con il territorio che deve partire da una dimensione strategico-politica ma che poi va a declinarsi nella sua realizzazione operativa con chi il Condominio lo gestisce e lo abita.

D.2 Risorse Umane: prestazione professionali e figure gestionali ed operative previste

L'assetto del progetto prevede:

- a) Una figura di **Responsabile di Progetto**, con il ruolo istituzionale di rappresentanza dell'RTI nei confronti del committente e per la gestione dei rapporti con l'Ente Locale. è stato individuato nella figura di Valerio Pedroni, referente Area Fragilità della Fondazione Somaschi.
- b) Un figura di **Coordinatore della Coesione Sociale** del Condominio, indicata da COMIN, con competenze ed esperienza specifica nello sviluppo, cura, manutenzione delle relazioni:
 - dentro il Condominio**, tra gli Enti Partner, tra le diverse professionalità presenti, nonché delle persone che abitano il Condominio stesso (caratterizzate da un portato di esigenze differenziale e distinto)
 - fuori da Condominio**, con la cittadinanza, le istituzioni, la rete di associazioni, gruppi informali, singoli cittadini, in altre parole il sistema di connessione e interlocuzioni che andrà costituito intorno e a sostegno del progetto.

In sintesi rappresenta quindi la figura di raccordo tra il coordinamento interno ed esterno della condominio, nonché dei rapporti e del dialogo tra e con le singole aree operative interne nella prospettiva di creare un ambiente funzionale agli obiettivi ed alle finalità che il progetto intende perseguire. Dal punto di vista operativo, avrà il compito di predisporre spazi, metodologie, percorsi formativi e consulenziali mirate allo specifico obiettivo della

comunicazione e capacità di cooperazione tra le parti, **elemento chiave per lo sviluppo generativo del progetto**.

- c) Prevista inoltre con un ruolo operativo nella definizione dell'iter di co-progettazione, gestione politico-strategica, monitoraggio e valutazione degli interventi attivati **due referenti, espressione degli Enti Partner** (COMIN e A&M).
- d) Sono tre le équipe operativa previste per l'attuazione delle attività previste dalla singola area di riferimento, ognuna con un **coordinatore dedicato** ed un gruppo di lavoro specifico per professionalità e competenze operative (educatori professionali, OSS/ASA, psicologi, supervisori).
- Un coordinatore per le aree mamma-bambino e l'housing;
 - Un coordinatore per l'area percorsi di autonomia/sollievo per disabili;
 - UN coordinatore per le aree Famiglie d'appoggio e Famiglie/Singoli "custodi".
- Si rimanda allo schema in calce per numero e qualifica professionale.
- e) Considerata inoltre la complessità e la competenza tecnico-amministrativa richiesta per la gestione di un immobile, si è ipotizzato di fare riferimento ad una figura esterna parallela **all'Amministratore Condominiale** cui delegare compiti di raccordo/intervento rispetto alla gestione operativa degli spazi e delle attrezzature presenti, comprensivo della gestione delle "emergenze". Le attività saranno ricollegate con il Coordinatore della Coesione Sociale ed, in caso di interventi significativi sull'immobile (riparazioni, manutenzioni ordinarie e straordinarie), con l'Ufficio Tecnico del Comune di Cernusco S/N.

D. 3 Attività di formazione e aggiornamento delle risorse umane

Gli Enti partner condividono l'importanza della strategia della formazione continua del proprio personale educativo nella doppia finalità di aumentare le **competenze utili alla gestione delle attività e delle azioni descritte in sede progettuale** e quale elemento di stimolo al **confronto con esperienze di buone prassi** nella gestione di "servizi" analoghi. A tal fine, nel triennio di progetto, **saranno implementati percorsi di FORMAZIONE, supervisione e coaching** con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'esercizio di competenze specifiche per ruolo e snodo della matrice STRATEGIE ELETTIVE:

1. **Formazione e supervisione rivolta agli operatori (professionisti e non) che andranno a ad operare nei servizi del condominio solidale** per promuovere lo sviluppo ed esercizio di competenze di anticipazione degli aspetti critici, di uso e gestione delle risorse disponibili sul territorio a fronte di un obiettivo comune e come esperti di co-progettazione di interventi territoriali.
2. **Consulenze e formazioni ad hoc su specifici contenuti ritenuti strategici**. Ne è un esempio la possibilità di approfondire le tematiche relative agli strumenti operativi dei servizi per il nucleo monoparentale, per l'housing sociale, per la disabilità e per l'affido familiare ed al ruolo della figura dell'operatore territoriale.

In dettaglio si intende attivare:

- a) **Una Formazione trasversale rivolta a tutti gli operatori attivi nel contesto del progetto Condominio Solidale:**

Progettare un intervento complesso quale è il Condominio Sociale, presuppone la capacità di prestare attenzione e cura alle singole azioni (le diverse attività svolte e le diverse offerte attivate all'interno del Condominio), ma anche di pensare in termini di sistema, cioè di connessioni, dispositivi di collegamento e ambiti di correlazione tra le diverse "parti" del

progetto Condominio, in modo tale che esso si configuri e funzioni (pur nella sua irriducibile complessità) come un tutto dotato di un'integrità e di un senso complessivo, e che costituisca quindi uno "spazio di vita" unitario e integrato.

Una delle modalità attraverso cui riteniamo utile presidiare questo "livello di sistema" consiste nella creazione di un ambito di formazione congiunta e trasversale, rivolta a tutti gli operatori impegnati nelle attività (nelle diverse attività) del Condominio Solidale. **Non si può infatti prescindere dalla necessità di attivare un processo di auto-promozione e protagonismo di tutti i soggetti coinvolti in una relazione di inter-dipendenza.** Ciò al fine di favorire la creazione progressiva di una cultura operativa condivisa, attraverso un periodico confronto relativo alla lettura del contesto e delle esigenze (interne ed esterne), alle modalità e metodologie atte ad affrontarle, alla migliore funzionalità dei rapporti e delle interconnessioni tra le diverse aree di intervento del progetto.

A questo ambito formativo è infine strettamente connesso il sistema di valutazione dei risultati del progetto stesso, nel quale il concetto di valutazione (vedi in proposito capitolo E) è costruito sulla misurazione dell'efficacia sociale del progetto in termini di inter-dipendenza dei soggetti protagonisti, presupponendo il **superamento del concetto di autonomia inteso come capacità di risolvere i propri bisogni al di fuori di una rete di relazioni.**

La costruzione di questo ambito di formazione trasversale comporta innanzitutto la predisposizione di strumenti e la realizzazione di azioni di raccolta dei bisogni formativi di tutti gli attori in gioco. Fatto questo, occorre strutturare concreti momenti formativi che coinvolgano il gruppo dei coordinatori e degli operatori dal progetto Condominio Solidale.

In particolare per il gruppo dei coordinatori sono previsti specifici spazi di approfondimento e condivisione relativi a:

- analisi e metodologie di coesione sociale;
- costruzione di processi di leadership partecipativa;
- conduzione di gruppi di lavoro;
- percorsi di progettazione partecipata.

In particolare per il gruppo degli operatori delle singole equipe sono previsti specifici spazi di approfondimento e condivisione relativi a:

- capacità di lavorare su obiettivi specifici in una cornice di finalità comuni agganciate alla promozione di relazioni sociali che generino soluzioni creative ai problemi quotidiani;
- sviluppo di competenza nella gestione e manutenzione delle relazioni non solo con i destinatari della propria porzione di progetto, ma nella gestione delle relazioni tra i gli inquilini del Condominio che condividono uno spazio di vita collettivo, a partire dal proprio percorso individuale;
- Conduzione del colloquio individuale con finalità di promozione delle risorse individuali e competenze di problem-solving.

b) Formazione specifica rivolta agli operatori dell'équipe di accoglienza e dell'équipe di operatori della custodia e coesione sociale e di condominio:

1) **formazione psico-pedagogica:** garantite 30 ore nel triennio così suddivise: 5 ore sul tema della comparazione ragionata sull'iter di selezione per le famiglie ; 5 ore sul tema della progettazione dell'affido; 5 ore sul tema della doppia appartenenza del minore in affido; 5 ore sul tema della separazione come elemento evolutivo da elaborare per tutti i soggetti coinvolti; 10 ore sul tema del sostegno agli affidatari e del lavoro col minore e con la famiglia di origine, e nel rapporto con l'Ente pubblico nelle varie fasi dell'affido.

2) **formazione in materie giuridico legali:** garantite 30 ore nel triennio così suddivise: 10 ore sul tema dell'assetto giuridico legale competente in tema di Minori: il TM, il TO, il Giudice Tutelare:

funzioni ed evoluzioni degli iter decisionali, anche in vista di possibili cambiamenti stante le proposte di modifica giacenti in Parlamento; 10 ore sul tema della L. 173/2015: quali implicazioni comporterà l'applicazione della recente normativa che obbliga tutti gli operatori a tenere conto della continuità delle relazioni affettive instaurate dal minore nel suo percorso di affidamento, del differente ruolo assunto dalla famiglia affidataria; 10 ore sul tema della modalità appropriate di accoglienza familiare a favore di minori non accompagnati: opportunità, processi, strumenti, metodologie nel quadro delle vigenti normative nazionali ed internazionali.

Le famiglie accoglienti saranno parte attiva nella conduzione dei progetti di accoglienza, nonché nella costruzione della rete di supporto. È importante, quindi che anche per loro sia prevista la possibilità di avvalersi di spazi formativi. Prevediamo a questo scopo la partecipazione di un componente per famiglia ad alcuni dei momenti formativi specifici sull'affidamento sopra elencati.

Riteniamo altresì utile aprire alcuni momenti formativi alla partecipazione degli operatori del Servizio Sociale comunale, per creare spazi di co-costruzione delle progettualità relative all'affidamento etero-familiare, condividere i bisogni specifici del territorio, costruire un linguaggio comune. Questa possibilità verrà naturalmente valutata con i responsabili comunali in fase di co-progettazione.

D.4 Sistema di governance condiviso tra Amministrazione Comunale e partner progettuali

L'ATS intende valorizzare al massimo la storia e la specificità dei tre soggetti coinvolti. Dunque nella gestione dei servizi presenti nella CASA DEL PANE E DELLE ROSE, **verrà affidata una responsabilità specifica negli ambiti sui quali la singola organizzazione ha delle competenze specialistiche**. In particolare:

- Gli appartamenti rivolti ai nuclei monoparentali e appartamenti da destinare all'housing sociale: verranno gestiti da Fondazione Somaschi, che su questi temi ha un'esperienza quindicennale.
 - L'ampio spazio da destinare ai percorsi di autonomia e sollievo per disabili adulti verrà seguito dalla Libera Compagnia Arti e Mestieri Sociali, che gestisce sul territorio il Centro Diurno Disabili.
 - I quattro appartamenti (raggruppati in due ampi appartamenti) da destinare alle famiglie affidatarie, verranno seguiti dalla cooperativa sociale Comin, che ha ampia esperienza riguardo e sul territorio gestisce il complesso sistema di famiglie della Girandola.
 - I due appartamenti di custodia, da destinare a studenti o persone appartenenti a quella fascia grigia che dovranno in qualche modo esprimere una vicinanza solidale alle fragilità sociali presenti nel condominio, saranno seguiti dalla Cooperativa Comin, che ha ampia esperienza sui temi della coesione sociale.
- A. **Fondazione Somaschi** in quanto mandataria sarà **general contracting e avrà la responsabilità ultima della complessità del progetto, mettendo a disposizione una figura di riferimento ultimo dell'ATS e coordinando la "Cabina di Regia politico-strategica" costituito dalle figure istituzionali delle organizzazioni**, che saranno chiamate a monitorare l'andamento della progettazione complessiva. La cabina di regia disporrà inoltre di un piano formativo per i vari servizi che andrà nella direzione sia di ampliare le competenze sui temi specifici (la genitorialità

e i temi della violenza e del maltrattamento, gli strumenti innovativi sulle politiche dell'abitare, l'affido familiare, il sollievo sulla disabilità) sia di dare nuove competenze sul welfare civile e dunque la partecipazione sociale ai servizi educativi e di assistenza.

- B. **La cooperativa Comin** invece fornirà una figura di **facility**, con due funzioni precise:
- Facilitare la relazione tra i vari servizi presenti nella CASA DEL PANE E DELLE ROSE
 - Costituire quella permeabilità tra casa e territorio, creando occasioni di condivisione a partire dallo spazio da mettere a disposizione della comunità.
- C. **Libera Compagnia di arti e mestieri** si occuperà delle interdipendenze tra l'appartamento per le autonomie, i suoi frequentanti, ed il complesso del condominio. Tali interdipendenze, crediamo possano essere di due ordini, inevitabilmente intrecciati:
- Un piano materiale di sinergie ed opportunità.
 - Un piano relazionale e sociale.

L'opportunità data dalla **funzione di Custodia Sociale svolta dalle famiglie residenti e dai giovani che abiteranno negli appartamenti ad affitto calmierato, crediamo possa essere un valore aggiunto sia in termini di buon uso di risorse non professionali, che di relazioni umane;**

Infatti se tali presenze e relazioni potranno rivelarsi senz'altro un supporto utile nelle situazioni di necessità, potranno costituire a maggior ragione risorsa per la costruzione di momenti di vita comunitari che, nel calore delle relazioni, permettano di vivere l'esperienza di distacco familiare come un ampliamento e non un impoverimento delle proprie esperienze emotive e sociali.

Per altri versi crediamo che il condominio possa avvantaggiarsi:

- di una risorsa professionale al suo interno pressoché sempre presente, tanto più nei fine settimana dove la presenza dei servizi è più fragile;
- della possibilità di affidare a persone con disabilità, piccoli compiti di cura e manutenzione, che possano integrare in uno scambio vitale, le necessità di conduzione di un ambiente necessariamente complesso.

Vediamo inoltre che tra le altre, proprio la questione della disabilità possa essere uno dei veicoli per convogliare sull'insieme dei bisogni e fragilità che abiteranno il condominio, quella parte di associazionismo formale e meno che in questo campo trova una strutturazione molto forte nel territorio della Martesana.

Rispetto all'**assetto organizzativo tra Comune e compagine di progetto** si prevede che il progetto abbia più luoghi di integrazione con l'amministrazione comunale:

- Il responsabile istituzionale del progetto come naturale cerniera di congiunzione con il Comune e in particolare con la responsabile dei servizi sociali del Comune di Cernusco S/N.
- La già citata cabina di regia politico-strategica, costituita dalle figure istituzionali dell'ATS, dalla figura di facility e dalla responsabile dei servizi sociali del Comune di Cernusco S/N.
- Il Tavolo tecnico-gestionale, composto dalla figura del Facility, dai tre coordinatori delle aree di interventi e dall'Assistente Sociale referente per le attività del Condominio, indicata dal Comune di Cernusco S/N.
- Coordinamenti specifici dei referenti dei vari servizi specifici con le assistenti sociali competenti rispetto alla tutela minori e all'area disabilità.

Sono anche previsti:

- Momenti di auto-formazione (condivisione di obiettivi e metodologie) congiunta sulla gestione di percorsi di autonomia di persone in condizione di fragilità.
- Momenti di auto-formazione congiunta sulla gestione di percorsi di affido etero-familiare.

- Momenti di auto-formazione relativamente alla costruzione di reti sociali di sostegno a famiglie in situazione di fatica nella gestione dei carichi di cura.
- Spazi di valutazione condivisa dei risultati.

E - STRUMENTI DI CONTROLLO DELLA CO-PROGETTAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

E.1 Attività di monitoraggio, valutazione dei risultati e degli esiti, diffusione del modello di intervento sperimentato

Premesso che i **livelli di valutazione del progetto Condominio Solidale sono molteplici e differenziati per area di intervento**, identifichiamo di seguito un possibile unico comune denominatore, una sorta di principio trasversale al pensiero sulla valutazione complessiva del progetto, che viene poi declinato per ciascuna area.

Il concetto di valutazione porta con sé l'idea di "valore"; valore delle cose, valore delle persone. Due sono le modalità di intendere il valore nella nostra attuale struttura sociale: uno è quello che definisce l'individuo in rapporto con gli altri, l'altro è quello che definisce l'individuo in rapporto a sé stesso. Entrambe le definizioni assumono segni e attribuzioni diverse a seconda del contesto nel quale vengono effettivamente utilizzate: ecco perché riteniamo opportuno delineare alcuni **criteri di cornice nei quali collocarci**.

Come abbiamo evidenziato – **sia complessivamente, che rispetto alle specifiche parti – l'impianto progettuale che proponiamo ha come presupposto la necessità di disporre di una solida rete di relazioni per promuovere percorsi di crescita e risposta a bisogni individuali e familiari**. Ciò comporta la presenza di un certo grado di dipendenza da altri soggetti e l'accettazione di regole di convivenza esplicite o implicite. Portato nei nostri contesti di intervento, nei nostri percorsi di accompagnamento all'autonomia di soggetti in situazioni di vulnerabilità, si tratta di promuovere percorsi personali basati su un buon equilibrio di originalità e conformità, mediazione. Emerge sempre più forte l'opzione necessaria della flessibilità, dell'uomo radar, come lo definisce il sociologo americano David Riesman.

Ciò che dobbiamo misurare, allora, è l'efficacia di questo progetto nella promozione e nello sviluppo di competenze individuali nella lettura della realtà, i segnali, le opportunità contingenti che offre, la flessibilità nel ripensarsi. Lo stesso dicasi per i gruppi e le reti di solidarietà, che offrono al contempo un'occasione di opportunità e informazioni, e un sostegno nella fatica di progettare continuamente la propria vita. L'altro elemento da valutare è allora la **capacità del progetto di costruire percorsi di inter-soggettività**.

Siamo convinti, per questi motivi, che il sistema di valutazione vada non solo condiviso, ma co-costruito con i soggetti protagonisti del progetto, in primis con il soggetto istituzionale responsabile del progetto.

Aree di valutazione essenziali su cui certamente occorrerà focalizzare l'attenzione saranno le seguenti:

- Conformità tra attività previste e realizzate ed effettivo coinvolgimento dei destinatari indicati.
- L'esito delle situazioni accolte.
- Quantità e qualità delle relazioni.
- Capacità di ampliare la rete a supporto del progetto.
- Benessere delle equipe di lavoro

In termini operativi, le azioni di **Monitoraggio e Valutazione** dei risultati e degli esiti si articoleranno attraverso:

A. Costruzione di un nucleo di valutazione e sviluppo strategico

In un assetto che si presenta complesso, la valutazione si caratterizza come momento nodale affinché i servizi possano attuare una riflessione su quanto è stato posto in essere (ovvero le prassi operative) a partire dai risultati raggiunti. Ovvero consente di rilevare gli scarti conseguiti dal progetto e di arrivare a “certificare” il modello innovativo adottato di condominio solidale aperto al territorio ed occasione di coesione sociale. In questi termini la valutazione non può essere relegata a atto amministrativo di raccolta/assemblaggio di elementi, spesso realizzata post hoc, ma richiede un presidio progettuale permanente. A fronte di questo si propone **l’istituzione di un Nucleo di Valutazione**, costituito dagli stessi membri della Cabina di Regia del Progetto.

OBIETTIVO : rilevare e monitorare gli indicatori di processo, di risultato e d’impatto, relativi a ciascuna strategia di erogazione del progetto.

STRATEGIE ELETTIVE:

- 1) Costruzione dell’impianto (piano di misurazione – strumenti) di valutazione.
- 2) Somministrazione dei protocolli/raccolta di dati
- 3) Costruzione di documentazioni/report intermedi e di fine progetto.
- 4) Restituzione dei risultati e consulenza (in corso di attuazione del progetto e a fine progetto)

B. Metodologie utilizzate per le verifiche intermedie e la valutazione finale dell’efficienza/efficacia del servizio erogato e del progetto gestito

In relazione alla finalità generale espressa nel bando si impone l’esigenza di presidiare attentamente diverse dimensioni valutative, ognuna fondamentale per dare conto dello sviluppo complessivo del futuro progetto e per consentirne il miglioramento continuo:

- **la valutazione dell’efficienza o di processo:** consentirà di monitorare quanto le macro strategie impiegate dal progetto riescono a generare in termini di “avanzamento lavori”, permettendo così di apportare eventuali modifiche in itinere. Ci si avvarrà di specifici “indicatori di processo” costruiti in relazione alle linee di intervento/strategie progettuali previste dal bando. A partire dalla costruzione degli indicatori da parte del nucleo di Valutazione e dalla predisposizione di specifici strumenti di rilevazione omogenei e quindi confrontabili tra loro per tutti gli attori coinvolti (**griglie di osservazione, registri, verbali**), il monitoraggio verrà realizzato attraverso **incontri periodici di rilevazione** con gli operatori coinvolti nelle diverse strategie progettuali e analisi della documentazione prodotta. Si prospetta la realizzazione di **report semestrali** che diano conto alla Cabina di Regia dello stato dell’arte dello sviluppo progettuale, delle criticità incontrate, dei punti di forza costruiti e delle strategie di gestione da implementare.
- **la valutazione dell’efficacia:** permette di stabilire, attraverso “**indicatori di risultato**”, in che misura si è riusciti a trasformare l’obiettivo in risultato, ovvero quanto si è riusciti, attraverso il progetto, a generare uno scarto rispetto al patrimonio di competenze a disposizione della comunità nel contrasto ai fenomeni di marginalità sociale. Gli indicatori di risultato saranno indicatori “discorsivi” ovvero consentiranno, a partire dal testo raccolto dai fruitori delle diverse azioni sia all’inizio del percorso (T0) che alla conclusione(T1), di misurare il livello di competenze espresse dai diversi soggetti coinvolti nelle azioni progettuali. La valutazione dell’efficacia prevede quindi la costruzione di protocolli di rilevazione ad hoc e la loro somministrazione all’inizio e a conclusione delle diverse azioni progettuali. I dati analizzati e le considerazioni conclusive confluiranno in un report finale.

- c) **la valutazione/misurazione dell'impatto sociale:** nel momento in cui, come in questo caso, la sperimentazione, la finalità ultima espressa dal bando, così come lo strumento della co-progettazione individuato dal soggetto capofila, esprimono un'esigenza trasversale di coesione sociale del territorio, dei servizi e delle comunità, risulta necessario andare oltre le tradizionali dimensioni valutative di cui sopra, dotandosi di sistemi di misurazione che diano conto dell'incidenza del progetto sulla coesione della comunità. Questo a partire dal presupposto per cui anche le specifiche competenze di gestione della problematica connessa alle fragilità affronta nel condominio solidale se non vengono spese e convogliate entro una più ampia cultura territoriale di coesione, depotenziano significativamente la loro portata generativa e la loro efficacia. Si intende proporre quindi, come strategia valutativa innovativa, **la valutazione dell'impatto sociale, definibile come l'insieme degli indici e degli indicatori che consentono di misurare, in termini di sviluppo di competenze comunitarie, l'incremento della coesione sociale della Comunità come responsabilità condivisa generata dal progetto, ed il suo valore, anche in termini economici di costi/benefici.**

Da ultimo da non per importanza, rispetto alla **Diffusione** del modello sperimentato è auspicabile l'attivazione di un primo livello di comunicazione sul contenuti del progetto e sulla funzione dei singoli appartamenti. Tale momento sarà realizzato a partire dall'avvio del progetto, in corrispondenza alla definizione del protocollo operativo di intervento, la predisposizione dei materiali e della documentazione per le richieste di inserimento. Dal punto di vista operativo si prevede di:

- a) organizzare una serie di incontri di presentazione, rispettivamente con:
 - referenti dei Servizi Sociali dell'Amministrazione Comunale, con particolare attenzione al settore Adulti in Difficoltà, Minori ed Immigrazione;
 - referenti delle realtà operative territoriali che gestiscono servizi di pronto intervento, prima e seconda accoglienza per persone sole, nuclei monoparentali e famiglie con minori in carico;
 - medici e assistenti sociali delle aziende ospedaliere territoriali.
- b) Inserire la scheda di presentazione del progetto "LA CASA DEL PANE E DELLE ROSE" ed i relativi materiali nelle Carte Servizi dei tre Enti Attuatori, disponibile in rete e viene distribuita annualmente ai servizi invianti del territorio (Comuni, Servizi Sociali, ASL, Provincia e Regione) ed alle delle realtà territoriali che collaborano con loro.
- c) Rendere disponibile le informazioni del progetto sui siti internet e sulla pagine dei social network, afferenti alle attività degli Enti Attuatori coinvolti nella presente progettazione.
- d) Pubblicare annualmente una relazione sui servizi offerti ed i risultati raggiunti. Tale relazione sarà diffusa attraverso i canali utilizzati per la diffusione della Carta dei Servizi, nonché in rete.

Al termine del primo biennio di progetto si prevede inoltre di organizzare un incontro pubblico/convegno per presentare un primo livello di valutazione dei risultati raggiunti e raccontare l'esperienza di lavoro nei diversi ambiti che ne contraddistinguono l'intervento.

In parallelo è previsto inoltre, nell'ottica del confronto e della diffusione delle buone prassi operative, la pubblicazione di un report teorico-operativo dell'esperienza di gestione del Condominio Solidale con una focalizzazione rispetto agli elementi di valutazione dei risultati descritti in precedenza.

Il costo stimato per le attività di controllo della co-progettazione, gestione e valutazione dei risultati si pari a 13.368,50 €, comprensivo dei costi del personale che sarà indicato per il Nucleo di Valutazione, gli oneri per l'organizzazione degli incontri/convegno e per la stampa/diffusione dei risultati.

F - COSTI DEL PROGETTO - ASPETTI ECONOMICI

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO – ENTRATE E SPESE

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO ENTRATE - FINANZIAMENTO ATTIVITA'		PRIMA ANNUALITA'	SECONDA ANNUALITA'	TERZA ANNUALITA'	TOTALE
B1	RETTE DA ENTI LOCALI - ENTI PUBBLICI				
	<i>Retta accoglienza Mamma-Bambino: 62,26 €/die</i>	127.260,00	200.430,00	257.702,00	585.392,00
	<i>Retta accoglienza Housing Sociale: 285€/mese</i>	22.572,00	33.858,00	33.858,00	90.288,00
	<i>Retta Minori in affido</i>	15.080,00	42.398,00	84.680,00	142.158,00
	<i>Retta Autonomia-Sollievo disabili: 170€/die</i>	4.080,00	10.200,00	20.400,00	34.680,00
	Totale parziale	168.992,00	286.886,00	396.640,00	852.518,00
B2	ALTRE ENTRATE - CONTRIBUTO SPESE/AFFITTO FAMIGLIE/SINGOLI				
	<i>Contributo affitto: 400 €/mese</i>	6.000,00	7.200,00	7.200,00	20.400,00
	Totale parziale	6.000,00	7.200,00	7.200,00	20.400,00
B3	RISORSE PROPRIE ENTI				
	<i>Quota Cofinanziamento - FONDAZIONE SOMASCHI</i>	27.400,00	12.000,00		39.400,00
	<i>Quota Cofinanziamento - COMIN</i>	14.328,00	4.930,00		19.258,00
	<i>Quota Cofinanziamento - A&M</i>	23.000,00	6.804,00		29.804,00
	Totale parziale	64.728,00	23.734,00	-	88.462,00
B4	RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMUNE DI CERNUSCO S/N				
	<i>Risorse per l'acquisto arredi</i>	80.000,00	-	-	80.000,00
	Totale parziale	80.000,00	-	-	80.000,00
	TOTALE ENTRATE	319.720,00	317.820,00	403.840,00	1.041.380,00

Nella definizione delle entrate monetarie sono stati di riferimento i seguenti elementi di calcolo, in parte differenziali ed inferiori rispetto alla stima presentata in sede di co-progettazione. In particolare nelle Entrate da Rette degli EELL sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- Alloggi per l'Autonomia Mamma-Bambino: la retta di riferimento è pari a **62,26 €/die**, in quanto nella proposta non è configurata come comunità residenziale e quindi con un costo inferiore rispetto a quanto previsto. La stima è stata calcolata su 14 potenziali persone accolte e con una percentuale di occupazione maggiormente progressiva, legata ai tempi di attivazione di una nuova realtà operativa: 40% per il primo anno; 62% per il secondo e 83% per la terza annualità.
- Medesimo discorso per area dell'Housing. Anche in questo caso si è prevista una progressione più diluita con un 60% al primo anno e 90% nei due anni successivi. Si è preso come riferimento la quota mese di 285,00 €/mese.
- Per l'affido familiare si è invece considerato un numero di minori inferiore (quattro invece degli otto ipotizzati), considerato maggiormente funzionale per la gestione dei progetti di affido ed in considerazione degli spazi a disposizione. Non si esclude la possibilità in itinere di valutare l'inserimento di ulteriori minori, fermo restando la disponibilità delle famiglie affidatarie.
- La quota stimata in 170€ die viene intesa come corrispettivo a persona/die. Tale quota stimata andrà riparametrata in funzione dell'intensità assistenziale e delle caratteristiche dei moduli, nel prosieguo della eventuale coprogettazione.

Ulteriore voce di entrate è stata considerata la quota di affitto per le figure “custodi” del Condominio – famiglia e/o singoli. All’atto dell’ingresso in appartamento è prevista la sottoscrizione di un contratto di ospitalità con la corresponsione di una quota di 300,00 €/mese ed una occupazione complessiva di 68 mesi. Da ultimo, oltre alla quota delle risorse messe a disposizione dal Comune per l’acquisto di arredi, è stata inserita la quota di co-finanziamento garantita dagli Enti della costituenda RTI. Per il dettaglio delle quote e della sua composizione si rimanda al paragrafo “Risorse Aggiuntive”.

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO SPESE - IPOTESI COSTI		PRIMA ANNUALITA'	SECONDA ANNUALITA'	TERZA ANNUALITA'	TOTALE
A1	PERSONALE STRUTTURATO				
	Responsabile progetto: 600 x 32€/h	6.400,00	6.400,00	6.400,00	19.200,00
	Coordinatore progetto: 900 x 27€/h	8.100,00	8.100,00	8.100,00	24.300,00
	Coordinatore area Mamma-Bambino e Housing: 3760h x 27€/h	18.900,00	41.310,00	41.310,00	101.520,00
	Coordinatore area Affidato e Famiglie/Singoli: 1232 x 27€/h	9.504,00	9.504,00	14.256,00	33.264,00
	Coordinatore area Disabili: 369 x 27€/h	3.321,00	3.321,00	3.321,00	9.963,00
	n. 4 educatori professionali FONDSOM: 9450h x 23€/h	41.400,00	119.370,00	140.760,00	301.530,00
	n. 2 educatori professionali COMIN: 2604h x 23€/h	12.144,00	20.424,00	27.324,00	59.892,00
	n. 1 educatore professionale A&M: 837 X 23€/h	2.277,00	5.658,00	11.316,00	19.251,00
	n. 1 O.S.S. A&M: 767h x 21,50 €/h	1.956,50	4.837,50	9.696,50	16.490,50
	n. 1 referente Comunicazione Fundraising: 1.200h x 25€/h	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
	n. 1 Amministrativo: 900h x 23 €/h	6.900,00	6.900,00	6.900,00	20.700,00
	Totale parziale	120.902,50	235.824,50	279.383,50	636.110,50
A2	CONSULENTI ESTERNI				
	n. 1 Psicologo area Mamma-Bambino e Housing: 110h x 36€/h	720,00	1.440,00	1.800,00	3.960,00
	n. 1 Supervisore-Psicologo area Affidato: 55h x 71,40 €/h	1.071,00	1.428,00	1.428,00	3.927,00
	n. 1 Psicologo area Disabilità: 34h x 36 €/h	144,00	360,00	720,00	1.224,00
	Consulente gestione condominiale	1.200,00	1.500,00	1.500,00	4.200,00
	Totale parziale	3.135,00	4.728,00	5.448,00	13.311,00
A3	SPESE GENERALI				
	Adeguamento - Ridistribuzione spazi appartamenti	15.000,00			15.000,00
	Acquisto Arredi appartamenti	113.000,00	4.100,00	7.300,00	124.400,00
	Acquisto Elettrodomestici ed attrezzature	8.350,00	2.100,00	4.000,00	14.450,00
	Accoglienza - oneri e spese	19.438,50	29.600,00	43.686,00	92.724,50
	Totale parziale	155.788,50	35.800,00	54.986,00	246.574,50
A4	ONERI PER LA SICUREZZA				
	Formazione obbligatoria personale ed aggiornamento	1.050,00	1.050,00	1.050,00	3.150,00
	Stesura e aggiornamento DVR/DUVRI	1.200,00	200,00	200,00	1.600,00
	Antincendio e controllo estintori	700,00	400,00	400,00	1.500,00
	Gestione e Controllo Sollevatore	200,00	200,00	200,00	600,00
	Totale parziale	3.150,00	1.850,00	1.850,00	6.850,00
A5	GESTIONE - MANUTENZIONE ORDINARIA				
	Manutenzione ordinaria appartamenti e spazi comuni	3.100,00	4.100,00	5.600,00	12.800,00
	Gestione e Controlli - Caldaia	1.600,00	1.600,00	1.600,00	4.800,00
	Totale parziale	4.700,00	5.700,00	7.200,00	17.600,00
A6	GESTIONE - ONERI ASSICURATIVI				
	Assicurazione generale condominio	1.500,00	1.500,00	1.500,00	4.500,00
	Assicurazione personale e ospiti	400,00	400,00	400,00	1.200,00
	Assicurazione RC singoli appartamenti	3.400,00	3.400,00	3.400,00	10.200,00
	Assicurazione automezzi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
	Totale parziale	6.300,00	6.300,00	6.300,00	18.900,00
A7	GESTIONE - PULIZIE				
	Pulizie spazi comuni ed esterni	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
	Totale parziale	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
A8	GESTIONE - UTENZE				
	Utenze appartamenti e spazi comuni	17.794,00	19.567,50	25.404,00	62.765,50
	Spese telefoniche: fisse e mobili	3.350,00	3.450,00	6.300,00	13.100,00
	Collegamenti telematici	600,00	600,00	600,00	1.800,00
	Totale parziale	21.744,00	23.617,50	32.304,00	77.665,50
A9	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI				
	Coordinatori aree: 150h x 27 €/h	1.000,00	1.000,00	2.050,00	4.050,00
	Convegno presentazione risultati			6.000,00	6.000,00
	Stampa pubblicazione risultati			5.318,50	5.318,50
	Totale parziale	1.000,00	1.000,00	13.368,50	15.368,50
	TOTALE USCITE	319.720,00	317.820,00	403.840,00	1.041.380,00
	TOTALE ENTRATE	319.720,00	317.820,00	403.840,00	1.041.380,00

Dettaglio spese personale:

ENTE	QUALIFICA - SPECIFICA COSTO	INQUADRAMENTO	MONTE ORE	COSTO/H	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO
FONDAZIONE SOMASCHI	Responsabile Progetto	F2 - CCNL Agidae	600,00	32,00	6.400,00	6.400,00	6.400,00
	Coordinatore referente	E1 - CCNL Agidae	3.760,00	27,00	18.900,00	41.310,00	41.310,00
	Educatore Professionale	D1 - CCNL Agidae	3.660,00	23,00	13.800,00	35.190,00	35.190,00
	Educatore Professionale	D1 - CCNL Agidae	3.660,00	23,00	13.800,00	35.190,00	35.190,00
	Educatore Professionale	D1 - CCNL Agidae	3.660,00	23,00	13.800,00	35.190,00	35.190,00
	Educatore Professionale	D1 - CCNL Agidae	2.130,00	23,00		13.800,00	35.190,00
	Attività Fundraising	D1 - CCNL Agidae	1.200,00	25,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Amministrativo	D1 - CCNL Agidae	900,00	23,00	6.900,00	6.900,00	6.900,00
COMIN	Coord. Coesione Sociale	E1 - CCNL Coop. Sociali	900	27,00	8.100,00	8.100,00	8.100,00
	Coordinatore referente	E1 - CCNL Coop. Sociali	1232	27,00	9.504,00	9.504,00	14.256,00
	Educatore Professionale	D2 - CCNL Coop. Sociali	1584	23,00	12.144,00	12.144,00	12.144,00
	Educatore Professionale	D2 - CCNL Coop. Sociali	1020	23,00		8.280,00	15.180,00
A&M	Coordinatore referente	D3 - CCNL Coop. Sociali	369	27,00	3.321,00	3.321,00	3.321,00
	Educatore Professionale	D2 - CCNL Coop. Sociali	837	23,00	2.277,00	5.658,00	11.316,00
	O.S.S.	C2 - CCNL Coop. Sociali	767	21,50	1.956,50	4.837,50	9.696,50

F.1 Messa a disposizione di beni mobili (attrezzature, strumentazioni, autoveicoli)

La compagine progettuale intende contribuire all'allestimento degli appartamenti e degli spazi comuni individuati con una fornitura di arredi per un totale di **45.400,00 €**, dei quali **33.000,00 €** ad integrazione della somma messa a disposizione del Comune di Cernusco S/N. Si intende inoltre allocare un ulteriore somma di **12.400,00 €** sulle annualità successive per la sostituzione delle attrezzature usurate o ammalorate dall'uso quotidiano. Nella tabella successiva viene riportato l'elenco dettagliato degli arredi necessari e la relativa stima dei costi, già comprensivi di IVA (sono stati evidenziati gli arredi acquistabili da parte del Comune):

NR.	DESCRIZIONE ARREDI	COSTO UNITARIO	TOTALE
11	Cucine complete di elettrodomestici	2.900,00 €	31.900,00 €
1	Cucina attrezzata per disabili	5.100,00 €	5.100,00 €
12	Tavoli e sedie	850,00 €	10.200,00 €
20	Camere complete (letti, armadi, comodini)	1.890,00 €	37.800,00 €
2	Camere complete per disabili	4.000,00 €	4.000,00 €
7	Soggiorni completi (mobile tv + divano 2/3 posti)	1.200,00 €	8.400,00 €
4	Divani e mobile TV	850,00 €	3.400,00 €
14	Arredo bagno	400,00 €	5.600,00 €
2	Sanitari ed Arredo bagno per disabili	1.200,00 €	2.400,00 €
1	Arredo completo da ufficio	2.000,00 €	2.000,00 €
1	Arredo per spazio multifunzionale (tavoli e sedie)	2.200,00 €	2.200,00 €
	Fondo sostituzione arredi ammalorati – 2 e 3 anno	12.400,00 €	12.400,00 €
	TOTALE		125.400,00 €

Oltre agli arredi, saranno acquistati inoltre gli elettrodomestici, non ricompresi nel precedente elenco (come televisore, lavatrice, forno a microonde) e le suppellettili necessaria a rendere ogni singolo appartamento immediatamente fruibile. Saranno resi disponibili a tal fine **14.350,00 €**.

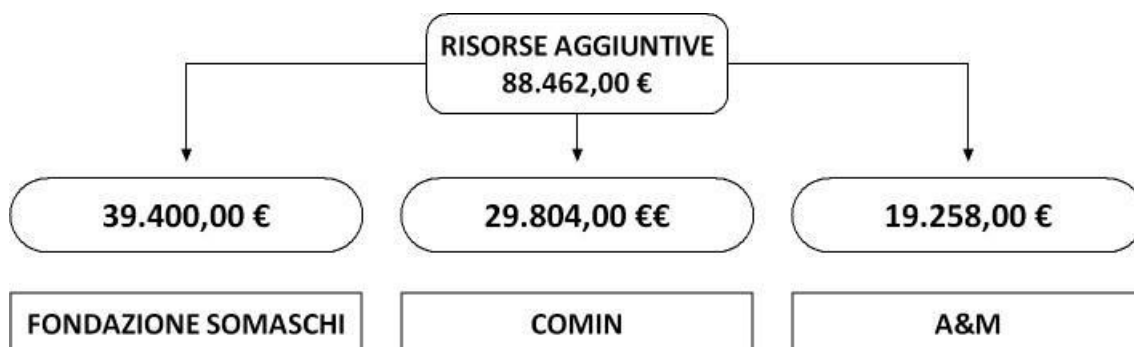
Dal punto di vista gestionale inoltre ogni realtà renderà disponibile un automezzo dedicato per lo svolgimento delle attività descritte nel paragrafo B). Nello specifico, Fondazione Somaschi intende acquisire un automezzo 7 posti per trasposto persone per un valore di **10.500,00 €**, mentre COMIN e A&M mettono a disposizione rispettivamente due automezzi già in uso: un pulmino attrezzato

per disabili ed un automezzo. Per tali mezzi è attribuibile una quota di ammortamento sul triennio pari a **5.734,00 €**.

Da ultimo COMIN metterà a disposizione un proiettore ed il relativo impianto per lo spazio multifunzionale interno al condominio per un valore di **1.200,00 €** nonché la possibilità di utilizzare gli spazi presso la propria sede a Cernusco S/N.

F.2 Stanziamento di risorse finanziarie ulteriori rispetto al budget comunale

Come indicato nel Piano Economico-Finanziario, gli Enti partner intendono co-finanziare il progetto attraverso un contributo di **88.462,00 €**, così distribuito:



La quota indicata comprende:

- **15.000,00 €**: quale stima per i lavori di adeguamento e di ridefinizione degli spazi interni degli appartamenti destinati alle famiglie affidatarie e della casa autonomie e sollievo disabilità. In entrambi i casi diventa fondante unire il bilocale ed il trilocale destinato per realizzare un grande appartamento in modo da renderlo maggiormente funzionale all'accoglienza di minori in affido e per i disabili. Inoltre vanno adeguati alla normativa vigente i bagni dell'appartamento per disabili. In sede di co-progettazione diventa quindi opportuno definire con il Comune le modifiche necessarie, verificandone l'effettiva fattibilità. Trattandosi inoltre di interventi di manutenzione straordinaria sarà inoltre da concordare il coinvolgimento del Comune in quanto opere di manutenzione straordinaria.
- **45.400,00 €**: destinati all'acquisto di arredi e delle attrezzature descritte nel paragrafo precedente.
- **14.350,00 €**: per l'acquisto di elettrodomestici (una lavatrice ed televisore per appartamento) e tutte le suppellettili necessarie (materassi, effetti lettereschi, stoviglie...).
- **10.500,00 €**: finalizzati all'acquisto dell'automezzo da dedicare alle attività per gli alloggi per l'autonomia mamma-bambino e di housing sociale temporaneo.
- **6.112,00 €**: comprensive delle quote di ammortamento delle attrezzature messe a disposizione del progetto (automezzi già in carico e proiettore).

Oltre alle risorse certe già allocate per la presente progettazione, gli Enti partner possono attingere ad ulteriori risorse che – non essendo ancora formalmente acquisite – sono state omesse dal Piano Economico Finanziario:

- a) La copertura dei costi delle attività di formazione e di aggiornamento del personale impiegato nel progetto, descritte nel paragrafo D), punto c). Gli Enti coinvolti possono infatti accedere alle risorse messe a disposizione dei Fondi per la Formazione dei rispettivi CCNL (FondER, FonCOOP e FonARcom), sia per la realizzazione di piano formativi aziendali che individuali con un pacchetto di risorse economiche assegnabili, previa presentazione della relativa proposta

formative. In caso di assegnazione – in genere automatica se il Piano è stato condiviso con le Parti Sociali – viene coperta quasi totalmente il costo della docenza per un somma massima di 60,00 €/h. Considerato l'ipotesi formativa presentata, nella fattispecie un corso congiunto di almeno 16h/annue tra gli operatori delle tre realtà coinvolte nella gestione del Condominio e di una media di 24h/annue sui temi specifici del lavoro educativo nelle aree di intervento descritte, è possibile ipotizzare la copertura delle 88h di formazione/anno per un importo complessivo di **5.280,00 €/anno**.

- b) Gli Enti partner hanno in comune la capacità di attingere alle risorse messe a disposizione del territorio, in particolare le Fondazioni Bancarie ed aziendali, per sostenere l'avvio e l'implementazione di attività innovative e sperimentali. In questo senso, in caso di assegnazione del Condominio Solidale, non si esclude la possibilità di sottoporre il progetto alla valutazione di potenziali Enti Finanziatori in grado di contribuire economicamente per rendere disponibili ulteriori risorse alla realizzazione del progetto, in accordo con l'Amministrazione Comunale. La sua fattibilità è attestata dall'elenco dei progetti finanziati nel corso dell'ultimo triennio, oggi diventate realtà operative attive e solide.
- c) Infine, è stata prevista nella compagine di progetto una figura dedicata agli ambiti del fundraising e della comunicazione per un impegno complessivo di 1200 ore che saranno destinate al reperimento di ulteriori risorse aggiuntive per la realizzazione delle attività di progetto.

F.3 Attività di fund raising verso privati, con indicazione di progetti già finanziati sotto in tabella

La capacità di creare un circolo virtuoso tra l'attività ordinaria ed il protendersi verso le nuove forme di disagio sociale è la caratteristica fondante delle politiche di intervento degli Enti che costituiscono la compagine sociale. L'avvio di ogni nuova realtà operativa è stata sempre frutto di una logica attenta di auto-sostentamento attraverso l'oculata gestione delle risorse garantite per la gestione delle attività ordinarie. Lo start up di ogni attività innovativa è sempre connotato da:

- 1) La capacità di attingere alle risorse non solo economiche che il territorio rende disponibili per le realtà sociali, attraverso azioni coordinate di ricerca di canali di finanziamento (Fondazioni, Enti Privati e Aziende Profit).
- 2) L'essere parte integrante di reti nazionali, regionali e provinciali di coordinamento che facilitano lo scambio di buone prassi e di pratiche di intervento nonché forniscono validi strumenti di supporto per l'avvio di progettazioni partecipate, come ad esempio il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza – il CNCA – che raccoglie oltre duecento gruppi attivi in ambito sociale (nella fattispecie il gruppo ad hoc sull'emarginazione grave). A livello regionale partecipano ai tavoli di programmazione degli interventi ed è attiva nella costruzione di gruppi di coordinamento territoriale. Sul territorio sono entrambe attive nel Forum del Terzo Settore della Martesana
- 3) La forte aspirazione al riconoscimento istituzionale di nuovi servizi da parte dell'Ente pubblico, attraverso un lavoro di sollecitazione degli amministratori locali.

Il risultato di questa attività è testimoniata dall'aver trasformato le idee progettuali in realtà operative ancor oggi attive. Nella tabella sono indicate le principali progettualità attivate nell'ultimo triennio con particolare focalizzazione sulle aree di intervento che abbiamo ipotizzato nel Condominio Solidale:

PROGETTO E BREVE DESCRIZIONE	ENTE - RUOLO	PERIODO	IMPORTO	ENTE FINANZIATORE
------------------------------	--------------	---------	---------	-------------------

“LA STRADA VERSO CASA”: Progetto integrato di contrasto alla violenza e di accoglienza alle Vittime.	Fond. Somaschi Capofila	Gen. 2015 Dic. 2016	48.000,00 €	Fondazione Vismara
“SI FA CASA - Un tetto contro i rigori della solitudine”. Attivazione di una rete di servizi di housing sociale protetto quale supporto alle difficoltà di integrazione dei tossicodipendenti ed alcolisti di lungo corso nel territorio della provincia di Como	Fond. Somaschi Capofila	Dic. 2013 Nov. 2015	450.000,00 €	Fondazione Cariplo Bando Housing
“PORTO SICURO”: un intervento di recupero funzionale dell’area verde di Cascina Mazzucchelli a San Zenone al Lambro (MI) per realizzare un laboratorio di ortoterapia e spazi per orti solidali aperti al territorio	Fond. Somaschi Capofila	Giu. 2014 Giu. 2015	33.100,00 €	Fondazione BML
“ABITANDO S’IMPARA”: un sistema interdistrettuale per ampliare le risposte possibili in tema di abitare. Capofila: Comune Cernusco S/N	Fond. Somaschi Partner attuativo	Gen. 2015 Ago. 2016	150.000,00 €	Fondazione Cariplo Bando Housing
“VILLAGGIO DELLA GIOIA”: una rete di appartamenti in risposta alle problematiche abitative di persone/famiglie in temporanea situazione di difficoltà - Narzole (CN). Capofila: Congr. Padri Somaschi	Fond. Somaschi Partner	Ott. 2014 In corso	120.000,00 €	Compagnia di San Paolo
“ZAINO IN SPALLA. Strumenti e risorse per... andare nel mondo”: una casa ed uno spazio educativo quale supporto per il raggiungimento dell’autonomia di minori in difficoltà nel passaggio dall’adolescenza all’età adulta – Narzole (CN)	Fond. Somaschi Capofila	Ott. 2014 In corso	25.000,00 €	Fondazione CRT
“CorRete”: Coordinamento territoriale per combattere il disagio giovanile tramite l’azione integrata di una rete pubblica e provata – Capofila Comune di Como	Fond. Somaschi Partner	Set. 2015 Ago. 2016	145.000,00 €	Fond. Comunità Comasca Emblematico Minore
Contributi 8x1000 – Caritas di Como Realizzazione attività a favore di malati di AIDS sul territorio della provincia di Como	Fond. Somaschi Capofila	2014-2016	75.000,00 €	Caritas di Como
“DO.R.I.NA. – Donne in rinascita verso nuove autonomie” , finanziato a valere sul bando per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza ed ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali. Capofila: CAES	Fond. Somaschi Partner	Apr.2017 In corso	250.000,00 €	Dipartimento Pari Opportunità
“CASE DEL TEMPO”: Comunità diurne (Municipalità 2 e 8 del Comune di Milano) rivolte a persone anziane strutturate attraverso un modello organizzativo innovativo e sostenibile.	COMIN	2014-2015	80.000,00 €	Fondazione Cariplo Progetto territoriale
“Comunità Possibile: possibilità per crescere”: Azioni realizzate nel contesto territoriale Magentino, mirate alla promozione dell’attivazione diretta dei nuclei e della solidarietà fra famiglie.	COMIN	2015-2016	26.250,00 €	Fondazione Cariplo Bando “Welfare in azione” 2014

“Dire Fare Familiare” : Azioni di promozione della solidarietà tra famiglie sul territorio del Comune di Milano finalizzate in particolare a supporto a percorsi di accoglienza e affido di minori.	COMIN	2014	9.800,00 €	Fondazione Vismara
“Impresa Madia” : Intervento complesso di coesione sociale, in collaborazione con singoli cittadini e famiglie del quartiere Turro (Municipalità 2 Comune di Milano) finalizzato a costruire e animare – a favore di minori, adulti e famiglie – un luogo che sia una risorsa per il quartiere stesso.	COMIN	2014-2015	57.700,00 €	Fondazione Vismara
“Corrispondenze” : Interventi di promozione della prossimità familiare sul territorio del Comune di Milano finalizzate al supporto a percorsi di accoglienza e affido leggeri di bambini e adolescenti.	COMIN	2014-2016	34.660,00 €	Fondazione Vismara
#Genitori in rete nella comunità# : A partire dall’esperienza educativa della Comunità per minori La Piroga, il progetto sul territorio del comune di Giussano mira a potenziare la rete delle famiglie “vicine” alla Comunità stessa, attraverso un percorso di gruppo con cui approfondire pensieri e consapevolezza sul tema della genitorialità, e sviluppare al contempo azioni di solidarietà e reciproco supporto tra famiglie, anche in relazione a possibili esperienze di affido familiare. Mira inoltre a coinvolgere il contesto sociale circostante, in modo tale da rafforzare i legami di comunità.	COMIN	2015-2016	4.650,00 €	Fondazione Monza Brianza
“Pit Stop” : Intervento complesso realizzato nel comune di Milano che comprende una serie di azioni volte a creare e alimentare “spazi intermedi” di accoglienza, ascolto e supporto adatti a sostenere il minore che frequenta la scuola e la sua famiglia. Le azioni includono in particolare:1) Sostegno e inserimento scolastico per minori neo-arrivati; 2) orientamento (individuale e di gruppo) e riorientamento scolastico; 3) Supporto allo studio e alla quotidianità, colloqui e accompagnamenti individuali per ragazzi neo-ricongiunti; 4) gruppi informativi sul sistema scolastico italiano; 5) accoglienza, ascolto e confronto a sostegno della genitorialità; 6) percorsi di counselling psicosociale; 7) Laboratori rivolti a gruppi classe.	COMIN	2015-2016	96.000,00 €	Opera San Francesco Milano
“With the eyes wide open” : azioni di supporto l’intervento delle comunità educative e familiari per minori di Comin (A Milano, Cernusco s/N, Giussano e Pavia) sostenendo i costi relativi a percorsi terapeutici, visite specialistiche e interventi odontoiatrici.	COMIN	2014-2015	50.000,00 €	Morgan Stanley International Foundation

“Percorsi Creativi” : Azioni realizzate sul territorio della città di Milano relative a laboratori rivolti a persone disabili, per il sostegno a percorsi di autonomia e percorsi di sostegno psico-pedagogico a scuola.	COMIN	2016	25.900,00 €	Morgan Stanley International Foundation
“Il Giardino della Madia” : Intervento complesso di coesione sociale, in collaborazione con singoli cittadini e famiglie del quartiere Turro (Municipalità 2 Comune di Milano), finalizzato a costruire e animare – a favore di minori, adulti e famiglie – un luogo che sia una risorsa per il quartiere stesso.	COMIN	2014-2016	15.000,00 €	Guna SpA - Azienda Farmaceutica
“Vacanze per minori” : Si tratta di un intervento che sostiene la realizzazione di vacanze estive ed esperienze di tempo libero per bambini e ragazzi accolti in diversi servizi per minori della cooperativa Comin.	COMIN	2014-2016	36.000,00 €	Pindorama Agenzia Viaggi Consapevoli
Progetto attività per Centri Diurni - Si tratta di un intervento che sostiene la realizzazione di attività animative ed educative per ragazzi accolti presso i due Centri Diurni Per Adolescenti gestiti della cooperativa Comin e accreditati dal Comune di Milano.	COMIN	2014-2016	9.000,00 €	IRQ 10 – Azienda informatica e software
“Case del Tempo” : Comunità diurne (Municipalità 2 e 8 del Comune di Milano) rivolte a persone anziane strutturate attraverso un modello organizzativo innovativo e sostenibile.	COMIN	2015-2016	20.000,00 €	Studio Commercialisti Bellavite Pellegrini
Finanziamenti da Privati : impiegati in varie attività realizzate nell’anno dalla cooperativa, a seconda delle esigenze e delle opportunità valutate dall’Assemblea dei Soci	COMIN	2014-2016	39.000,00 €	Privati (persone fisiche) attraverso azioni di raccolta fondi
5x1000 : finanziamenti impiegati in varie attività realizzate nell’anno dalla cooperativa	COMIN	2014-2016	44.127,00 €	Fondo 5x1000
“PROPOLIS” Capofila: Comune di Pioltello	A&M Partner	Set.2013 Set.2016	250.000,00 €	Fondazione Comasca Coesione Sociale
“FAMILY WOR HUB” Capofila: Comune di Pioltello	A&M Partner	Set.2016 In corso	150.000,00 €	Compagnia di San Paolo Bando “Prima Infanzia”
“TEXERE” realizzato in rete con EELL del Distretto 6 e 7 ex ASL MI2	A&M Partner	Apr.2017 In corso	415.000,00 €	Fondazione Cariplo Bando Welfare
“COME SI CAMBIA” finanziato ai sensi dell’art. 9 – Legge 8/2000	A&M Capofila	Gen.2013 Gen.2014	109.000,00 €	Dipartimento Politiche per la Famiglia

F.4 Accreditazioni e certificazioni già in possesso dei partner, funzionali al presente progetto

Gli Enti coinvolti nella presente progettazione ritengono costitutivo nella realizzazione e gestione delle proprie attività operare in regime di convenzionamento ed accreditamento, quale elemento che certifica la qualità dei propri servizi. Nelle tabelle successive sono riportate gli accreditamenti e le certificazioni in essere che possono essere funzionali alla progettualità del presente bando:

ENTE	ACCREDITAMENTO
Fondazione Somaschi	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Lombardia: Ente Unico Gestore per 3 Servizi Residenziali e di n. 2 Unità di Offerta Socio-Sanitaria di Bassa Intensità Assistenziale accreditati per l'Area Dipendenze – Trucazzano (MI), San Zenone al Lambro (MI), Tavernerio (CO) e Orsenigo(CO). - ASL di COMO: Unità di offerta ad alta integrazione sanitaria ed a bassa intensità assistenziale per malati di AIDS. - Comune di Milano: Servizio Custodia Sociale – zona 1; Servizio ADM e ADH – zona 1; Servizio Residenzialità Sociale Temporanea. - N. 6 Comunità Educative Residenziali in provincia di Lecco e Como.
Fondazione Somaschi Coop. COMIN	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema della Domiciliarità del Comune di Milano dal 2015 - Servizio di Integrazione e Inserimento Scolastico attraverso Laboratori Educativi e Culturali del Comune di Milano dal 2014; - Ente erogatori degli interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà: ASL MI2 e COMO (Fond. Somaschi) – ASL Città di Milano, ASLMI1 e ASL MI2 (COMIN)
Coop. COMIN	<ul style="list-style-type: none"> - Comune Cernusco S/N: Comunità Educativa “La Girandola” per Minori 3-17 anni. - Comune di Milano: Comunità Educativa “Bicocca” per Minori 3-17 anni; Centro Diurno “Astrolabio” e Centro Diurno per minori “Filo d’Arianna”. - Servizio Educativo Scolastico per Alunni con Disabilità del Comune di Milano. - Comune di Giussano (MB) – Accredito Comunità Educativa “La Piroga” per Minori 3-17 anni. - Servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-educativi domiciliari per l’Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme (Ambito Sociale di Garbagnate Milanese) - Registro delle unità di Offerta Sociali accreditate ambiti di Carate, Desio e Seregno.
Arti & Mestieri Sociali	<ul style="list-style-type: none"> - ATS Città di Milano: Accredito socio-sanitario per il CDD “Il Fiore” di Cernusco sul Naviglio (MI); - A.S.S.E.MI – Azienda Sociale Sud-Est Milano: Accredito sociale per la Comunità di Accoglienza per Minore – Comunità Tutelare “Ora Blu” di San Giuliano Milanese; - A.S.S.E.MI: Accredito sociale ed iscrizione all’Albo Distrettuale per il servizio di assistenza educativa specialistica scolastica. - Comune Peschiera Borromeo (MI): Accredito sociale per il Servizio di Formazione all’Autonomia;

	<ul style="list-style-type: none"> - ATS Città di Milano: Accredimento sociale per il CAG “Rebelot” di Locate Triulzi. - Dipartimento Servizio Civile: iscrizione all’Albo Nazionale per gli Enti Accreditati per il Servizio Civile Nazionale.
--	---

ENTE	CERTIFICAZIONI
Coop. COMIN	<p>a) a partire dall’anno 2013 <i>Comin</i> è in possesso di una certificazione di qualità secondo lo standard ISO 9001:2008 riferita ai Servizi Educativi Domiciliari e Scolastici. Entro ottobre 2017 estenderà la certificazione (in base al nuovo standard ISO 14001:2015) alle attività dell’intera Cooperativa, incluse le attività gestionali;</p> <p>b) due educatrici socie lavoratrici a tempo indeterminato di <i>Comin</i> hanno recentemente conseguito le certificazioni UNI ISO 11402:2011 per interventi di “educazione finanziaria dei cittadini” e UNI ISO 22222:2008 riferita a “requisiti per i pianificatori finanziario-economico patrimoniali personali”. Altri 6 educatori (sempre soci lavoratori di <i>Comin</i> a tempo indeterminato) stanno attualmente completando il percorso formativo (150 ore complessive) per conseguire le medesime certificazioni.</p>

G - REFERENTE INDIVIDUATO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE B DELLA PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE

Responsabile del progetto: dott. **VALERIO PEDRONI**

Questi risulta essere in possesso di laurea in Filosofia e Scienze dell'Educazione e di comprovata competenza ed esperienza come referente d'Area Fragilità Sociali della Fondazione Somaschi e coordinatore gestionale di servizi ed attività da 17 anni nei settori oggetto del presente bando.

provvederà al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del servizio e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'Amministrazione;

parteciperà agli incontri periodici del gruppo di coprogettazione costituito dai referenti comunali e dai referenti del coprogettante.

Milano, 12/05/2017

Letto, approvato e sottoscritto

FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS
Il Legale Rappresentante

LIBERA COMPAGNIA DI ARTI E MESTIERI SOCIALI
Il Legale Rappresentante

COOPERATIVA COMIN
Il Legale Rappresentante
